Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

REGIONE CALABRIA

INVITALIA

SACAL SOCIETA' AEROPORTUALE CALABRESE

ENAC ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Comune di Lamezia Terme

Comune di Gizzeria

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

MINISTERO DELL'INTERNO

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mims Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

MINISTERO DEL TURISMO REPUBBLICA ITALIANA

SACAL

Società Aeroportuale Calabrese
Crotone, Lamezia Terme, Reggio Calabria

A.U. - Accountable Manager: Marco FRANCHINI
Post Holder Progettazione : ing. Stefania RAIMONDO
Post Holder Manutenzione: ing. Filippo MALAFARINA
Post Holder Terminal: dott.ssa Sabrina MILETO
RUP: Ing. Matteo MASTROIANNI
RSPP SACAL - EX D.LGS 81/08 :dott. Cristian RASO

RIQUALIFICA AMBIENTALE DELLA FASCIA NORD DELL'AEROPORTO CON REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE PER LA VALORIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLA FASCIA COSTIERA (POLO DELLA VELA) E DEL LAGO LA VOTA

CIG: A0159668F5 CUP: H81D2200009002

Ambito di intervento: Trasporti e mobilità sostenibili – Fondi CIS scheda L05

PROGETTO ESECUTIVO

GESTIONE TERRE - Piano di Utilizzo

PROGETTISTI:

Mandataria

HYpro srl

Mandanti

CORFONE + PARTNERS studios for urban architecture
Ph.D. Arch. Cesare CORFONE

SGMadeo
Archeol. Simone Giosuè MADEO

TEAM DI LAVORO

Responsabile progettazione opere infrastrutturali V.02: **Ing. Michele SISINNO**

Responsabile progettazione opere strutturali S.04 - Resp.ITACA: **Ing. Maurizio CARUSO**

Responsabile progettazione opere impiantistiche IB.04: **Ing. Raffaele CIARDULLO**

Responsabile progettazione interventi naturalistici e paesaggistici P.01: **Arch. Cesare CORFONE**

Responsabile progettazione edile E.19 e E.20: **Arch. Cesare CORFONE**

Archeologo: **Archeol. Simone Giosuè MADEO**

Geologo: **Geol. Giuseppe CERCHIARO**

Direttore operativo Geologia: **Geol. Giovanni DE FAZIO**

Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione:
Ing. Roberto NUCCI

Progettista e responsabile integrazioni e prestazioni specialistiche:
Ing. Daniele NUCCI

ORDINE INGEGNERI COSENZA – Ingegnere DANIELE NUCCI – Laurea Specialistica – Sezione: A n. 6183 – Settore Civile Ambientale

COMMITTENTE

S.A.CAL. S.p.A
Società Aeroportuale Calabrese
Via Aeroporto - 88046 Lamezia terme(CZ) ITALIA
Tel +39 0968-414212

PH Progettazione

Ing. Stefania RAIMONDO

PH Manutenzione

Ing. Filippo MALAFARINA

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Matteo MASTROIANNI

Approvazione ENAC

Approvazione ENTI

CODICE ELABORATO: PE_GT_00_REL_01_C

SCALA:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Luglio 2025	PRIMA EMISSIONE	E.Musacchio	M. Sisinno	D.Nucci
01	Luglio 2025	SECONDA EMISSIONE	E.Musacchio	M. Sisinno	D.Nucci
02	Settembre 2025	TERZA EMISSIONE	E.Musacchio	M. Sisinno	D.Nucci

INDICE

1 Premessa 3
2 Quadro normativo di riferimento 4
3 Sito di produzione del materiale 5
3.1 Inquadramento territoriale 5
3.2 Uso del suolo 7
3.3 Quadro Territoriale Paesaggistico Regionale, QTRP Calabria 8
3.4 Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, PTCP di Catanzaro 12
3.5 Piano Strutturale Comunale, PSC di Gizzeria 14
3.6 Piano Strutturale Comunale, PSC Lamezia Terme 15
3.7 Descrizione sintetica delle opere 17
3.8 Pista ciclabile 18
3.8.1 Il percorso della pista ciclabile 19
3.9 Biovia Aeroporto Lamezia – Laghi La Vota Gizzeria 23
3.9.1 Pista ciclabile in area naturalistica 25
3.9.2 Pista ciclabile in area urbanizzata Gizzeria 34
3.9.3 Pista ciclabile in sedime aeroportuale 35
3.10 Bike Sharing 36
3.10.1 Bike Sharing SACAL all'Aeroporto 36
3.10.2 Bike Sharing sul lungomare di Gizzeria 39
3.11 PARCO POLIVALENTE 41
3.12 OP03_STAZIONE ECOLOGICA 43
3.13 PARCHEGGIO DELLA STAZIONE ECOLOGICA 47
3.13.1 Sistema di Illuminazione e videosorveglianza 48
3.14 Superamento delle Barriere Architettoniche 49
3.15 Opere di Mitigazione 50
3.16 Opere a Verde 51
4 Siti di utilizzo 53
4.1 Siti di destinazione interni 53
4.2 Siti di deposito intermedio 53
5 Produzione di terre e rocce da scavo 56
5.1 Aspetti qualitativi dei materiali da scavo 56
5.1.1 Metodologie di Scavo 56

5.1.2 Bilancio delle terre 56
5.1.3 Bilancio delle materie 56
5.1.4 Durata e validità del piano di utilizzo 57
6 Caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo 58
6.1 Indagini eseguite 58
6.2 Risultati 59
7 Normale pratica industriale 60
8 Siti di approvviggionamento e destinazione 61
8.1 Siti di approvvigionamento 61
8.2 Siti di destinazione 61
ALLEGATI 63

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il "**Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**" in accordo all'art. 24 del D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120.

Tale elaborato è parte integrante del progetto denominato "**Riqualificazione della fascia Nord dell'aeroporto con realizzazione di pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del Lago La Vota**" con lo scopo di finalizzare l'utilizzo dei materiali provenienti dagli scavi necessari per le lavorazioni di progetto all'interno dello stesso cantiere, indicandone le modalità di gestione cosi come previsto dal D.P.R. 120/2017 – Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, 164.

I lavori previsti porteranno alla produzione di materiali provenienti dagli scavi che potranno essere reimpiegati all'interno della stessa opera in qualità di sottoprodotto (gestito come rocce e terre da scavo) ovvero quale materia prima seconda, da utilizzarsi previa attività di recupero. Gli stessi saranno quindi utilizzati sia all'interno dello stesso progetto, in accordo ai fabbisogni di materie individuato in bilancio, come materiale inerte in sostituzione dei materiali di cava, sia potranno essere conferiti in siti esterni per la successiva immissione nel mercato di produzione.

Siamo in condizioni di cantieri di piccole dimensioni (quelli in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a 6000 m^3).

Per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nell'ambito del progetto, possono delinearsi due tipologie di scenari differenti, in conformità al D.P.R. 120/2017 e in particolare alle Linee Guida (delibera 54/2019):

- Riutilizzo nello stesso sito – TUA art. 185, D.P.R. 120/2017 art. 24. Parte dei materiali di scavo è infatti riutilizzata per la realizzazione dei rilevati stradali, per il riempimento dell'arco rovescio e per i ritombamenti finali;
- Operazioni di recupero /rifiuto – TUA Parte IV, D.P.R. 120/2017, art. 23

In particolare, nella presente relazione sono dettagliati i seguenti aspetti:

- Descrizione delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- Attività di caratterizzazione dei suoli;
- Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- Definizione delle percentuali di riutilizzo per i materiali provenienti dagli scavi, con conseguente ottimizzazione del bilancio terre;
- Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo dei materiali, si riporta di seguito un l'elenco della principale normativa che ha legiferato sull'argomento:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" che introduce una modifica al D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 con riferimento agli artt. 185 "Limiti al campo di applicazione" e 186 "Terre e rocce da scavo";
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164"
- Delibera n.54/2019 di approvazione delle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" Consiglio del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale).

3 SITO DI PRODUZIONE DEL MATERIALE

3.1 Inquadramento territoriale

Le aree di intervento dal punto di vista amministrativo ricadono nel Comune di **Gizzeria (CZ)** e di **Lamezia Terme (CZ).**

Gizzeria è situato a 630 m s.l.m., abbarbicato sui pendii della valle del torrente Casale e sotto il colle Micatundu; caratteristiche che gli regalano tramonti mozzafiato con vista Isole Eolie, sia in inverno che in estate. Il comune comprende anche una zona di costa che si estende per circa 10 km. La caratteristica peculiare di questo tratto di costa sono i venti termici che l'attraversano. Infatti per le caratteristiche geomorfologiche del territorio questo tratto di costa è chiamato "La bocca del vento", perché è qui che si incanala il vento all'interno dell'istmo di terra dove è presente uno dei parchi eolici più grandi d'Italia. Grazie a queste caratteristiche il comune di Gizzeria è uno dei migliori luoghi nel Mediterraneo per praticare lo sport del kitesurf. Infatti, Gizzeria ospita ogni anno una tappa del campionato europeo e nel 2015 ha ospitato una tappa del campionato mondiale delle categorie Hydrofoile e race.

Lamezia Terme è la città con la maggior estensione territoriale dell'intera provincia e l'ottava della Regione.

Il territorio comunale di Lamezia Terme comprende 8Km della costa dei Feaci sul Golfo di Sant'Eufemia, una parte della piana lametina e delle zone collinari e montuose che si estendono fino al Monte Mancuso ed è compreso tra 0 e 1311 metri s.l.m. La città della piana si trova indicativamente a metà strada fra la costa tirrenica e l'Appennino calabro ed è posizionata all'estremità occidentale dell'istmo di Catanzaro, la striscia di terra più stretta della penisola italiana, dove il Tirreno dista in linea d'aria circa trenta chilometri dallo Ionio.

Fra i principali corsi d'acqua del territorio troviamo il fiume Amato, che nei millenni ha formato la piana di Sant'Eufemia, e alcuni dei suoi affluenti, i torrenti Cantagalli, Piazza e Canne. Inoltre troviamo il torrente Bagni, famoso per le acque sulfuree delle terme di Caronte e il torrente Zinnavo che segna il confine naturale con il comune di Gizzeria.

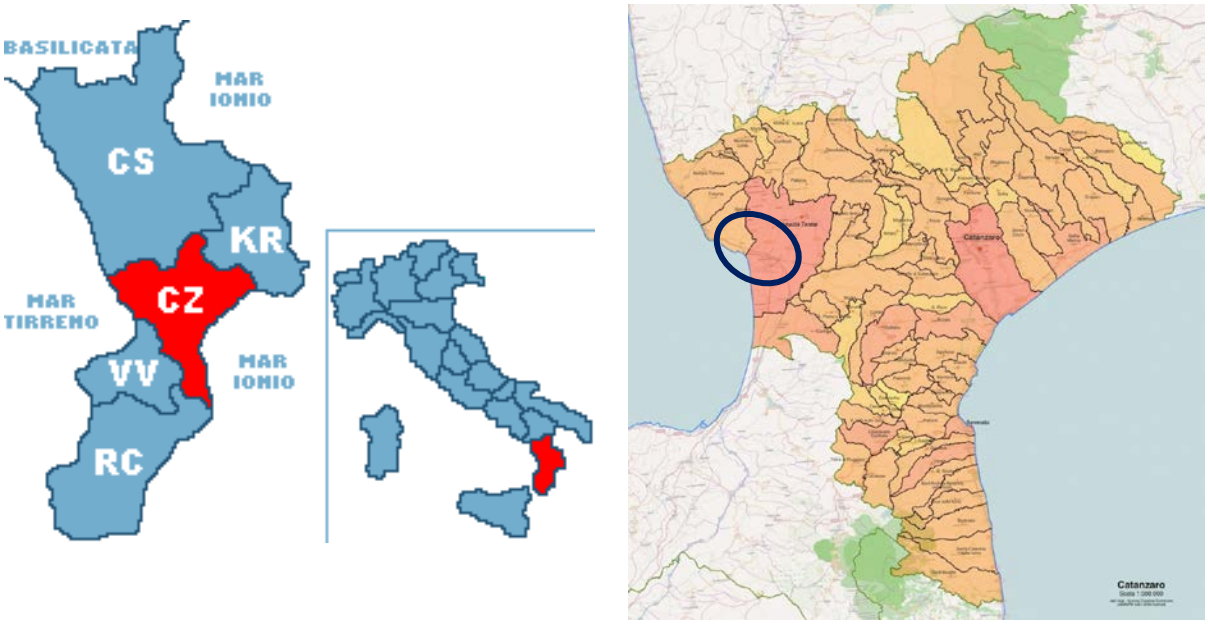


Figura 3-1 - Localizzazione dei Comuni di Gizzeria e di Lamezia Terme in Italia e Regione Calabria

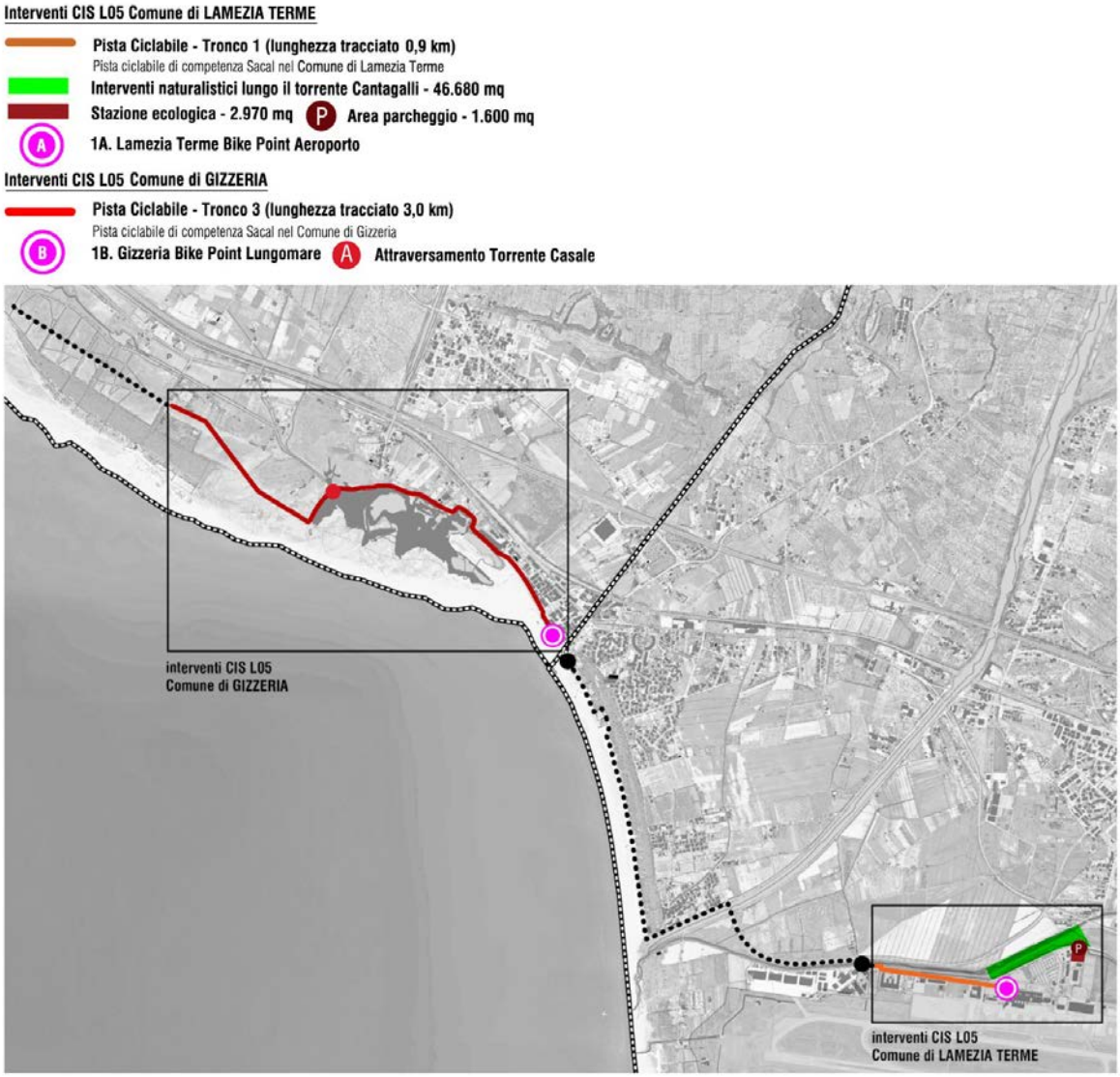


Figura 3-2 – Inquadramento territoriale delle aree di intervento

3.2 Uso del suolo

Il territorio in esame è situato all'interno della pianura alluvionale di Sant'Eufemia prospiciente il Golfo medesimo. Il clima è caratterizzato da una spiccata aridità estiva e dalle precipitazioni concentrate soprattutto nei mesi autunnali.

Con riferimento alla Corine Land Cover 2012- IV livello le aree di intervento sono classificate come:

- **1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado;**
- **1.2.4. Aeroporti;**
- **2.1.1.1. Colture intensive;**
- **2.2.2. Frutteti e frutti minori;**
- **2.2.3. Oliveti;**

- **2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi;**
- **3.3.1. Spiagge, dune e sabbie.**

Figura 3-3 – Corine Land Cover 2021 – IV Livello (estratto dal geoportale nazionale). In blu è indicata l'area di intervento.

3.3 Quadro Territoriale Paesaggistico Regionale, QTRP Calabria

Il Consiglio Regionale della Calabria, nella seduta del 01 agosto 2016, ha approvato il **QTRP**, con **deliberazione n. 134, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22 aprile 2013**.

Lo strumento, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il QTRP ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.lgs. n. 42/2004. Esplicita la sua valenza paesaggistica direttamente tramite normativa di indirizzo e prescrizioni e più in dettaglio attraverso successivi Piani Paesaggistici di Ambito (PPd'A) come definiti dallo stesso QTRP ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

Interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.), e si propone di contribuire alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio e del paesaggio attraverso i seguenti aspetti fondamentali:

a) rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";

b) considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;

c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP;

d) considerare prioritaria la politica di attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla compensazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Il QTRP si compone dei seguenti allegati:

- a – indici e manifesto degli indirizzi;
- b – v.a.s. rapporto ambientale;
- c – esiti conferenza di pianificazione;
- Tomo 1– quadro conoscitivo;
- Tomo 2 – visione strategica;
- Tomo 3 – atlante degli APTR;
- Tomo 4 – disposizioni normative.

In ossequio al comma 9 dell'art. 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e int., il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC.

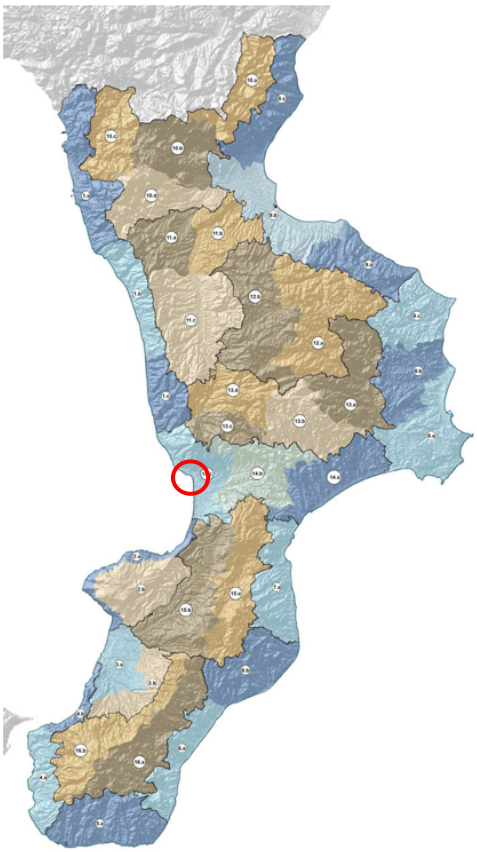
Le disposizioni in esso contenute sono cogenti per gli strumenti di pianificazione sottordinata e immediatamente prevalenti su quelle eventualmente difformi. I predetti strumenti urbanistici, approvati o in corso di approvazione, devono essere adeguati secondo le modalità previste dall'articolo 73 della stessa legge urbanista regionale.

Come elemento di lettura e programmazione del QTRP vi sono gli Ambiti Paesaggistici Regionali. Gli APTR sono uno strumento essenziale per dare una visione conoscitiva e strategica del territorio. La Regione Calabria è stata quindi divisa in diversi ambiti territoriali; l'area in esame rientra nel seguente:

- **APTR 14 – L'Istmo Catanzarese.**

Nella classificazione di maggior dettaglio, sono state identificate 39 Unità Paesaggistiche Territoriali (UPTR) che costituiscono, a livello di programmazione regionale, il principale e più specifico riferimento in tema paesaggistico. L'ambito di studio nel quale ricadono le aree d'interesse è:

- **UPTR 14c – Lametino.**



APTR	n° APTR	UTPR	n° UTPR
Il Tirreno Cosentino	1	Alto Tirreno Cosentino	1.a
		Medio Tirreno Cosentino	1.b
		Basso Tirreno Cosentino	1.c
Il Vibonese	2	Costa del Vibonese	2.a
		Monte Poro	2.b
La Piana di Gioia tauro	3	Piana di Gioia Tauro	3.a
		Corona della Piana di Gioia Tauro	3.b
Terre di Fata Morgana	4	Stretto di Fata Morgana	4.a
		Costa Viola	4.b
L'Area dei Greci di Calabria	5	Area dei Greci di Calabria	5.a
La Locride	6	Bassa Locride	6.a
		Alta Locride	6.b
Il Soveratese	7	Soveratese	7.a
Il Crotonese	8	Area di Capo Rizzuto	8.a
		Valle del Neto	8.b
		Area del Ciro	8.c
Lo Ionio Cosentino	9	Basso Ionio Cosentino	9.a
		Sibaritide	9.b
		Alto Ionio Cosentino	9.c
Il Pollino	10	Pollino Orientale	10.a
		Massiccio del Pollino	10.b
		Pollino Occidentale	10.c
		Valle del Pollino	10.d
La Valle del Crati	11	Valle dell'Esaro	11.a
		Bacino del Lago di Tarsia	11.b
		Conurbazione Cosentina	11.c
La Sila e la Presila Cosentina	12	Sila Orientale	12.a
		Sila Occidentale	12.b
Fascia Presilana	13	Presila Crotonese	13.a
		Presila Catanzarese	13.b
		Reventino	13.c
		Valle del Savuto	13.d
L'Istmo Catanzarese	14	Ionio Catanzarese	14.a
		Sella dell'Istmo	14.b
		Lametino	14.c
Le Serre	15	Serre Orientali	15.a
		Serre Occidentali	15.b
L'Aspromonte	16	Aspromonte Orientale	16.a
		Aspromonte Occidentale	16.b

Carta delle Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali

Figura 3-4 – Atlante degli APTR (Estratto Tomo 3 del QTRP). L'area di intervento è individuata dal cerchio rosso.

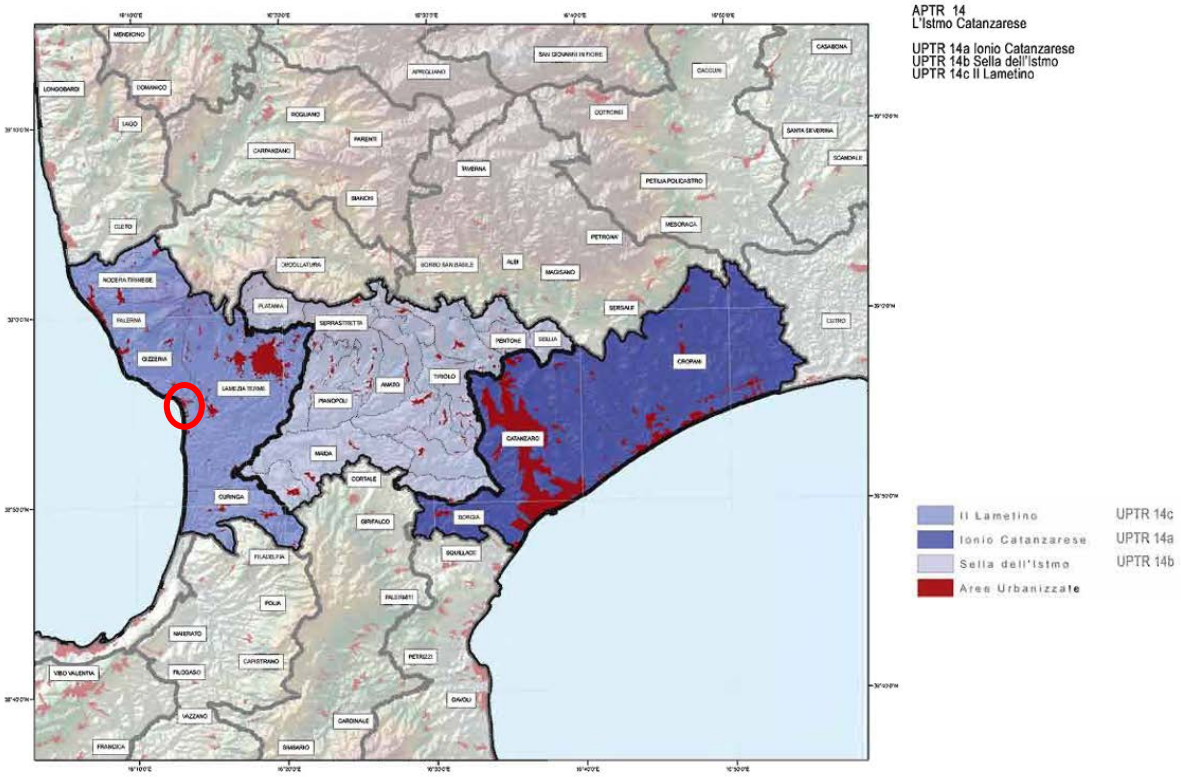


Figura 3-5 – Estratto Tomo 3 del QTRP_ Atlante degli APTR_APTR 14

Inoltre le aree di interesse ricadono nei **Vincoli ex art.136 D.Lgs 42/04** n. **180005** e **18006**.

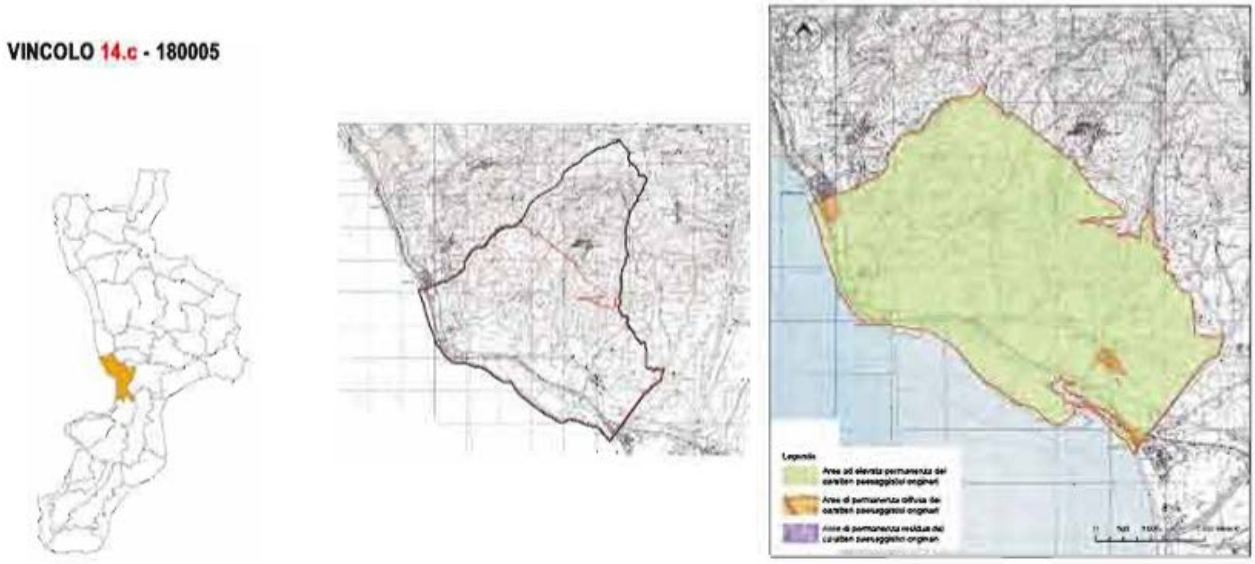


Figura 3-6 – Estratto Tomo 3 del QTRP_ Atlante degli APTR_APTR 14_Vincolo 180005 "AREA LITORANEA TIRRENICA COSTITUITA DA UNA RIDENTE PIANURA CARATTERIZZATA DA UNA LUSSUREGGIANTE VEGETAZIONE SITA NEL COMUNE DI GIZZERIA"

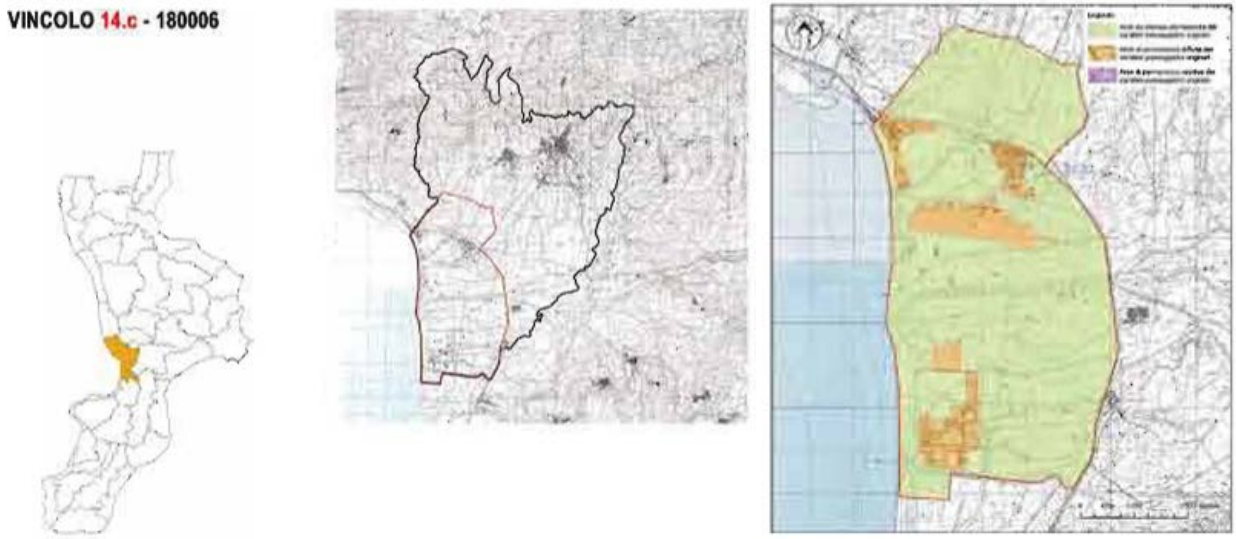


Figura 3-7 – Estratto Tomo 3 del QTRP_ Atlante degli APTR_APTR 14_Vincolo 180006 "AREA COSTIERA TIRRENICA SITA NEL COMUNE DI LAMEZIA TERME (EX SANTA EUFEMIA LAMEZIA) COMPRENDENTE LA LOCALITA FIORE"

Ai fini del progetto in esame sono stati considerati i seguenti articoli del Tomo 4 delle disposizioni normative del QTRP:

- ***art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO***
- ***art.11 - LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI***
- ***art.12 - LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE***

- ***art.25 - VINCOLI INIBITORI***
- ***art.26 - SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI***
- ***art.27 - DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI - CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE***

3.4 Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, PTCP di Catanzaro

La Provincia di Catanzaro è dotata di **Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, PTCP approvato con Delibera Consiglio Provinciale N° 5 del 20 febbraio 2012**.

Il PTCP definisce l'assetto strutturale del territorio di competenza, stabilisce le componenti e le relazioni da salvaguardare, le azioni strategiche e gli interventi infrastrutturali coerenti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il PTCP dal punto di vista metodologico operativo si attua con progetti e programmi relativi all'intero territorio provinciale o ad ambiti territoriali individuati secondo particolari condizioni di omogeneità e vocazionali fisiche, economiche ed istituzionali; detta indirizzi, direttive e prescrizioni per la pianificazione urbanistica territoriale e comunale (art.1 punti 4 - 5).

Per indirizzi si intendono le disposizioni volte a fissare requisiti per la redazione dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali, riconoscendo la possibilità di esercitare una motivata discrezionalità nella specificazione e integrazione delle previsioni e nell'applicazione dei contenuti del presente PTCP alle specifiche realtà locali, purché in coerenza con gli obiettivi e le strategie individuate nell'art.1. Per direttive si intendono le disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani comunali e dei piani settoriali provinciali. Per prescrizioni si intendono le disposizioni che incidono esplicitamente e direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite (art.2 punto 2).

Facendo riferimento alla Tavola "**1.1. Ambiti e sistema metropolitano**" del PTCP di Catanzaro, le aree interessate dal progetto in esame rientrano nell'**Ambito Territoriale di Lamezia Terme**.

Facendo riferimento alla Tavola "**1.2. Sistemi naturali e struttura della tutela**" del PTCP di Catanzaro, le aree interessate dal progetto in esame rientrano in parte in **Parchi e aree protette**, ovvero un **SIC**, e in parte in **Zone di restauro ambientale e sviluppo naturale**, ovvero in un **Sistema costiero attrezzato**.

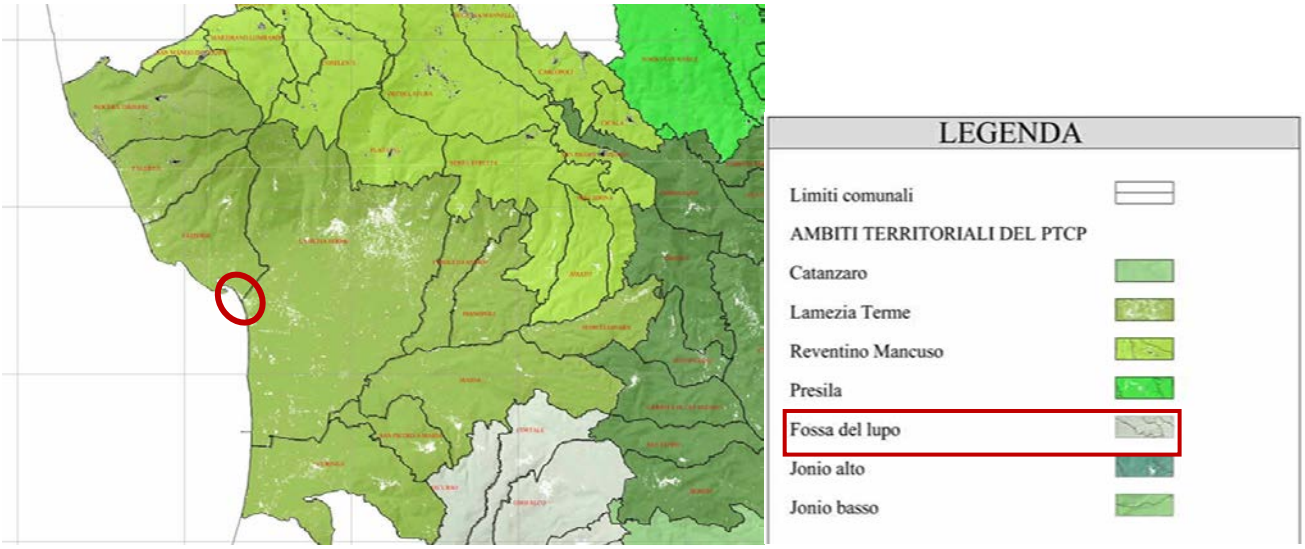


Figura 3-8 – Stralcio Tavola "1.1. Ambiti e sistema metropolitano" del PTCP di Catanzaro. Nel cerchio rosso ricade l'area di interesse.

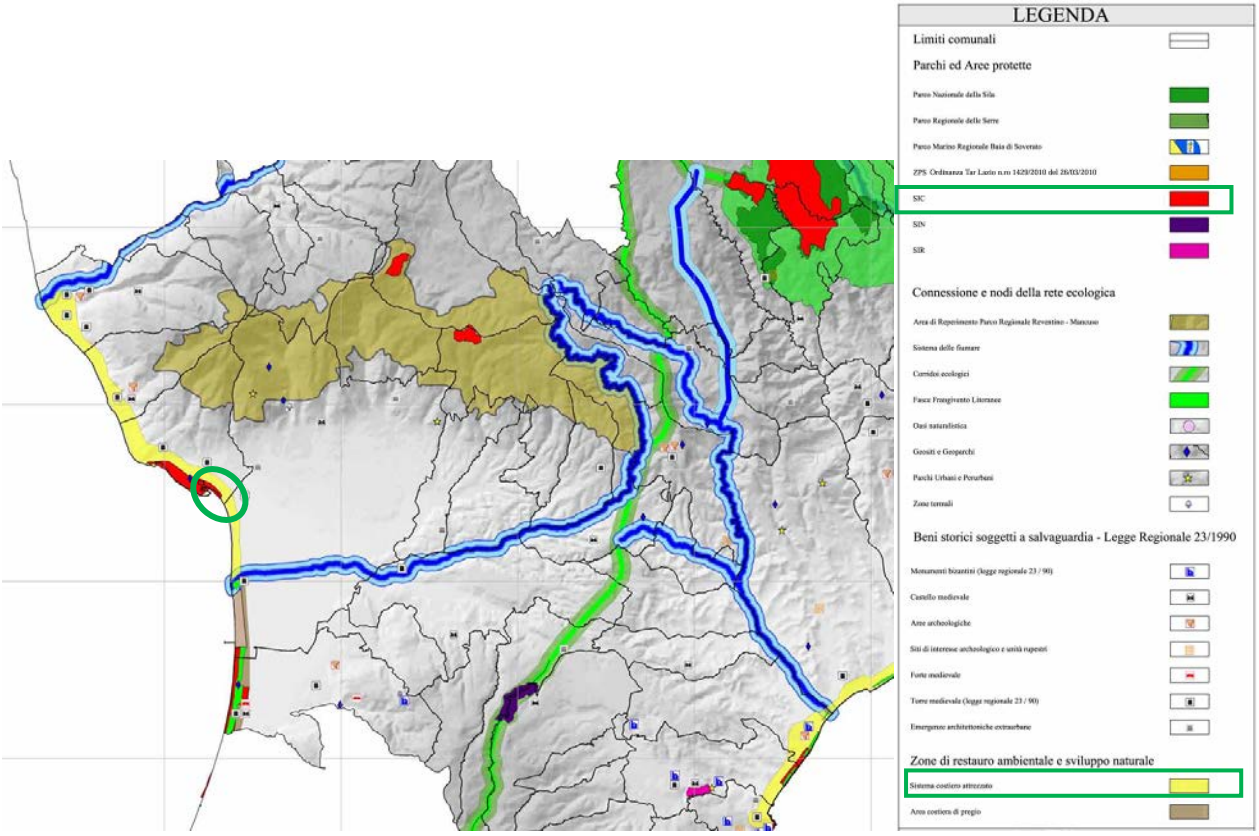


Figura 3-9 – Stralcio Tavola "1.2. Sistemi naturali e struttura della tutela" del PTCP di Catanzaro. Nel cerchio rosso ricade l'area di interesse.

Facendo riferimento alla Tavola "**2.5.a. Carta delle tutele**" del PTCP di Catanzaro, le aree interessate dal progetto in esame rientrano in **Aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i.**, ovvero **territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare**, e in **SIC, SIN,SIR,ZPS**. Inoltre tali aree ricadono in **Aree di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 1497/39**, ovvero in **(1) Lamezia Terme D.M. 07.07.67** e in **(4) Gizzeria D.M. 12.08.67**.

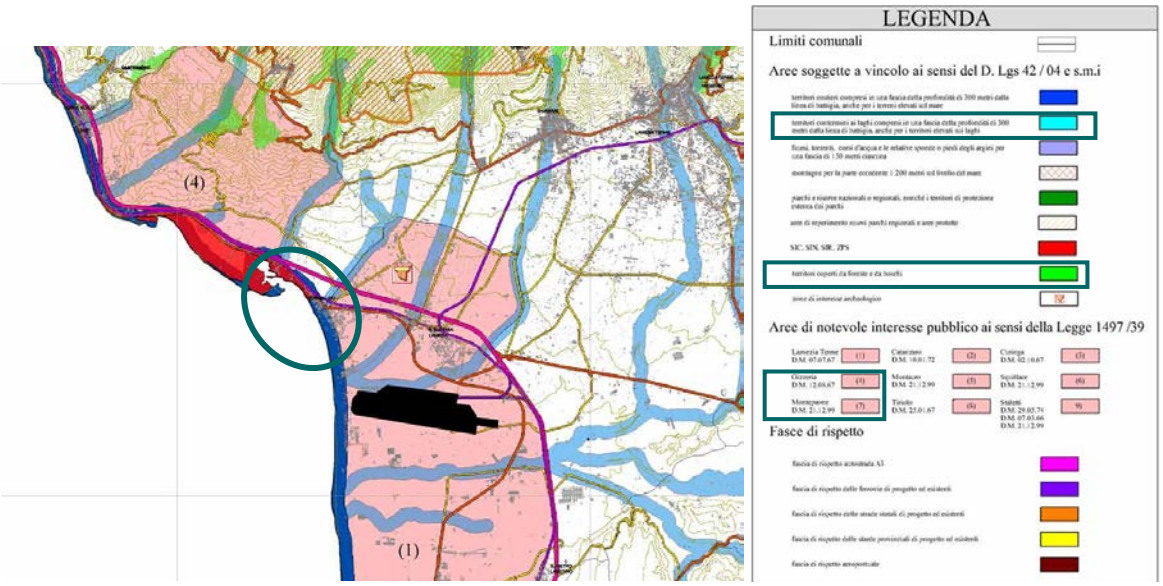


Figura 3-10 – Stralcio Tavola "2.5.a. Carta delle tutele" del PTCP di Catanzaro. Nel cerchio verde ricade l'area di interesse.

Di seguito si riportano le Norme tecniche di attuazione del PTCP di Catanzaro di riferimento per le aree di intervento in esame.

- ***ART. 21 - AMBITI TERRITORIALI***
- ***ART. 22 - CONTENUTI E PRESCRIZIONI DEGLI AMBITI***
- ***ART. 23 - DISCIPLINA GENERALE DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ALTRI BENI DI RILEVANZA PESAGGISTICA***
- ***ART. 30 - AREE COSTIERE***
- ***ART. 34 - AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE***

3.5 Piano Strutturale Comunale, PSC di Gizzeria

Il Comune di Gizzeria è dotato di ***Piano Strutturale Comunale*** approvato con ***delibera di giunta n.04 in data 31/06/2016***. Di seguito si riporta uno Stralcio del PSC:

Figura 3-11 – Stralcio del PSC di Gizzeria, estratto dal geoportale comunale (https://gizzeria.geoportale.cloud/).

In base al PSC l'intervento ricade nelle aree:

- ***Ambito agricolo, E1;***
- ***Servizi e attrezzature pubbliche, F1;***
- ***Servizi e attrezzature di supporto alla balneazione, S.A.B - F2;***

Parchi extraurbani, P.E. F3.

In base alla classificazione del PSC, l'intervento è soggetto ai seguenti articoli delle Norme di attuazione del ***REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO:***

- ***Art. 168 - Ambito agricolo (E1)***
- ***Art. 172 - Servizi e attrezzature di supporto alla balneazione (S.A.B - F2)***
- ***Art. 173 – Parchi extraurbani (P.E. F3)***

3.6 Piano Strutturale Comunale, PSC Lamezia Terme

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC), il ***18 dicembre 2023*** sono entrati in vigore il ***Piano Strutturale Comunale*** ed il ***Regolamento Edilizio Urbanistico*** della città di Lamezia Terme, secondo le previsioni della Legge Urbanistica della Calabria, L.R. n. 19/2002.

Di seguito si riporta uno Stralcio della "***Tavola 1. Progetto urbano***" del PSC:

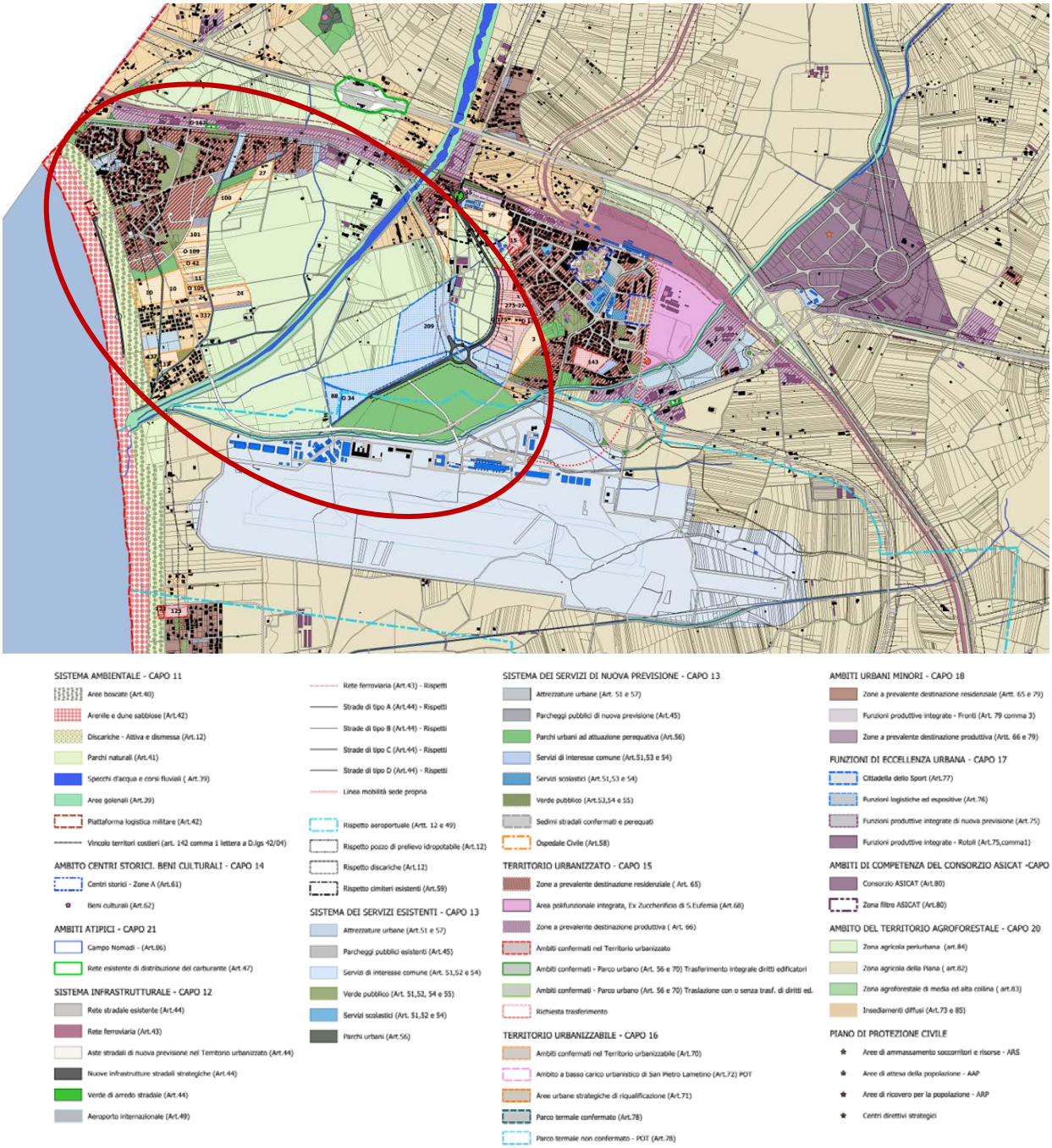


Figura 3-12 – Stralcio della "Tavola 1.2 Progetto urbano" del PSC di Lamezia Terme. Nel cerchio rosso ricade l'area di intervento.

In base al PSC l'intervento ricade nelle aree:

- **Zona agricola periurbana (Art. 84);**
- **Insediamenti diffusi (Art.73 e 85);**
- **Parchi urbani ad attuazione perequativa (Art. 56);**
- **Rispetto aeroportuale (Art. 12 e 49);**
- **Rete stradale esistente (Art. 44);**

- **Aste stradali di nuova previsione del territorio urbanizzato (Art. 44).**

L'intervento è soggetto ai seguenti articoli delle Norme di attuazione del ***REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO*** del PSC:

- ***Art. 3.2.4 - Percorsi pedonali e piste ciclabili***
- ***Art. 3.2.5 - Requisiti e criteri di progettazione per parcheggi e piste ciclabili***

3.7 Descrizione sintetica delle opere

La progettazione riguarda l'intervento di "Riqualifica ambientale della fascia nord dell'aeroporto con realizzazione di pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della vela) e del lago La Vota" che prevede:

1) **La realizzazione di una biovia con pista ciclabile che colleghi l'aeroporto alla fascia costiera, dove è presente un polo delle attività sportive velistiche e dove è presente un'oasi naturalistica (Lago La Vota).**
2) **La realizzazione di due fabbricati in legno, ecosostenibili, con la funzione di bike sharing, posizionati in aree strategiche dell'opera:**

   - nel sedime aeroportuale, nei pressi dell'attuale accesso carrabile

   - all'inizio del lungomare di Gizzeria Lido, nei pressi del torrente Spilinga.
3) **Interventi naturalistici lungo il confine nord dell'aeroporto sulla fascia a ridosso dell'argine del canale Manchetta e del torrente Cantagalli, mediante la realizzazione di un sentiero pedonale e la piantumazione di essenze sempreverdi di alberi con funzione di riqualifica paesaggistica e di ossigenazione dell'atmosfera.**
4) **La realizzazione di una stazione ecologica chiusa (centro di raccolta) a disposizione dei servizi aeroportuali sul sedime dell'ex-abitazione del direttore, edificio da demolire.**

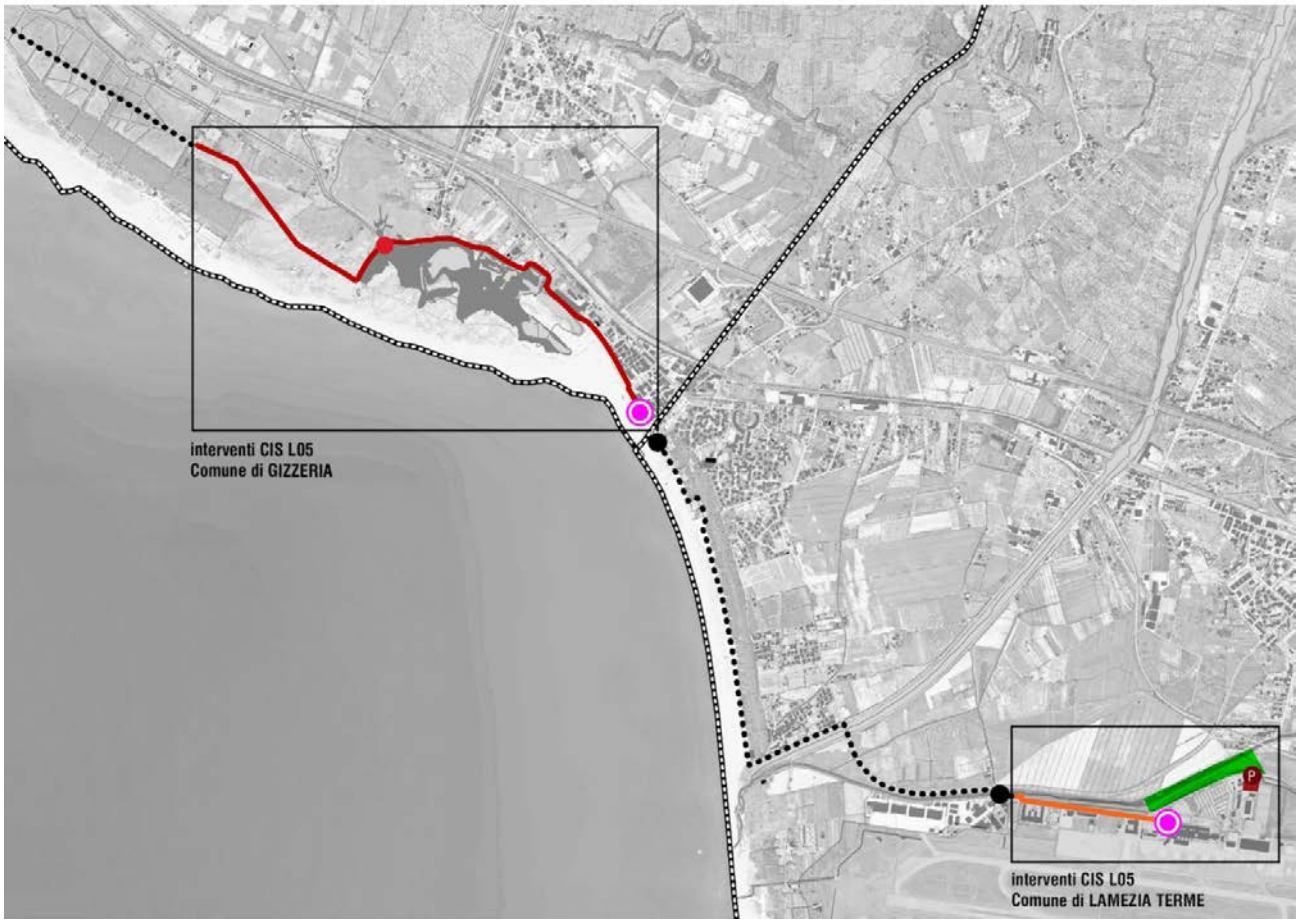


Figura 3-13 – Inquadramento delle opere in progetto

3.8 Pista ciclabile

La pista ciclabile tra Lamezia Terme e Gizzeria rappresenta un esempio significativo di come infrastrutture dedicate possano promuovere la valorizzazione ecosostenibile delle aree costiere e naturali. Essa è l'elemento centrale del masterplan, collegando l'Aeroporto di Lamezia Terme con la stazione ferroviaria, il mare, il comune di Gizzeria e l'intero territorio. Il percorso attraverserà contesti urbani e naturali, utilizzando materiali ecologici per ridurre le emissioni e promuovere l'uso di energie rinnovabili. Il progetto coinvolge la S.A.CAL. S.p.A., la regione Calabria e i comuni di Lamezia Terme e Gizzeria, con l'obiettivo di incrementare il turismo, in particolare nell'area naturalistica dei Laghi La Vota. Questo tratto di costa, noto per i venti termici, è ideale per il windsurf e il kitesurf, rendendo le spiagge un punto di riferimento internazionale per questi sport durante tutto l'anno. In particolare, il progetto si inserisce nel contesto di promozione del "Polo della Vela" e del lago La Vota, due punti di interesse che contribuiscono alla diversificazione delle attività ricreative e sportive nella regione. Il "Polo della Vela" si configura come un centro di eccellenza per gli sport acquatici come il kitesurf e il windsurf, attirando turisti e appassionati da tutto il mondo. Il lago La Vota è una zona umida di rilevante importanza ecologica, un habitat ideale per numerose specie di uccelli migratori e una varietà di flora e fauna tipiche delle aree palustri e offre opportunità per attività di birdwatching e passeggiate naturalistiche, contribuendo a sensibilizzare i visitatori sull'importanza della conservazione degli ecosistemi. La pista ciclabile facilita l'accesso a queste zone, permettendo una connessione diretta con la fascia costiera a partire dall'Aeroporto Sant'Eufemia di Lamezia Terme, una connessione che permette a sportivi e amatori di raggiungere facilmente le aree attrezzate

senza l'uso dell'auto. Si favorisce così un turismo lento e rispettoso dell'ambiente, che valorizza il territorio senza compromettere la sua integrità.
La continuità e quindi la funzionalità dell'opera sarà garantita dall'integrazione del presente progetto con quello in capo al comune di Lamezia Terme nell'ambito della realizzazione della Ciclovia lametina. Infatti è nel programma di tale opera il collegamento tra il tracciato nel sedime aeroportuale e quello nel comune di Gizzeria.

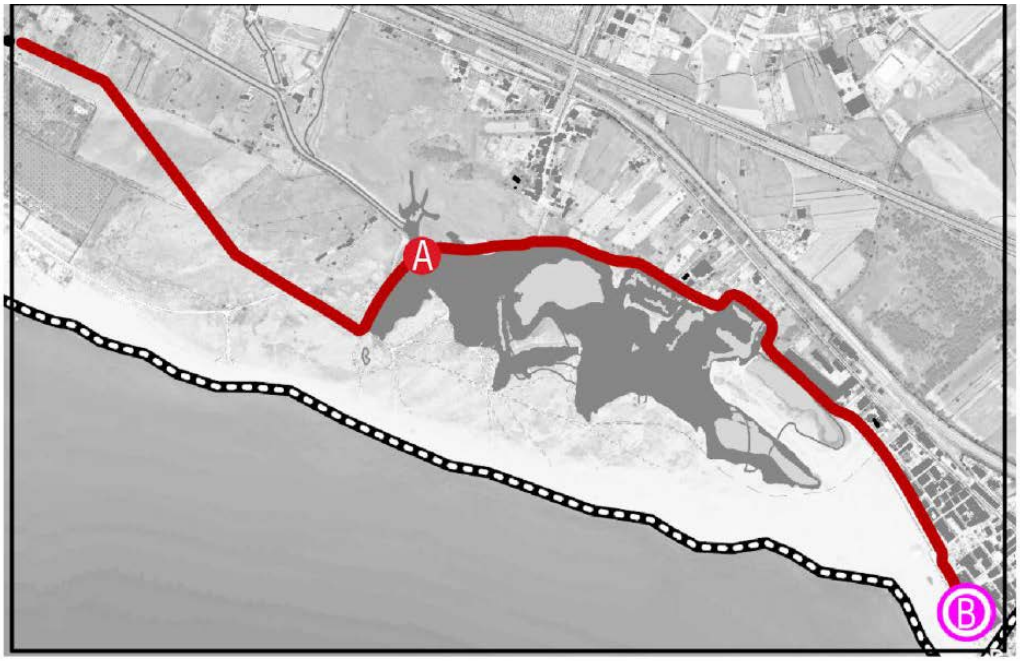


Figura 3-14 – *Il tracciato della Pista Ciclabile*

3.8.1 Il percorso della pista ciclabile

Il percorso della Pista Ciclabile si articola in quattro tronchi principali, interconnessi e gestiti da diversi enti, tra cui SACAL (la committenza del presente progetto), il Comune di Lamezia Terme e il Comune di Gizzeria. Questi tronchi si estendono per un totale di circa 8 km. I due punti terminali della pista sono collegati a progetti di grande interesse territoriale: da una parte l'Aeroporto di Lamezia Terme, dall'altra il parco naturalistico del Comune di Gizzeria, situato nei pressi dei laghi La Vota. La pista attraversa sia aree urbanizzate che spazi naturalistici, caratterizzandosi per un percorso sinuoso che richiede due attraversamenti su torrenti locali. Questi attraversamenti interessano il Torrente Cantagalli e il Torrente Spilinga, che necessitano di interventi di riqualificazione, affidati al Consorzio di Bonifica e al Comune di Lamezia Terme.

Figura 3-15 – *Legenda del Masterplan degli interventi*

I fondi CIS L05 stanziati per l'intervento relativo alla pista ciclabile sono destinati a due tratti specifici del percorso: il Tronco 1, che collega l'Aeroporto con l'attraversamento del Torrente Cantagalli, e il Tronco 3, che connette il bike point sul lungomare di Gizzeria con l'ingresso del parco naturalistico in fase di realizzazione nei pressi dei Laghi La Vota. Ogni tronco ha come punto di partenza una stazione di bike sharing, elemento nodale e strategico della pista ciclabile.

PISTA CICLABILE - TRONCO 1 (INTERVENTO CIS L05) – 0,9 KM

Pista ciclabile di competenza Sacal nel Comune di Lamezia Terme

Questo tratto è l'inizio del percorso ciclabile, il più breve, e parte dal Bike Point nella zona aeroportuale. Dopo aver costeggiato la rotatoria in progetto nell'ambito dei lavori relativi agli interventi su accessibilità e viabilità dell'Aeroporto CIS L03 (non compresi in questa progettazione) la pista prevede la realizzazione di un tratto in rilevato nell'area verde a margine del tracciato Via Guglietta e prosegue in parallelo alla Strada Statale Tirrena Inferiore SS18.

Il ponte di attraversamento del torrente Cantagalli con l'innesto alla rotatoria è escluso dal presente appalto, anche se come indicato nel DIP è previsto nel master plan aeroportuale e nel PSA comunale, ma verrà realizzato con fonti di finanziamento da reperire. Tuttavia, in attesa della definizione, in fase progettuale, la stazione appaltante ha fornito indicazioni alternative che garantiscono nel breve periodo il collegamento con la strada di via Europa. La soluzione intrapresa nell'area del sedime aeroportuale è stata individuata nella zona più a valle del torrente Cantagalli, ed è stata quella di utilizzare uno spazio a verde presente con vegetazione spontanea tra via Guglietta e il canale Manchetta fino ad arrivare al confine del secondo Reggimento Aviazione dell'Esercito "Sirio", utilizzando uno scavalco esistente del canale Manchetta per poi rimettersi nella strada della perimetrale aeroportuale. Il tratto interessato all'attraversamento del Cantagalli è di competenza progettuale e realizzativa da parte dell'ente Consorzio di Bonifica che provvederà a garantire l'attraversamento della ciclovia ed il collegamento con il progetto della Ciclovia Lametina così come definito nella riunione del 18.09.2024, presso il Dipartimento dei LL.PP. della Regione Calabria.

Figura 3-16 – *Tronco 1 della Pista Ciclabile*

PISTA CICLABILE - TRONCO 2 – 3,1 KM

Pista ciclabile di competenza del Comune di Lamezia Terme

Questo tratto fa parte di un altro appalto di competenza del comune di Lamezia Terme fa parte del progetto denominato Ciclovia Lametina. L'appalto ha uno sviluppo per l'intero territorio del comune di Lamezia Terme che collegandosi a quello che realizzerà SACAL completerà il percorso ciclabile per garantire il collegamento stazione ferroviaria, aeroporto, costa mare Lamezia Gizzeria fino all'area SIC dei laghi La Vota. Per definire l'interconnessione tra il tratto sedime aeroportuale e i laghi La Vota nel comune di Gizzeria di competenza SACAL viene riportato il tracciato di competenza del Comune di Lamezia Terme. La pista ciclabile d'interesse nel comune di Lamezia Terme potenzia riguarda l'infrastruttura carrabile di Viale Europa, attraversa il Torrente Bagni e prosegue lungo Via Massimo Dantona verso la costa, dove si unisce al tratto esistente sul lungomare Falcone e Borsellino. Prosegue per circa 500metri sulla spiaggia fino alla foce del Torrente Spilinga, al confine tra Lamezia Terme e Gizzeria.

I due Comuni saranno collegati da un attraversamento in fase di definizione, non ricadente (come tutto il tronco 2) a questo appalto,

Figura 3-17 – *Tronco 2 della Pista Ciclabile*

PISTA CICLABILE - TRONCO 3 (INTERVENTO CIS L05) – 3 KM

<u>Pista ciclabile di competenza Sacal nel Comune di Gizzeria</u>

Questo tratto inizia dal punto di connessione con il secondo tronco e include il secondo Bike Point del progetto. Su terreno sabbioso, la pista potenzia i primi 600 metri del lungomare Cristoforo Colombo, che già dispone di una passeggiata ciclopedonale, con un percorso a due corsie.

Prosegue poi con un percorso naturalistico costeggiando le aree umide del Lago La Vota Piraina e del Torrente Casale, utilizzando tracciati di terra battuta esistenti.

In seguito all'attraversamento del torrente sopracitato mediante la realizzazione di un ponte con struttura orizzontale in travi di legno lamellare di 30 m, servito da rampe con struttura in gabbioni di circa 100 m, ci si connette al nuovo tracciato di circa 1 km si collega all'ingresso del Parco naturalistico in fase di realizzazione.

Figura 3-18 – *Tronco 3 della Pista Ciclabile*

PERCORSO CICLOPEDONALE - TRONCO 4 - 1 KM

Percorso ciclopedonale Parco naturalistico di competenza del comune di Gizzeria

Questo intervento, in capo all'amministrazione comunale di Gizzeria, è parte del progetto integrato di Sviluppo Locale PISL "Costa degli Ulivi", finanziato attraverso il POR FESR 2007-2013, Linea di intervento 5.1.1.1.

Il percorso ciclopedonale n.3 si innesta al percorso n.4 nel punto di ingresso dell'intervento denominato "Parco extraurbano" che riguarda la realizzazione dei percorsi, sentieri nell'area parco, ivi compresa la rinaturalizzazione delle aree sponde laghi".

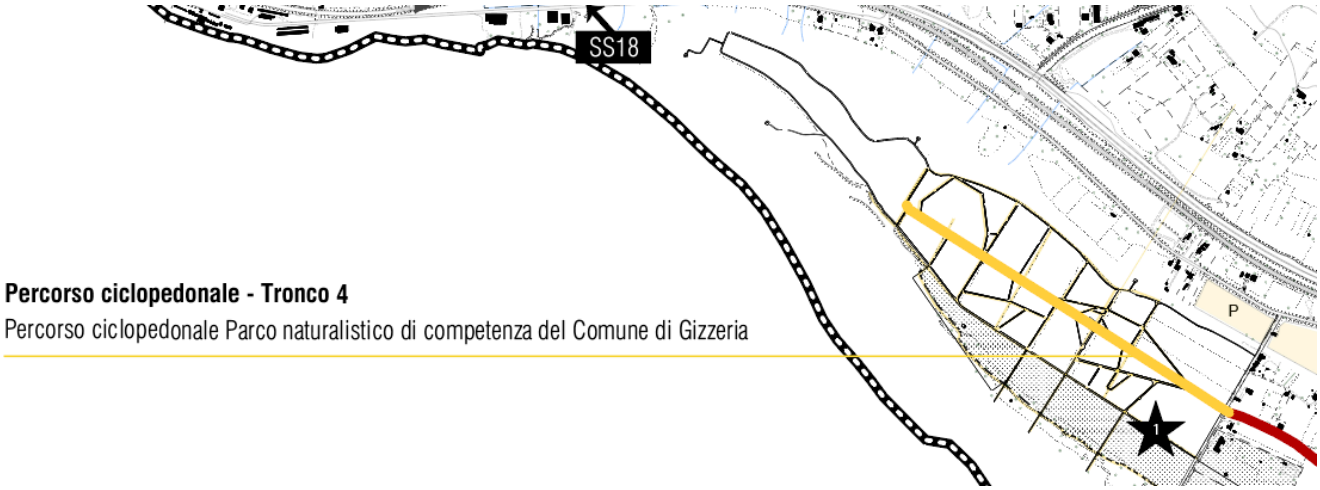


Figura 3-19 – *Tronco 4 della Pista Ciclabile*

3.9 Biovia Aeroporto Lamezia – Laghi La Vota Gizzeria

La pista ciclabile rappresenta il filo conduttore dell'intero masterplan, collegando l'Aeroporto di Lamezia Terme con la stazione ferroviaria, il mare e l'intero territorio, inclusi il comune di Gizzeria. Il percorso attraverserà contesti urbani e naturali, utilizzando materiali a basso impatto ambientale per garantire la riconoscibilità dell'intervento e ridurre le emissioni, promuovendo l'uso di energie rinnovabili. Per le aree fuori dal sedime, l'iniziativa, oltre la S.A.CAL. S.p.A. ha coinvolto anche la regione Calabria ed i Comuni di Lamezia Terme e Gizzeria, poiché il progetto ha una valenza anche dal punto di vista sociale ed economico, con l'obbiettivo di aumentare la potenzialità turistica delle aree, interessate, in particolar modo per l'area naturalistica dei Laghi La Vota. La caratteristica di quest'ultimo tratto della costa per le attività velistiche, è la condizione di vento chiamato tecnicamente "termico", adatto, per diverse ore della giornata, alla pratica del windsurf e del kitesurf, che nel tempo queste spiagge sono diventate riferimento internazionale per gli specialisti di questi sport per quasi tutto l'arco dell'anno.

Figura 3-20 – - *Inquadramento percorso pista ciclabile nel Comune di Gizzeria*

Il completamento del collegamento tra i due poli agli estremi (Aeroporto e Laghi La Vota) sarà garantito, oltre che dal tratto sopracitato in area naturalistica e da un tratto da rinnovare sul lungomare di Gizzeria Lido, anche da un tratto di pista ciclabile nel comune di Lamezia Terme, non compreso nel presente progetto, ma inserito in un piano di interventi che amplierà l'estensione della ciclovia lametina in diverse aree comunali. In particolare per il tratto che va dal confine Lamezia Terme-Gizzeria verso l'aeroporto, l'ipotesi è quella che il percorso della pista ciclabile dal lungo mare di Lamezia proceda per la pineta di loc. Marinella facendo in modo che si colleghi mediante un nuovo attraversamento del piccolo torrente di "Spilinga" da realizzare in base anche alle disponibilità delle aree demaniali del comune di Lamezia Terme (ipotesi in corso di approfondimento da parte del Comune di Lamezia Terme).

Figura 3-21 – *Inquadramento percorso pista ciclabile che realizza il comune di Lamezia Terme.*

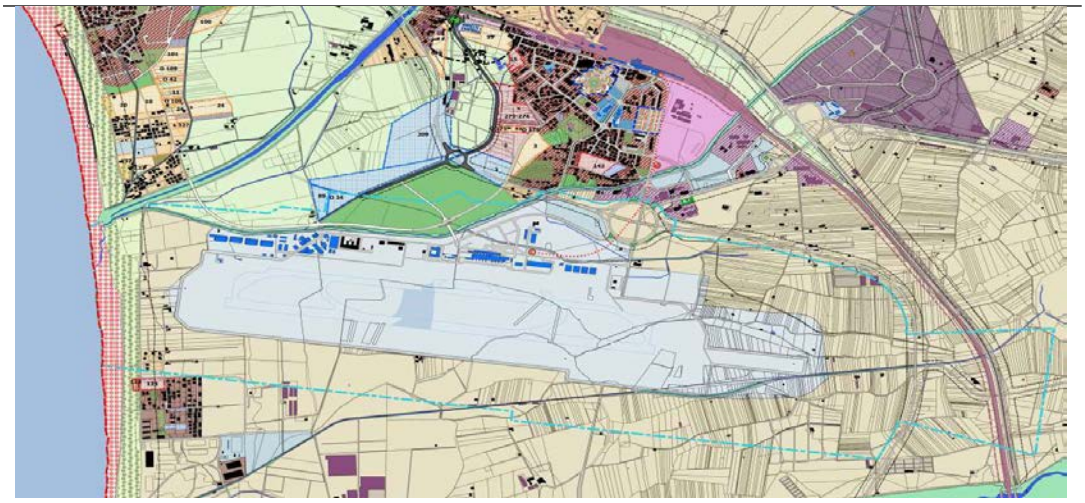


Figura 3-22 – *Stralcio PSC del comune di Lamezia Terme Delibera del C.C. n.96 del 16.12.2022 e n.97 del 29.12.2022.*

Il progetto nel suo complesso ha un alto valore ambientale, in quanto prevede di riqualificare aree non valorizzate tramite il miglioramento e la pianificazione innovativa della fruizione, promuovendo l'uso di mezzi ecosostenibili e materiali di costruzione a ridotto impatto ambientale-emissivo con alto contenuto di materiale riciclato e riciclabile per le pavimentazioni cosiddette ecosostenibili, applicabili sia in ambiti naturali, sia in ambiti urbani La pista ciclabile in area naturalistica sarà realizzata con una pavimentazione ecocompatibile utilizzando gli aggregati terrosi di cava reperibili nella zona, mantenendo in questo modo inalterate le cromie naturali locali per tutti i 2400 m circa della sua estensione.

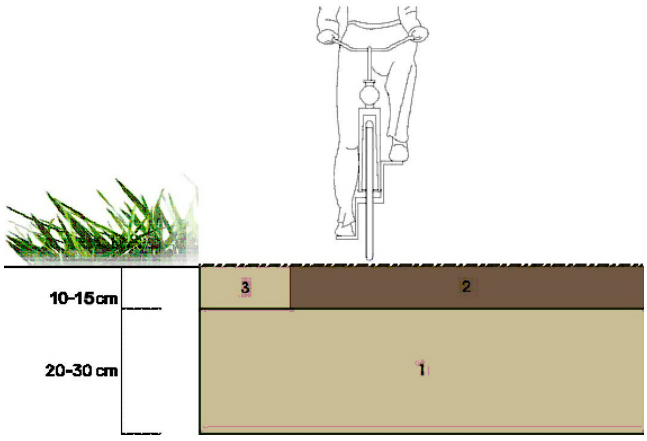
3.9.1 Pista ciclabile in area naturalistica

Il tratto di maggiore interesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico è sicuramente quello che

dal lungomare di Gizzeria collega alla pineta nei pressi della zona protetta dei Laghi La Vota. Il tracciato, costeggiando l'ex porticciolo turistico, ormai in disuso ed insabbiato nel suo sbocco a mare, attraversa un'area paludosa dove il torrente Casale sfocia nel bacino che precedentemente era collegato direttamente al mare. Tale criticità sarà superata con la realizzazione di una passerella pedonale di 30 m, con sovrastruttura costituita da travi in legno lamellare, soletta prefabbricata in c.a. e strato finale composto dal pacchetto utilizzato per il resto della pista e poggiante su due spalle sempre in c.a. poggianti su pali profondi. Per collegare l'estradosso del ponte al resto del tracciato saranno realizzati ai lati due rilevati con struttura in gabbioni con rete rivestita in plastica e completi di tasche vegetative, per come prescritto in fase di autorizzazione paesaggistica. Particolare attenzione, seguendo le prescrizioni degli enti consultati preventivamente, è stata riferita alla composizione stratigrafica e materica della pista ciclabile. Nello specifico sarà utilizzato un legante-consolidante ecocompatibile per la stabilizzazione di terreni o misti stabilizzati di cava con presenza di argilla, limi, humus. Si tratta di un premiscelato ecocompatibile, specifico per gli interventi di stabilizzazione di inerti granulari naturali, costituito da leganti-consolidanti a base di calci idrauliche e ossidi inorganici ed additivi ad azione inertizzante delle pellicole organiche che circondano le particelle di terreno. Quest'ultime, vengono convertite in sostanze colloidali che contribuiscono alla coesione del conglomerato di base, nonché al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni meccaniche della pavimentazione finita. Lo speciale mix, costituito da materie prime di altissima qualità, accuratamente selezionate e miscelate, in cui sarà certificata l'assenza di radioattività e la non additivazione in fase di produzione con materie seconde provenienti da scarti di altre lavorazioni industriali, consente di legarsi a terre di diverse classi di appartenenza e di apportare un sensibile incremento dei requisiti meccanico-prestazionali dei materiali trattati, durabilità e resistenza ai cicli di gelo/disgelo, mantenendone pressoché inalterato l'aspetto estetico originale, assicurando quindi il più basso impatto ambientale possibile.

I vantaggi di tale soluzione sono:

- Non vi è alcun rilascio di sostanze nocive nel terreno
- È riciclabile
- È classificabile a rifiuto non pericoloso
- Utilizzabile in aree archeologiche in quanto non vi è alcun rilascio di sostanze ritenute aggressive per malte e intonaci



1 - Stabilizzato per sottofondo - Md ≥ 50 Mpa

2 - Inerte terroso legato con tecnologia Nature Stabil Road Rc 10 Mpa - R t.i. 1,2 Mpa

3 - Inerte terroso slegato

Figura 3-23 – *Sezione stratigrafica Pista ciclabile*

Inoltre:

a) sono a base di ossidi e sali inorganici in grado di legare le particelle di terreno incrementando

le prestazioni meccaniche della miscela e, se presenti, inertizzare le pellicole organiche convertendole in sostanze colloidali che incrementano notevolmente la coesione;

b) non vi è rilascio di alcuna sostanza inquinante nell'ambiente in quanto prive di additivazioni ed aggiunte di sostanze e materiali provenienti da scarti di altre lavorazioni industriali; sono prive di resine, bitumi e derivati da idrocarburi; inoltre, risultano prive di microfibre sintetiche in polipropilene, materie plastiche di sintesi ottenuta da frazioni di petrolio, che non darebbero alcun contributo in termini di duttilità in quanto non strutturali.

c) sono state utilizzate per realizzare pavimentazioni ecocompatibili che hanno ottenuto la certificazione LEED rilasciata da Green Building Council Italia.

d) possono essere utilizzate senza limitazioni anche in zone soggette a vincoli e/o limitazioni all'uso di materiali che non posseggono requisiti di ecocompatibilità (zone SIC, ZPS, ZSC) e in aree archeologiche.

Una staccionata in legno affiancata da filari di alberi e arbusti delimiterà l'accesso alla pista per le auto e gli altri mezzi non autorizzati.

Figura 3-24 – *Sezione tipologica in area naturalistica*

Modalità realizzative

Le fasi realizzative dovranno seguire la seguente sequenza applicativa:

1. Il sottofondo dovrà essere realizzato con uno strato di misto granulare stabilizzato di spessore e compattazione in grado di resistere ai carichi di esercizio previsti per la pavimentazione stradale in terra stabilizzata da realizzare. Dovrà avere uno spessore variabile dai dai 25 ai 40 cm (uso carrabile, anche occasionale). Una volta predisposto ed adeguatamente compattato, il piano di posa della pavimentazione dovrà essere caratterizzato da una portanza, espressa in Modulo di Deformazione (da prova di carico su piastra CNR 146 o prova con piastra dinamica), non inferiore a 80 MPa per pavimentazioni ad uso carrabile, anche occasionale.

2. L'aggregato terroso dovrà essere del tipo "misto granulometricamente stabilizzato" con specifica composizione granulometrica in frazione unica 0/25 mm. La presenza di frazione fine dovrà essere preferibilmente inferiore al 10%. Questa tipologia di aggregato, denominata generalmente "stabilizzato fine di cava", è la medesima utilizzata nelle lavorazioni di preparazione dei sottofondi per pavimentazioni industriali in calcestruzzo o in conglomerato bituminoso; sotto l'azione di un rullo compressore si compatta per riduzione dei vuoti e si lega in modo naturale.

3. Utilizzo del premiscelato ecocompatibile pronto all'uso, specifico per gli interventi di stabilizzazione di inerti granulari naturali. Non è prevista l'aggiunta di altri leganti idraulici. Il dosaggio viene solitamente definito tramite idonea qualifica di laboratorio in base alla destinazione d'uso della pavimentazione.

4. L'impasto preparato dovrà presentarsi con umidità pari o leggermente incrementata rispetto all'ottimale individuata da specifica prova di laboratorio (Proctor modificata ASTM D1557).

5. Per un'eventuale verifica pratica della consistenza e del grado di umidità potrà essere adottato (da personale qualificato) un semplice test manuale, prelevando una manciata di materiale impastato, comprimendola e chiudendo la mano per formare un pugno. Riaprendo il pugno per rilasciare la manciata di impasto, il palmo della mano dovrà rimanere segnato con piccole tracce umide dell'impasto.

6. Al termine delle operazioni di impasto e di verifica della giusta umidità e consistenza dello stesso, si procederà a trasportarlo e trasferirlo, con i mezzi scelti per questa operazione (autocarro con cassone ribaltabile, autobetoniera, pala gommata, ecc..), direttamente nella vibrofinitrice. Posizionata la vibrofinitrice nell'ambito dell'area di stesura del conglomerato terroso, la stessa verrà riempita della giusta quantità di materiale da stendere.

7. Approntata la vibrofinitrice, si procederà all'estrusione e al successivo livellamento della miscela sul sottofondo precedentemente predisposto. Le piccole irregolarità planari della superficie realizzata con la vibrofinitrice verranno facilmente compensate mediante l'utilizzo di attrezzi idonei allo scopo: pala manuale, raspa di legno, rastrello, ecc...

8. Una volta effettuata la stesura si procederà alla costipazione della pavimentazione mediante l'utilizzo di adeguati mezzi compattatori. La scelta dell'attrezzatura dipende dalla logistica del cantiere e dalla tipologia di pavimentazione stradale realizzata e dovrà essere protratta fino al raggiungimento di una densità di compattazione consigliata non inferiore al 95% rispetto a quella ottenuta da prove di laboratorio (AASTHO Modificata).

9. Dopo le operazioni di compattazione la pavimentazione non dovrà essere sollecitata o percorsa per almeno 4 - 5 giorni.

10. In presenza di condizioni termo igrometriche sfavorevoli in grado di innescare una rapida disidratazione della miscela, bloccando, di fatto, la corretta idratazione del legante, è necessario mantenere umida la superficie per almeno 3-4 giorni. L'indice della perdita eccessiva di umidità può rilevarsi visivamente dallo schiarimento della pavimentazione e manualmente dallo spolvero della stessa ottenuto dal passaggio della mano. Per mantenere il corretto grado di umidità si tratta la superficie realizzata con antievaporante, in ragione di 200/250 g/mq, applicando il prodotto con pompa "airless" a bassa pressione.

11. In condizioni climatiche particolarmente gravose si può integrare il trattamento stendendo una copertura in telo protettivo, solitamente un tessuto-non tessuto e alla bagnatura dello stesso (limitandone la frequenza ad 1-2 operazioni quotidiane).

Con la tecnologia appena descritta si realizzano strade e pavimentazioni in terra stabilizzata, utilizzando gli aggregati terrosi di cava reperibili nella zona, mantenendo in questo modo inalterate le cromie naturali locali. Proprio in conseguenza all'origine naturale dei materiali utilizzati, la superficie della realizzazione finita potrà presentare lievi variazioni cromatiche e/o granulometriche, caratteristica che avvicina ancora di più questo tipo di pavimentazioni alla tradizionale "terra battuta".

A differenza di queste, però, le pavimentazioni stradali realizzate con questa tecnologia appariranno prive di buche e di fango e non produrranno polvere al passaggio di automezzi, evitando, in questo modo, fastidiosi inconvenienti causati dalle superfici irregolari. Le strade così realizzate saranno permanentemente permeabili, avranno una indiscutibile valenza ecologica e paesaggistica e saranno perfettamente riciclabili al termine della loro vita utile.

La loro durabilità, la resistenza al gelo e la permeabilità saranno dipendenti fondamentalmente dalla tipologia del terreno trattato, in considerazione della destinazione d'uso, e da una corretta esecuzione.

Lo spessore della pavimentazione da realizzarsi dipende, oltre che dalla destinazione d'uso, anche da altri parametri funzionali. Su tutti, le caratteristiche dell'inerte impiegato e la portanza offerta dallo strato di fondazione. Nel caso in oggetto si procederà alla realizzazione di uno strato di sottofondo di 40 cm ed uno strato di usura di 15 cm.

Struttura di Attraversamento

Lo scenario dello stato di progetto (SP) prevede la realizzazione dell'attraversamento in prossimità della progressiva chilometrica 2+600 del tracciato della pista ciclabile.

La sottostruttura dell'attraversamento sarà costituita da spalle e muri andatori poggianti su una fondazione a platea su pali. Le opere geotecniche (platea, pali, spalle, muri andatori) saranno realizzate in c.a. con calcestruzzo di classe C32/40 e acciaio B450C. L' estradosso dell'attraversamento raggiunge una quota di +4.85 m.s.l.m., mentre l'intradosso si trova a una quota di +2.4 m.s.l.m.

L'accesso alla pista ciclabile sarà garantito da due rampe di accesso poggianti su strutture tipo gabbione del tipo grigio plastificato come da normativa in materia in ambienti umidi, con tasche predisposte per la messa a dimora di essenze arbustive autoctone, resistenti all'ambiente marino, capaci di rinverdire le pareti e rinaturalizzare l'area interessata dai lavori.

L'innalzamento del ponte pedonale di 50 cm rispetto al PFTE e di conseguenza l'innalzamento dei rilevati, vista la natura delle aree, che impongono un'impronta degli stessi contenuta, vista l'adiacenza ai corpi idrici, ha indotto i progettisti a prevedere una fase di precarico, come meglio definita negli elaborati geotecnici dedicati, al fine di dissipare i cedimenti ed intervenire con il ripristino del sottofondo. A valle delle attività di precarico, sarà onere dell'impresa appaltatrice effettuare le prove su piastra e tutte le analisi necessarie alla verifica delle soluzioni progettuali adottate.

La sezione trasversale dell'impalcato è costituita da quattro travi in legno lamellare GL28H di sezione 32x212cm e soletta in c.a. di spessore 15 cm.

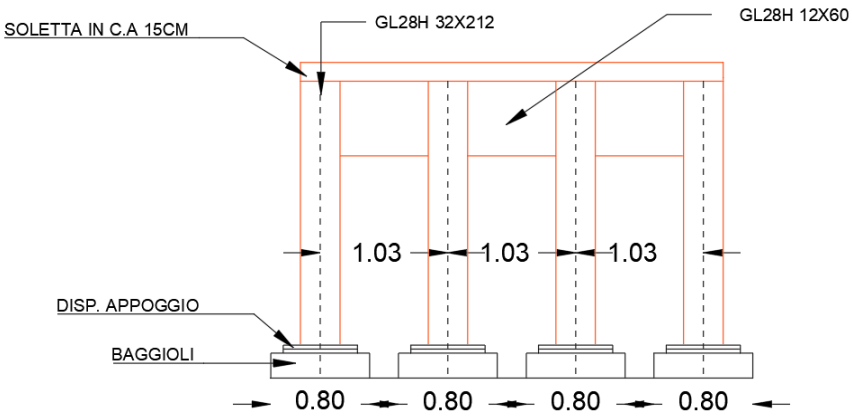


Figura 3-25 – -*Sezione trasversale impalcato*

Figura 3-26 – *Sezione longitudinale viadotto*

Il viadotto è sostenuto da due spalle in c.a. di altezza pari a 4,85 m poggianti su una platea di

fondazione su pali. Lo spessore della platea sarà di 80cm, mentre i pali avranno diametro pari a 100cm e profondità pari a 20m (misurati al di sotto della piastra di fondazione, pertanto escluso lo spessore della piastra di fondazione di 0,80 m).

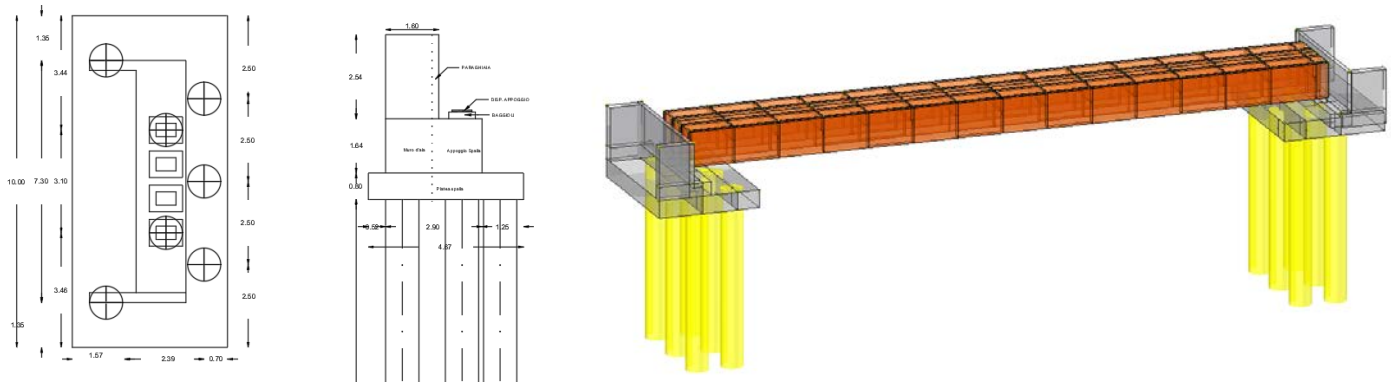


Figura 3-27 – *e* 3-28 – *Spalle del viadotto e modello tridimensionale di calcolo*

Figura 3-29 – *Modello tridimensionale architettonico ed ipotesi stato futuro*

Lo strato finale della passerella e delle rampe sarà il medesimo utilizzato per il tratto di pista in area naturalistica, conferendo uniformità all'intervento. Il parapetto del ponte sarà realizzato con montanti in metallo e cavi orizzontali passanti, mentre il corrimano sarà realizzato in legno. La recinzione delle rampe, in continuità a quella del resto della pista, sarà realizzata in legno con forma a croce di Sant'Andrea.

3.9.2 Pista ciclabile in area urbanizzata Gizzeria

Il tratto di pista che insiste sul Lungomare di Gizzeria lido si estende per una distanza di circa 650 m. In quest'area è presente un tracciato già realizzato posizionato tra la strada carrabile e le aiuole che insieme al percorso pedonale costituisce il corpo del lungomare. Le dimensioni della sezione del tracciato sono leggermente variabili tra i 2.2 m e 2.5m, configurandosi come minime per la percorrenza ciclabile nel doppio senso di marcia ma comunque accettabili trattandosi di tratti brevi. Le operazioni previste sono semplicemente quelle di scarifica dello strato di usura esistente per uno spessore di 10 cm e quelle di ripristino del tappetino in cls drenante con le stesse dimensioni.

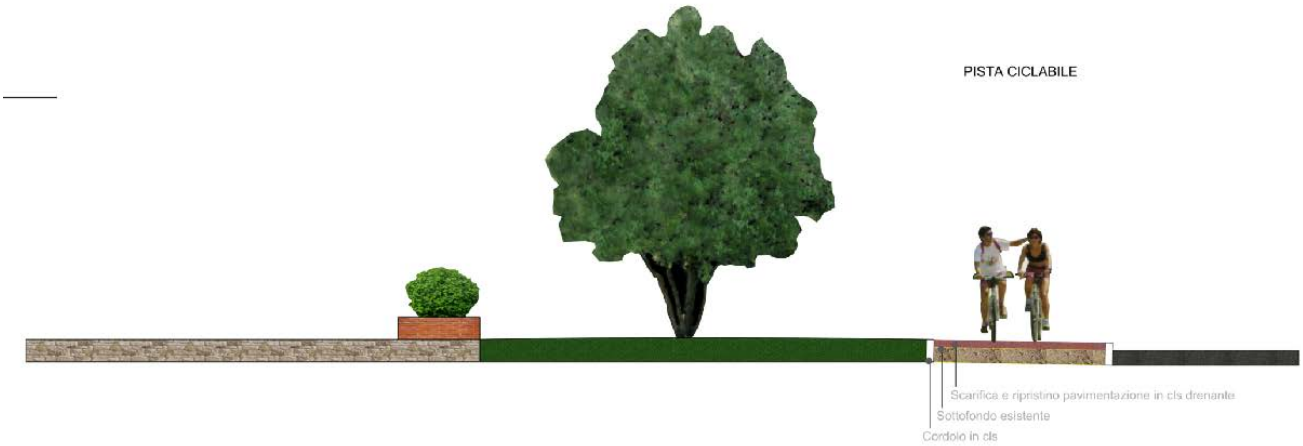


Figura 3-30 – *Planimetria e sezione tipologica Pista ciclabile sul lungomare di Gizzeria*

3.9.3 Pista ciclabile in sedime aeroportuale

Il percorso della pista ciclabile collegherà l'elemento architettonico che ospiterà il bike sharing all'area oggetto di intervento tra il canale Manchetta e il torrente Cantagalli. Il progetto del tracciato è stato impostato tenendo conto della sagoma della rotatoria prevista sia nel Masterplan che nel progetto degli interventi di altro appalto denominato CIS Volare 3, anche esso attualmente in fase di PE.

Tutto il tratto in questione sarà affiancato da un marciapiede di larghezza pari a 1.8 m.

Dopo l'attraversamento la pista si snoderà in sede propria nell'area verde a margine di via Gino Guglietta. Attraverso la successione degli strati indicati nell'elaborato "PFTE_VI_00_TAV_01_A Sezioni tipo e Stratigrafie " e contenuto da cordoli in cls, sarà realizzato un rilevato con strato finale in pavimentazione ecologica, nello specifico in cls drenante. Al termine del tratto rettilineo, la pista affronterà l'attraversamento del torrente Manchetta mediante un ponticello esistente in cls armato, nei pressi del distaccamento del secondo Reggimento Aviazione dell'Esercito "Sirio", nella porzione occidentale del sedime aeroportuale. L'attraversamento del ponticello, che sarà regolato da impianto semaforico, per come richiesto dalla Stazione appaltante, permette la percorrenza sul lato opposto del canale, nella porzione del viale Guglietta.

La pista si connette direttamente al Tronco 2 su Viale Europa grazie ad un attraversamento ciclopedonale sul Torrente Cantagalli definito "Ponte Cantagalli" che sarà realizzato, Consorzio di Bonifica.

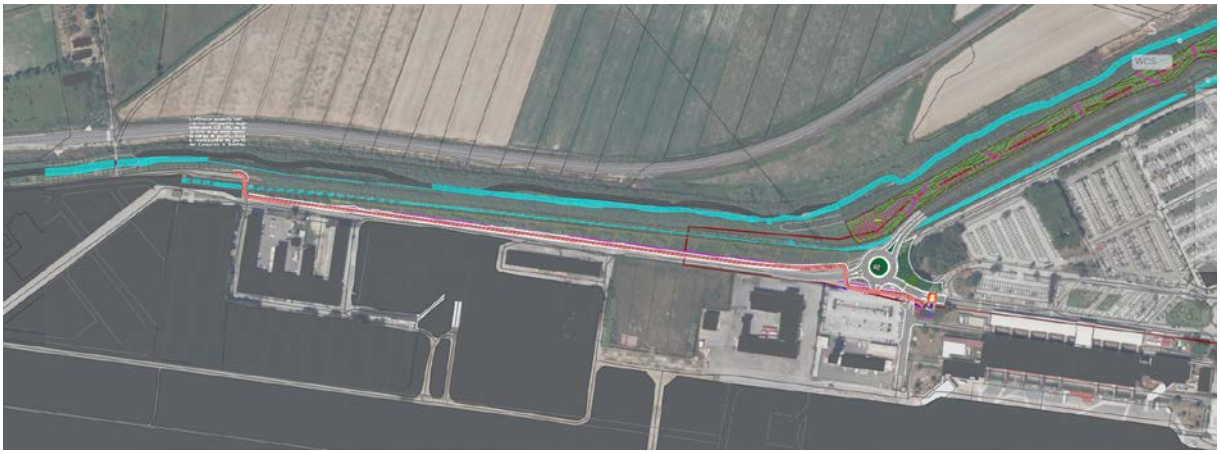


Figura 3-31 – *Planimetria e sezione tipologica Pista ciclabile nel sedime aeroportuale*

3.10 Bike Sharing

Verranno realizzati due punti di sosta con servizi di bike sharing in posizioni strategiche del sistema ciclabile. Il primo Bike Point SACAL sarà situato in un'area verde all'interno del land side, vicino all'aerostazione arrivi dell'Aeroporto Sant'Eufemia. Il secondo Bike Point sarà ubicato nella località di Gizzeria, all'ingresso del percorso pedonale sul lungomare.

3.10.1 Bike Sharing SACAL all'Aeroporto

Tra i progetti più significativi del Masterplan dell'Aeroporto Sant'Eufemia spicca la realizzazione del Nuovo Terminal Partenze e Arrivi: un'importante espansione e ristrutturazione del terminal esistente. Questo intervento include nuove aree di servizio e la creazione di una lunga passerella d'ingresso che collega il nuovo terminal al resto dell'aeroporto. La passerella termina in una piccola area verde, selezionata come sede del Bike Point SACAL, un nodo di interscambio infrastrutturale per ciclisti che punta a promuovere il turismo sostenibile e la mobilità dolce.

È un'area di sosta situata all'interno del sedime aeroportuale, nella zona land side, vicino al limite con l'area air side, e beneficia dell'ombra di numerosi alberi ad alto fusto. Questa area verde, ben curata e di forma rettangolare, copre circa 396 mq, con dimensioni di circa 29 m per 14 m. Si trova all'incrocio tra Viale Rodolfo Imbrogno e Via dell'Airone, la strada privata che conduce all'interno dell'aeroporto.

All'interno di questa area verde, il Bike Point occupa una posizione angolare, con il fronte d'ingresso parallelo alle percorrenze carrabili e ciclo-pedonali. La scelta di posizionare la struttura ai margini del lotto mira a preservare il più possibile la vegetazione esistente e a fornire un comodo accesso al piccolo piazzale antistante, punto di partenza dell'infrastruttura ciclabile.

Il Bike Point è una struttura moderna e funzionale progettata per il parcheggio e la manutenzione delle biciclette. Con una superficie coperta di circa 81 mq, offre un punto di riferimento completo e ben organizzato per i ciclisti, fornendo spazi sicuri per il deposito delle biciclette e aree attrezzate per la loro manutenzione.

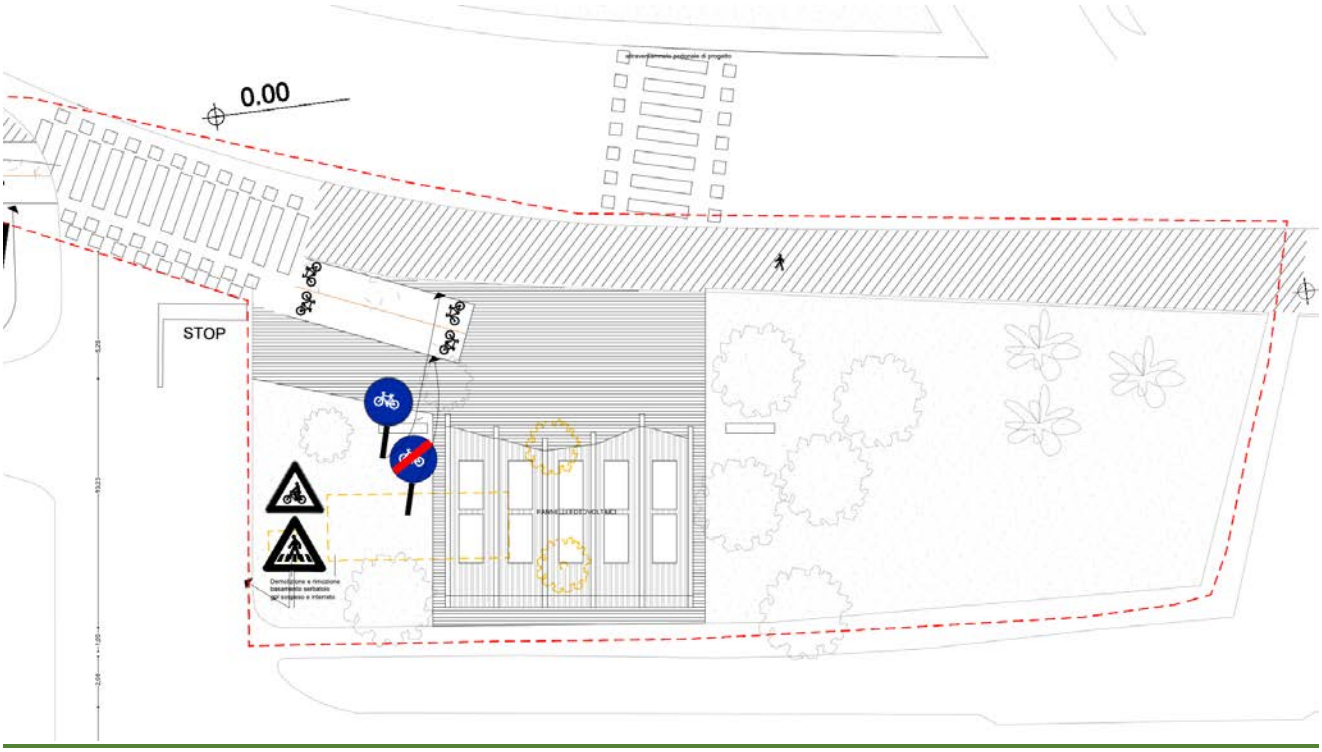


Figura 3-32 – *Planimetria generale e inquadramento urbanistico del Bike Point SACAL all'Aeroporto*

Il design architettonico del Bike Point è orientato verso la costruzione di una forte riconoscibilità ed unicità stilistica, capace di dare qualità al "paesaggio pubblico attrezzato" attraverso l'utilizzo di e materiali e tecnologie facilmente manutenibili, a basso impatto ambientale, come ad esempio legno micro-lamellare con connessioni in acciaio. Il concept, ispirato nelle forme alla vela, si articola attraverso un layout modulare composto da sei telai in legno curvilinei di diverse altezze, che delineano planimetricamente uno spazio organizzato in cinque campate rettangolari, ciascuna dedicata a specifiche funzioni:

- **Vano Centrale (circa 47 mq):**

Questo spazio ad accesso libero è coperto da una volta curvilinea con copertura in lamiera grecata e rappresenta l'inizio del percorso ciclabile. Occupa tre delle cinque campate, fornendo rastrelliere per il deposito delle biciclette e un riparo efficace dalle intemperie stagionali. È attrezzato per la manutenzione delle biciclette, offrendo strumenti e spazio adeguato per le riparazioni, oltre che un distributore automatico di bibite e snack.

- **Bagni di Servizio (7mq +7mq):**

Posizionati sui lati opposto della struttura, questi vani rettangolari occupano due delle campate e sono progettati per essere accessibile anche alle persone con disabilità. Costituiscono le chiusure laterali del Bike Point.

- **Vani tecnici (5 mq):**

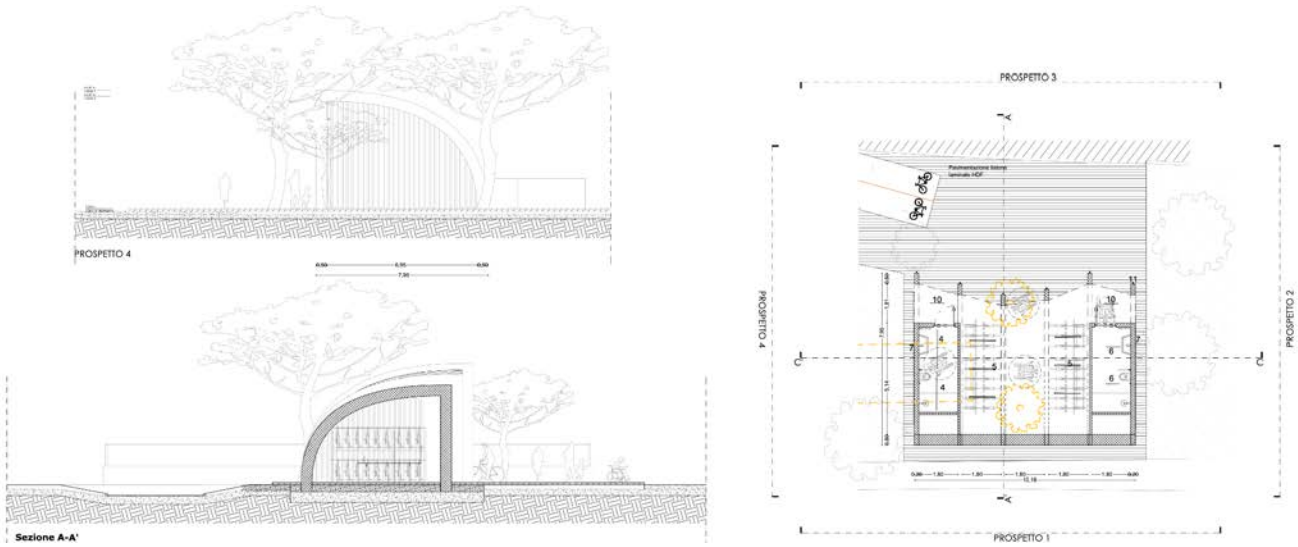


Figura 3-33 – *Dettagli architettonici bidimensionali del Bike Point SACAL all'Aeroporto*

Due vani tecnici adiacenti ai bagni di servizio sono destinati a ospitare attrezzature e impiantistica di supporto al Bike Point, garantendo il funzionamento efficiente della struttura.

Lo Scheletro Strutturale, delle dimensioni complessive di 7,95 x 10,20 x h 5,5 m, è realizzato con travi curve in legno lamellare LVL (microlamellare), travetti in legno e tavolato in legno, su cui si poggia la copertura curvilinea in lamiera grecata. La Fondazione è costituita da una platea alta 50 cm e fornisce una base solida e stabile per l'intera struttura su cui è stata realizzata una pavimentazione galleggiante in legno.

Figura 3-34 – Simulazioni fotografiche tridimensionali architettoniche e dell'intervento progettuale del Bike Point SACAL all'Aeroporto

3.10.2 Bike Sharing sul lungomare di Gizzeria

Il Lungomare Cristoforo Colombo di Gizzeria Lido è una delle principali attrazioni turistiche e punti di ritrovo della cittadina calabrese, celebre per le sue splendide spiagge e le acque cristalline. Con un'estensione di 650 metri, si affaccia direttamente sul Mar Tirreno, offrendo panorami spettacolari e un accesso immediato alla spiaggia. La promenade pedonale, ampia circa 8 metri, è affiancata da una zona verde di 7 metri, decorata con palme e altre piante tipiche della regione. Accanto alla zona verde si trova una pista ciclabile come precedentemente descritto.

Il progetto previsto per il Lungomare Cristoforo Colombo prevede la realizzazione di un secondo Bike Point come indicato nel programma "CIS VOLARE – SCHEDA L5", a cui si collega la pista ciclabile potenziata di una corsia aggiuntiva. Questo nuovo punto di servizio sarà situato all'inizio della promenade pedonale, sulla testata sud-est del Lungomare.

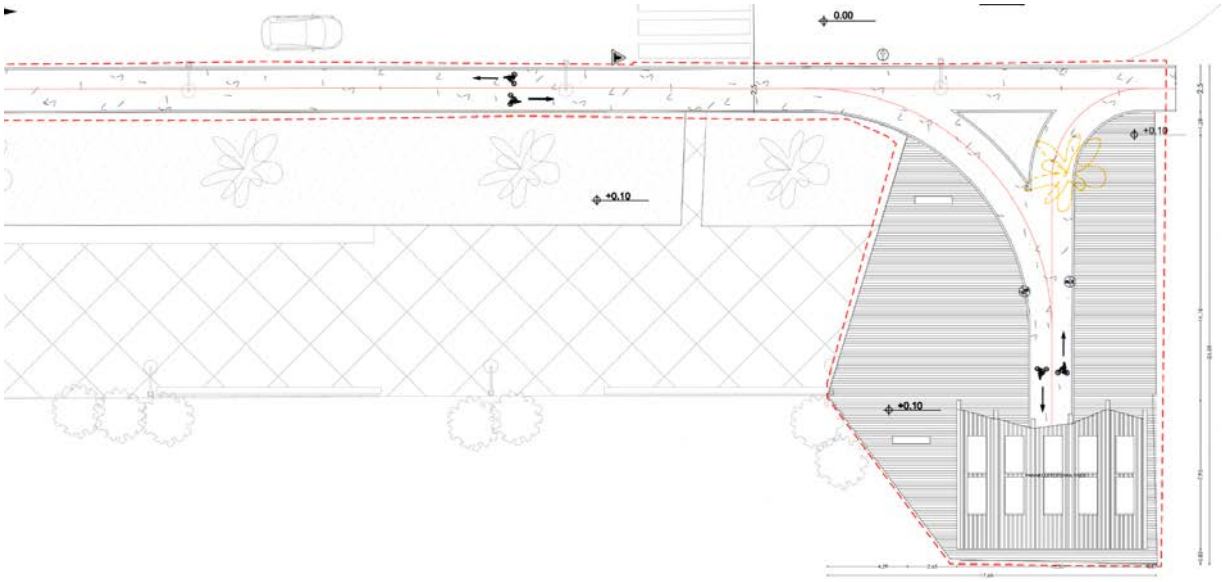


Figura 3-35 –*Planimetria generale e inquadramento urbanistico del Bike Point sul lungomare di Gizzeria*

La posizione scelta per il Bike Point rappresenta un collegamento strategico tra il percorso ciclabile progettato dal comune di Lamezia Terme e quello previsto dalla committenza SACAL nel comune di Gizzeria, migliorando così l'interconnessione e la fruibilità delle aree ciclabili a scala inter-comunale ma anche regionale.

La struttura si colloca direttamente a ridosso della superficie sabbiosa ricoprendo un'area semi-trapezioidale di circa 306 mq, le cui dimensioni sono indicativamente di 18 x17 m.

Il Bike Point, nell'ottica della riconoscibilità di un intervento progettuale integrato, presenta le stesse caratteristiche architettoniche e tecniche di quello previsto per l'Aeroporto. In particolare:

- il fronte d'ingresso è parallelo alle percorrenze carrabili e ciclo-pedonali;
- la superficie coperta in pianta è di circa 81 mq;
- Il design architettonico dal layout modulare è composto da sei telai in legno curvilinei che organizzano lo spazio in cinque campate rettangolari;
- La suddivisione funzionale dell'immobile si caratterizza per un vano centrale accessibile e coperto di 47 mq, due bagni di servizio accessibili anche alle persone con disabilità di 7 mq l'uno e due vani tecnici accessori per attrezzature e impiantistica varia di 5 mq.

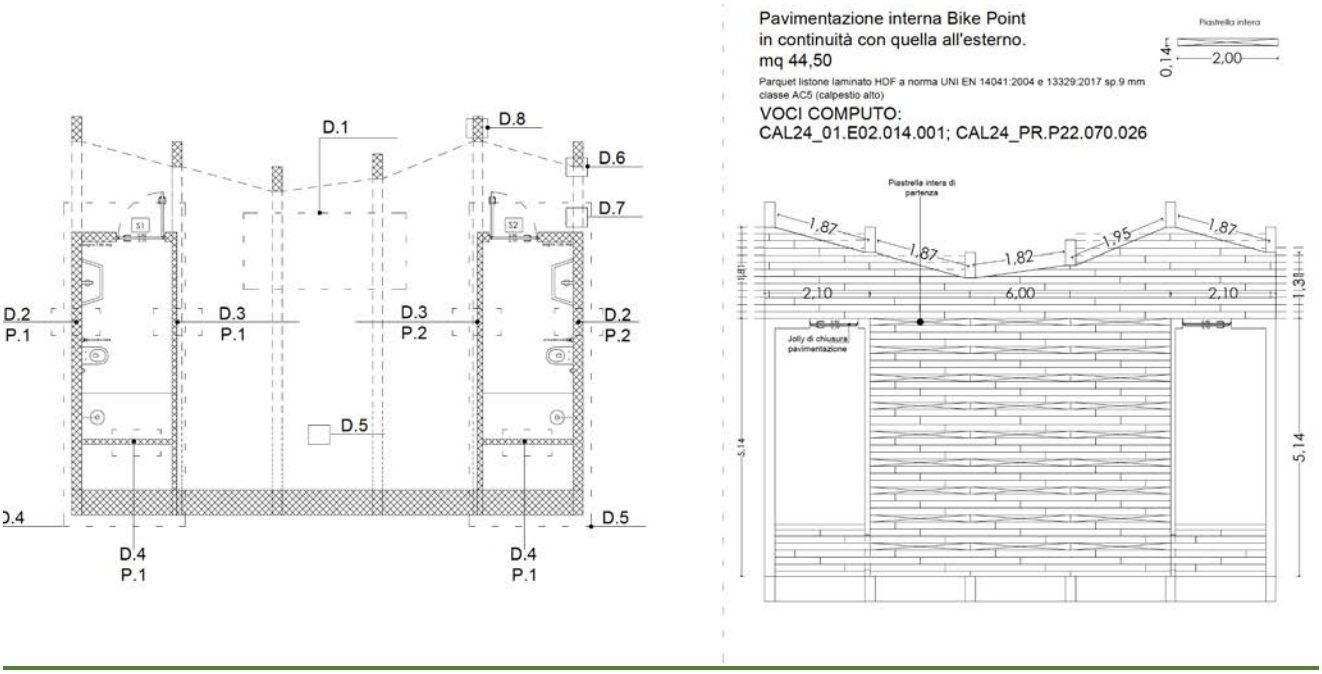


Figura 3-36 – Dettagli architettonici bidimensionali del Bike Point sul lungomare di Gizzeria

Anche nel caso del Bike Point sul lungomare di Gizzeria, lo Scheletro Strutturale è realizzato con travi curve in legno lamellare LVL (microlamellare), travetti in legno e tavolato in legno, su cui si poggia la copertura curvilinea in lamiera grecata. La Fondazione, specifica per i terreni sabbiosi, è del tipo a platea fornisce la base solida per la struttura su cui si realizzata una pavimentazione in legno, direttamente connessa con quella della passeggiata esistente.

Figura 3-37 – Simulazioni fotografiche tridimensionali architettoniche dell'intervento progettuale del Bike Point SACAL all'Aeroporto

3.11 PARCO POLIVALENTE

Il piano di sviluppo dell'aeroporto di Lamezia Terme prevede diversi interventi, tra cui la costruzione di una nuova aerostazione. La S.A.CAL. S.p.A. ha deciso di integrare servizi commerciali eco-sostenibili sia all'interno che all'esterno dell'aeroporto. In quest'ottica risulta di rilevante importanza la creazione di una fascia rinaturalizzata lungo il corso del canale Manchetta e del canale Cantagalli con il preposto di rivalutare ad elevare il livello di naturalità dei due corsi d'acqua, mediante l'incremento della vegetazione. L'obiettivo è quello di creare un elemento di mediazione tra l'area aeroportuale ed

il contesto territoriale turistico; attraverso la sistemazione di spazi per il tempo libero e la socializzazione a valenza diversificata. Il quadro degli obiettivi focalizzato del sedime aeroportuale, si sviluppa in parte nell'area che segue il corso del canale Manchetta e del torrente Cantagalli, e che crea un elemento di unione tra l'Aeroporto, la stazione ferroviaria e il mare, oltre che di riqualificare il paesaggio in ordine estetico e funzionale attraverso l'incremento dell'apparato vegetazionale mediante la piantumazione di alberi tipici del luogo e del clima. Le lavorazioni saranno mirate a rendere fruibile l'area attraverso la pulizia della vegetazione, (nella maggior parte composta da un canneto), la realizzazione di un sentiero sterrato che la percorrerà longitudinalmente, e la creazione di aree piantumate con essenze autoctone che per migliorare la qualità dei luoghi. Sarà lasciata libera una fascia a ridosso del torrente Cantagalli per permettere la manutenzione dell'alveo da parte di mezzi ed attrezzature idonee. Per superare i dislivelli altimetrici che insistono lateralmente all'asse tracciato del sentiero e per adattarsi alla sezione a "conca" che caratterizza trasversalmente l'area, sono previste delle gradonate costituite da assi in legno posate sul terreno opportunamente riprofilato.

Figura 3-38 – Planimetria dell'intervento al parco polivalente d'accesso all'aeroporto

Figura 3-39 – Simulazioni fotografiche paesaggistiche dell'intervento al parco polivalente d'accesso all'aeroporto

In corrispondenza dei due punti di accesso al parco, collocati lungo l'asse est-ovest, sono installati i totem informativi. Questi dispositivi svolgono una funzione fondamentale di orientamento e divulgazione: forniscono infatti indicazioni di carattere turistico e approfondimenti relativi alla biodiversità del parco, con particolare attenzione alle caratteristiche delle specie vegetali presenti e alla loro funzione ecologica.

La disposizione delle essenze vegetali segue uno schema ordinato secondo un sesto d'impianto

regolare, basato su una griglia modulare di 5 metri per 5 metri, che consente una chiara lettura spaziale del progetto e facilita gli interventi di manutenzione. La scelta delle specie si è orientata verso essenze autoctone, selezionate per la loro adattabilità al contesto climatico e ambientale, nonché per il loro contributo alla valorizzazione del paesaggio e al rafforzamento della rete ecologica locale.

Ulteriori dettagli esecutivi sono contenuti all'interno delle seguenti sezioni ed elaborati tecnici:

- OPERE IN PROGETTO: OP02 PARCO POLIVALENTE
- PE_EG_00_REL_07 - Relazione sulle essenze vegetali.

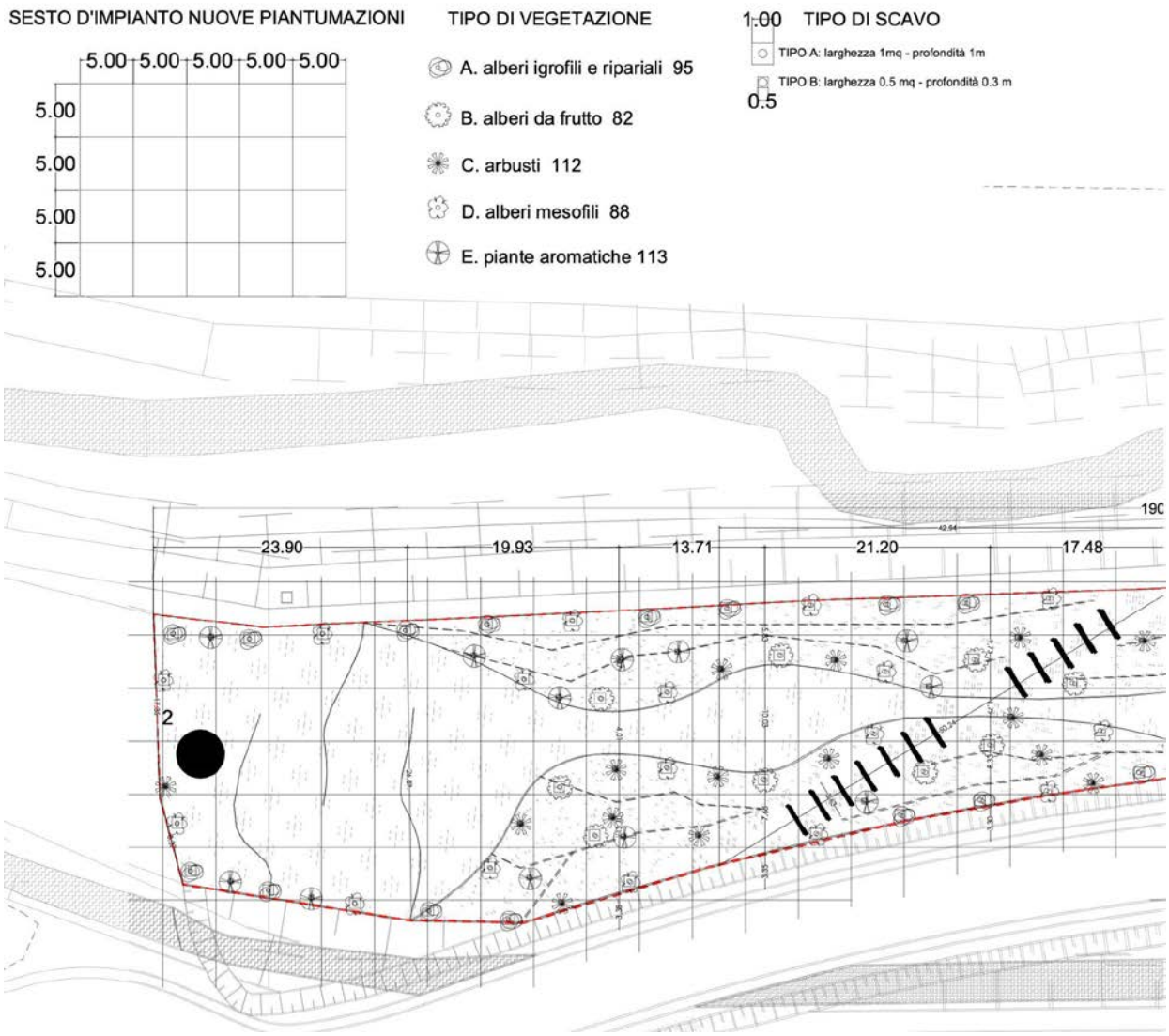


Figura 3-40 – PE_OP_02_TAV_03 Stralcio di progetto esecutivo, sesto d'impianto delle nuove piantumazioni nel parco

3.12 OP03_STAZIONE ECOLOGICA

La Stazione Ecologica dell'Aeroporto è prevista nell'area attualmente denominata "Abitazione del Direttore dell'Aeroporto". Si tratta di un immobile di due livelli fatiscente e abbandonato, situato in prossimità dell'area aeroportuale e censito al N.C.E.U. S. Eufemia di Lamezia al Foglio 19 P.lla 269 Sub 1. La costruzione, in cemento armato di circa 560 mq complessivi, mostra un evidente stato di

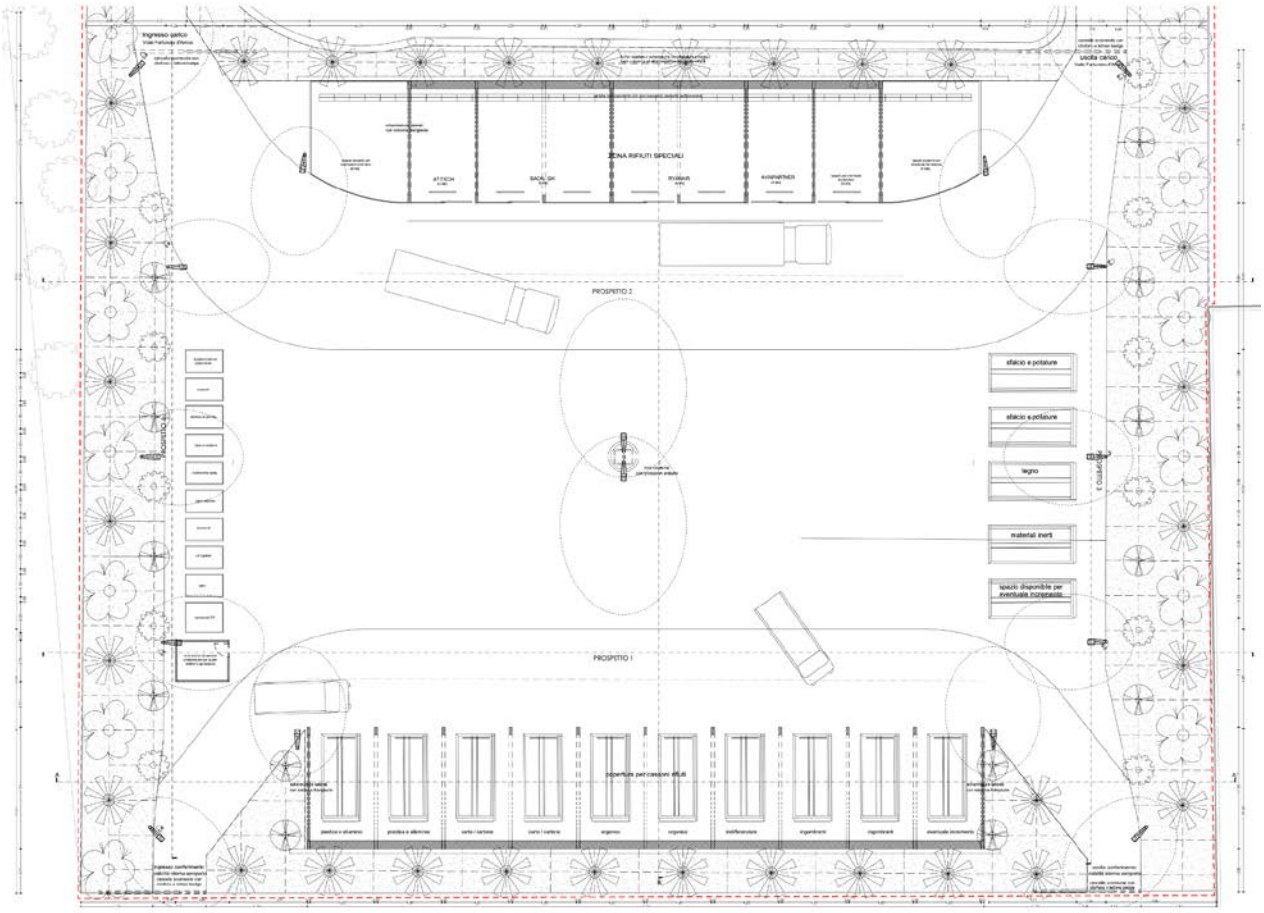
degrado, con abbondante vegetazione incontrollata che invade sia l'edificio che la recinzione. L'obiettivo dell'intervento è la realizzazione di una moderna stazione ecologica, dedicata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dai servizi aeroportuali.

Figura 3-41 – Area "Abitazione del Direttore"

La costruzione della stazione ecologica prevede la demolizione dell'"Abitazione del Direttore" e la realizzazione di una nuova area di raccolta rifiuti con antistante parcheggio. L'opera si configura come area temporanea di deposito prima della raccolta, destinata esclusivamente alla raccolta differenziata dei rifiuti prodotti all'interno del sedime aeroportuale, per uso esclusivo dell'aeroporto. Il progetto è stato redatto nel rispetto del D.Lgs. 152/2006, in coerenza con i principi generali di tutela ambientale e sanitaria, con particolare attenzione a:

- Sistemi di contenimento per prevenire sversamenti, in particolare per i rifiuti liquidi;
- Impianto di prima pioggia per il trattamento delle acque meteoriche del piazzale;
- Procedure operative per la separazione e gestione dei rifiuti e per il corretto conferimento agli operatori autorizzati;
- Sicurezza degli operatori garantita da dispositivi di protezione e sistemi di videosorveglianza e controllo accessi;
- aree dedicate e confinate per lo stoccaggio temporaneo integrazione paesaggistica tramite schermatura vegetale con alberi e siepi

I materiali risultanti dalla demolizione, se analizzati e valutati per la loro idoneità ambientale, potranno essere riutilizzati per i sottofondi e altri lavori aeroportuali.



Stralcio Planimetria della Stazione ecologica all'Aeroporto

La stazione ecologica ospiterà al suo interno 2 sistemi di coperture che riprendono nelle forme le linee curve del bike point. Nel settore più a sud saranno presenti container scarrabili atti ad ospitare le varie tipologie di rifiuto, mentre nella struttura posta nel settore opposto saranno collocati gli spazi dedicati alle varie compagnie aeree che operano in aeroporto. L'area sarà dotata di impianto di illuminazione e di un sistema antincendio che prevede la presenza di due estintori.

Rendering e simulazione fotografica della nuova Stazione Ecologica

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono 4:

- Area rifiuti speciali di circa 160 mq sul fronte nord-est su cui insiste una struttura realizzata con schermature laterali e sistema frangisole, chiusa con pareti divisori e fronti di accesso in orso-grill con accessi indipendenti per le diverse compagnie aeree dell'Aeroporto;
- L'area di rifiuti urbani, di circa 200 mq sul fronte sud-ovest, è un'area semiaperta, all'interno del quale trovano alloggiamento 10 container, realizzata attraverso una struttura intelaiata in legno con copertura su cui insistono pannelli fotovoltaici;
- Area libera di conferimento rifiuti ingombranti e speciali costituita da 10 contenitori coperti ermetici sul fronte nord-ovest;
- Area libera di conferimento rifiuti ingombranti e speciali costituita da 10 contenitori 5 container sul fronte sud-est.

L'isola ecologica sarà dotata di un impianto di depurazione che include:

- Griglia di Raccolta Prima Pioggia: Con impianto di disoleazione interrato per il trattamento delle acque reflue, con successivo tubo drenante per impianto ad invarianza idraulica prima dell'immissione nel canale "Manchetta".
- Canale di Drenaggio Acqua Piovana: Raccolta dell'acqua piovana dalle tettoie con vasche di raccolta per l'irrigazione del buffer vegetale.
- Vasca di raccolta percolato, risultante dalla percolazione dell'acqua attraverso i rifiuti solidi accumulati in discarica. Il percolato può contenere una varietà di contaminanti, inclusi metalli pesanti, sostanze organiche, composti inorganici e microrganismi patogeni.

Sarà presente inoltre un impianto di prima pioggia che raccoglierà e tratterà le acque del piazzale e quelle del parcheggio antistante, sul quale sarà predisposto il sistema di raccolta delle acque con le medesime caratteristiche di quelle previste per la stazione ecologica.

Ulteriori dettagli esecutivi sono contenuti all'interno delle seguenti sezioni ed elaborati tecnici:

- OPERE IN PROGETTO: OP03 STAZIONE ECOLOGICA
- OPERE STRUTTURALI: OS04 STRUTTURE STAZIONE ECOLOGICA AEROPORTO
- IMPIANTI: IMPIANTO ELETTRICO E FOTOVOLTAICO, IMPIANTO IDRICO E FOGNARIO

Figura 3-42 – Rendering e simulazione fotografica della nuova Stazione Ecologica

3.13 PARCHEGGIO DELLA STAZIONE ECOLOGICA

Nell'area antistante la stazione ecologica insiste il parcheggio di progetto. Si tratta di un'area di circa 1.700 mq con accesso diretto da Viale Fortunato D'Amico nel comune di Lamezia Terme. Si tratta di un parcheggio a raso, a servizio dell'utenza della stazione ecologica e degli operatori dell'aeroporto, nonchè dei mezzi coinvolti nelle operazioni di carico e scarico.

L'ingresso carrabile è posizionato sul lato ovest dell'area, mentre l'uscita è collocata sul lato est, sempre su Viale Fortunato D'Amico, in modo da garantire un flusso veicolare ordinato e separato tra entrata e uscita. La viabilità interna è a senso unico e consente una manovrabilità fluida per tutte le categorie di veicoli.

La distribuzione degli stalli di sosta è organizzata in tre blocchi paralleli con disposizione a pettine a 90°, ortogonale alla corsia di manovra. I 39 stalli di progetto sono dimensionati secondo normativa e destinati alla sosta a breve termine.

All'interno del parcheggio sono presenti n. 2 stalli riservati ai veicoli a servizio di persone con disabilità, collocati nella porzione centrale del parcheggio per facilitare l'accessibilità all'ingresso della stazione ecologica. Ogni stallo ha dimensioni pari a 5,00 x 3,80 m, in conformità al D.M. 236/89, ed è dotato di idonea segnaletica.

Ulteriori dettagli esecutivi sono contenuti all'interno delle seguenti sezioni ed elaborati tecnici:

- PE_VI_03_TAV_11 Area Parcheggio nel sedime aeroportuale
- IMPIANTI: IMPIANTO IDRICO E FOGNARIO

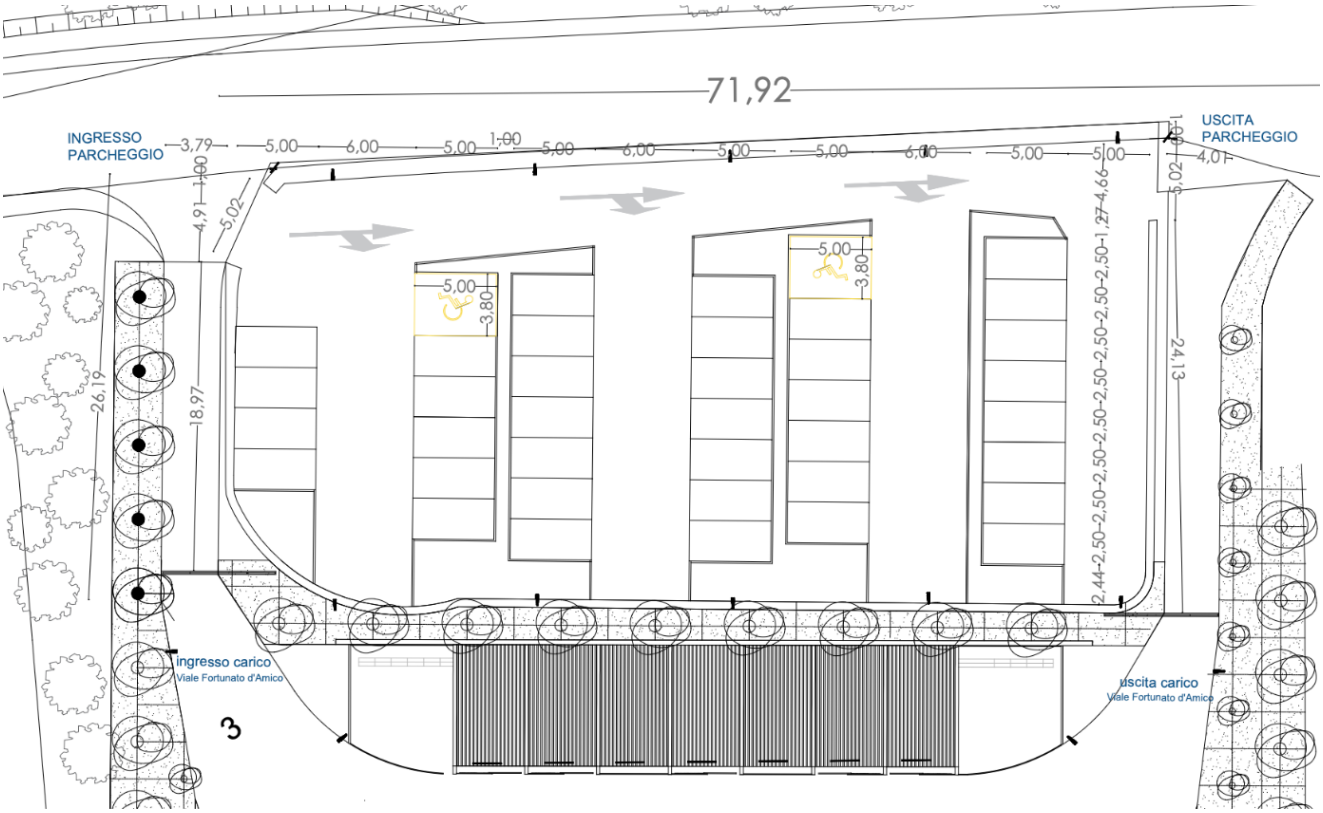
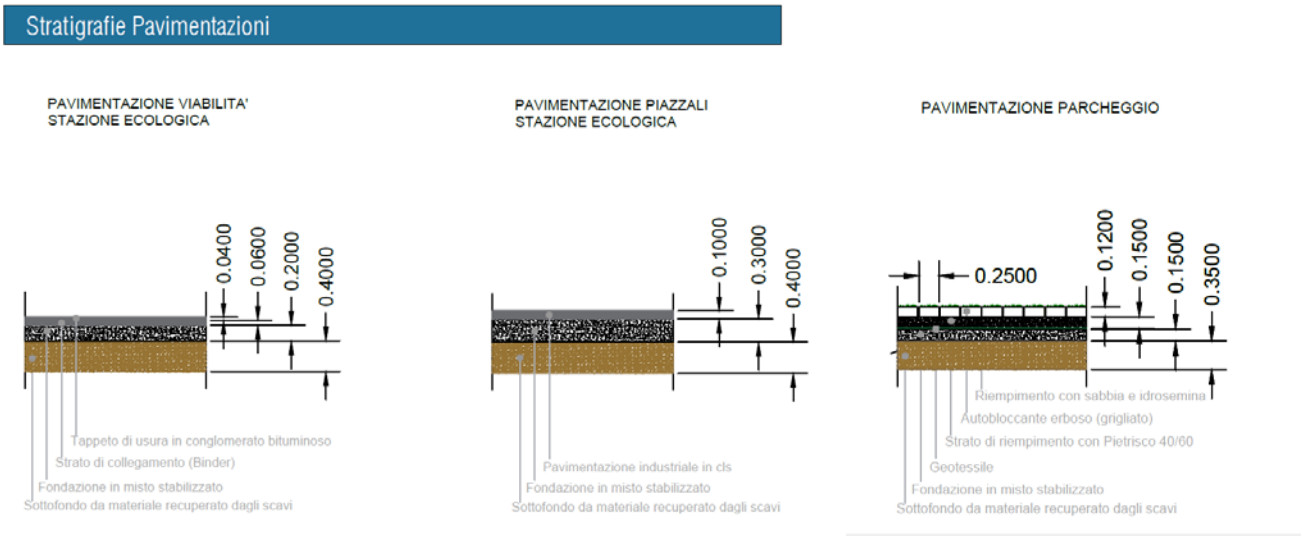


Figura 3-43 – Planimetria Parcheggio stazione ecologica



3.13.1 Sistema di Illuminazione e videosorveglianza

Il sistema di illuminazione generale dell'area si articola secondo tre indirizzi. Il primo prevede l'inserimento di lampioni perimetrali situando i corpi illuminanti in prossimità del buffer vegetale. Il secondo indirizzo si realizza al centro dell'area, dove 4 lampioni si inseriscono all'interno di un sistema a croce protetto da urti accidentali dei veicoli in manovra. Il terzo indirizzo riguarda l'illuminazione più tecnica e operativa e si definisce attraverso l'illuminazione puntuale all'interno delle due strutture

architettoniche dell'area. Inoltre, l'area di stoccaggio è dotata di un avanzato sistema di videosorveglianza che contribuisce a garantire un alto livello di sicurezza e controllo in tutta l'area.

3.14 Superamento delle Barriere Architettoniche

Il progetto di "Riqualifica ambientale della fascia nord dell'Aeroporto con realizzazione di pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera e del lago La Vota" rappresenta un'iniziativa chiave per promuovere la mobilità sostenibile e valorizzare il territorio. In un'ottica di inclusività e accessibilità, è fondamentale garantire il superamento delle barriere architettoniche non lungo il percorso ciclabile ma anche negli ulteriori ambiti progettuali previsti dall'investimento, quali i Bike Point e il Parco Polivalente d'accesso all'Aeroporto.

Quadro Normativo: Il superamento delle barriere architettoniche è disciplinato da normative nazionali ed europee che promuovono l'accessibilità negli spazi pubblici e nelle infrastrutture. In particolare, le seguenti norme costituiscono il riferimento per la progettazione e l'adeguamento della pista ciclabile e delle relative infrastrutture:

- Legge n. 13/1989**:** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Questa legge stabilisce le linee guida per l'adeguamento delle strutture private, con implicazioni anche per gli edifici e le infrastrutture di uso pubblico come i Bike Point.
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236**:** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche". Questo decreto offre le specifiche tecniche necessarie per garantire l'accessibilità delle strutture, con particolare riferimento a pavimentazioni, rampe, porte, servizi igienici e spazi comuni.
- Legge n. 104/1992: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Tale norma stabilisce i principi fondamentali per l'integrazione delle persone con disabilità e i diritti di accessibilità alle strutture e ai servizi pubblici.
- Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018**)**: Stabiliscono le regole per la progettazione di infrastrutture, con particolare attenzione alla sicurezza, accessibilità e fruibilità da parte di tutti i cittadini, comprese le persone con disabilità.
- D.P.R. 503/1996**:** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici". Questo regolamento disciplina l'accessibilità degli spazi e servizi pubblici, specificando i requisiti necessari per rendere accessibili aree come parchi e piste ciclabili.
- Direttiva Europea 2000/78/CE**:** Riguarda la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro, ma ha un impatto indiretto anche sull'accessibilità delle infrastrutture pubbliche e private, garantendo il diritto di accesso alle persone con disabilità.
- Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992**)**: Integra disposizioni per la sicurezza e la fruibilità delle piste ciclabili, incluse indicazioni sulle caratteristiche che devono avere le piste per essere considerate accessibili e sicure.

Superamento delle Barriere Architettoniche lungo la Pista Ciclabile: L'obiettivo principale è rendere la pista ciclabile accessibile a tutte le persone, comprese quelle con disabilità motorie, visive e uditive. In corrispondenza del tratto naturalistico più delicato, dove la pista ciclabile attraversa il torrente Casale, è prevista la realizzazione di un ponte di circa 30 metri, progettato con una pendenza

contenuta e costante, tale da garantire l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta e rispettare i parametri previsti dalla normativa in materia di barriere architettoniche. La pendenza è studiata per non superare i limiti stabiliti dal D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96, assicurando un attraversamento sicuro e agevole anche per chi utilizza carrozzine, ausili alla deambulazione o biciclette adattate. Le misure implementate includono:

- **Larghezza della pista**: La pista ciclabile è progettata come un asse promiscuo di una larghezza che varia da 2,5 m a 3,2 m, con doppia corsia per consentire il passaggio simultaneo di biciclette, persone in carrozzina e pedoni.
- **Pavimentazione uniforme**: La superficie della pista è realizzata con materiali antiscivolo e uniformi, evitando dislivelli e ostacoli che potrebbero rappresentare un pericolo per chi utilizza ausili per la mobilità.

Adeguamento Bike Point: Lungo la pista ciclabile il Bike Point rappresenta un'area di sosta privilegiata, accessibile anche a persone in carrozzina. Le misure includono:

- **Spazi interni e servizi igienici accessibili**: Gli interni saranno organizzati in modo da garantire ampi spazi di manovra per persone e un servizio igienico a norma per le persone con disabilità, con spazi sufficienti per l'accesso e l'uso in sicurezza.
- **Pannelli informativi inclusivi**: I pannelli informativi saranno dotati di descrizioni in Braille e QR code che attivano audio guide per persone con disabilità visive e uditive.

Accessibilità del Parco Polivalente d'accesso all'Aeroporto: Il parco naturalistico previsto lungo il canale Cantagalli, nei pressi dell'aeroporto, sarà un punto di attrazione importante per la cittadinanza e i turisti. Il superamento delle barriere architettoniche nel parco sarà realizzato attraverso:

- **Percorsi accessibili**: I percorsi interni al parco saranno progettati per essere accessibili a tutti, con pavimentazioni regolari e pendenze inferiori all'8%, in conformità con le normative di accessibilità.
- **Pannelli informativi inclusivi**: I pannelli informativi posti nelle aree di ingresso al parco saranno dotati di descrizioni in Braille e QR code che attivano audio guide per persone con disabilità visive e uditive.

Il superamento delle barriere architettoniche lungo la pista ciclabile e nei suoi punti di interesse rappresenta un impegno concreto per l'inclusività e l'accessibilità del territorio di Lamezia Terme. Le soluzioni proposte garantiranno che l'infrastruttura sia fruibile da tutti, senza discriminazioni, favorendo una maggiore integrazione sociale e migliorando la qualità della vita dei cittadini e dei visitatori.

3.15 Opere di Mitigazione

La tipologia stessa di intervento, in particolar modo nell'area naturalistica, mira a ridurre drasticamente l'impatto sul contesto. La scelta dei materiali, migliorati anche nei tratti urbanizzati dalle prescrizioni in fase di autorizzazione paesaggistica, conferisce delle qualità dal punto di vista ecologico all'opera: Terra stabilizzata, legno e pavimentazioni ecologiche in cls drenante, sono gli attori principali dell'intervento.

Altri fondamentale aspetto è l'intensa piantumazione di alberi e arbusti prevista nelle lavorazioni con lo scopo di costeggiare e definire i tratti di nuova viabilità nell'area naturalistica e con l'intento di schermare il manufatto della cabina che ospita gli impianti, nella giunzione tra tratto naturalistico e

tratto urbanizzato del lungomare di Gizzeria, oltre che l'area della stazione ecologica e del parcheggio nel sedime aeroportuale, senza dimenticare naturalmente all'implementazione vegetazionale prevista nella fascia a nord dell'aeroporto, che si riqualificherà come parco polivalente delle essenze

3.16 Opere a Verde

Su specifiche indicazioni documentali fornite dal Documento di Indirizzo alla Progettazione e sulla scorta di studi tecnici in ambito agronomo e ambientale si è provveduto a fare una scelta di alberi, arbusti ed essenze di natura vegetale da poter inserire all'interno di tutto l'impianto progettuale. Si tratta di specie prevalentemente autoctone in grado di inserirsi perfettamente nel clima locale e di adattarsi alle diverse esigenze di intervento.

Le specie selezionate sono state scelte con attenzione per assicurare:

- Adattabilità climatica: Ogni specie è stata valutata per la sua capacità di resistere al clima locale, soprattutto in termini di tolleranza al sole e alla scarsità d'acqua.
- Varietà vegetale: Si è cercato di inserire una varietà di alberi e arbusti che contribuissero sia alla biodiversità che alla resilienza del paesaggio.
- Facilità di manutenzione: Le piante sono state scelte tenendo conto della manutenzione a lungo termine, favorendo specie che richiedono risorse minime, in particolare in contesti dove l'acqua è limitata.

L'abaco delle essenze rappresenta un elenco selezionato e tematico di alberi, arbusti e piante che costituiscono l'indice da cui attingere per le progettualità legate all'intervento CIS L05**.** Questo strumento è stato concepito per fornire una guida precisa nella scelta delle specie vegetali che andranno ad inserirsi armoniosamente nell'ambiente di progetto, tenendo conto di variabili come il clima, il suolo, la manutenzione e la biodiversità. All'interno dell'abaco è possibile distinguere cinque macro-categorie di piante, ognuna delle quali risponde a esigenze funzionali ed ecologiche specifiche:

A. Alberi Igrofili e Ripariali

Questa categoria comprende specie che si sviluppano in ambienti umidi o lungo le sponde di corsi d'acqua (ripariali). Gli alberi igrofili sono particolarmente adatti a zone con un elevato livello di umidità nel suolo e hanno un ruolo cruciale nella stabilizzazione delle sponde e nella prevenzione dell'erosione. Queste piante contribuiscono alla depurazione delle acque e offrono un habitat ideale per la fauna locale. Due tipologie di alberi igrofili sono state scelte per naturalizzare il parco polivalente lungo il Torrente Cantagalli. Si Tratta del Salice Bianco e del Pioppo Nero. Per questi alberi si prevede un interasse di impianto che varia dagli 8 ai 10 m.

B. Alberi da Frutto

Questa categoria raggruppa alberi destinati alla produzione di frutti. Gli alberi da frutto non solo arricchiscono il paesaggio con i loro colori e profumi, ma offrono anche una risorsa economica e una fonte di cibo per la fauna locale. Nel contesto dell'intervento CIS L05, questi alberi fungono da elementi caratterizzanti per spazi verdi pubblici, accompagnando nell'area centrale la passeggiata del parco naturalistico o come elementi di schermatura di manufatti impiantistici lungo il percorso della pista ciclabile. Tra le specie più rappresentative troviamo l'Arancio, il Corbezzolo e il Melograno, tutte piante che si adattano bene al clima mediterraneo e richiedono una manutenzione moderata. Per questi alberi si prevede un interasse di impianto che varia dagli 4 ai 5 m.

C. Arbusti

Gli arbusti costituiscono una componente fondamentale del verde progettato, essendo piante versatili che possono essere utilizzate sia come elemento decorativo che per la creazione di siepi, bordure o barriere vegetali. Questa categoria include piante di piccola e media altezza, spesso sempreverdi, capaci di adattarsi facilmente a diverse condizioni ambientali. Gli arbusti possono essere impiegati per delineare percorsi, fornire ombra, migliorare la qualità dell'aria e creare habitat per insetti e uccelli. Tra gli arbusti selezionati troviamo specie come l'Ilatro Sottile, noto per la sua resistenza alla siccità e la capacità di adattarsi a suoli poveri, e il Mirto, che unisce valore estetico e aromatico. Per gli arbusti si prevede un interasse di impianto di circa 50 cm

D. Alberi Mesofili

Questa categoria si riferisce agli alberi che crescono in condizioni di umidità intermedia, ovvero non troppo aride né eccessivamente umide. Gli alberi mesofili rappresentano un importante equilibrio ecologico poiché contribuiscono alla biodiversità delle aree boschive e degli spazi verdi urbani. Sono specie adattabili, che richiedono moderati livelli di irrigazione e offrono una chioma densa, capace di fornire ombra e protezione. Tra gli alberi mesofili, Il Frassino meridionale, la Quercia e il Leccio sono esempi di specie resistenti, perfettamente adatte a contesti urbani e periurbani, capaci di tollerare diverse condizioni climatiche e di fornire benefici ecologici come la riduzione dell'effetto "isola di calore". Nell'ambito dell'intervento L05 questi esemplari sono situati a protezione del bordo ripariale del fiume Cantagalli dall'infrastruttura stradale. Per questi alberi si prevede un interasse di impianto che varia dagli 8 ai 10 m.

E. Piante Aromatiche

Le piante aromatiche sono una scelta ideale per progetti che vogliono integrare estetica e funzionalità. Queste essenze sono note per i loro profumi intensi, che contribuiscono a creare spazi sensoriali piacevoli, e per le loro proprietà benefiche, che le rendono adatte anche per giardini tematici e aree dedicate alla biodiversità. Le piante aromatiche svolgono anche un ruolo importante nell'attrarre insetti impollinatori e nel migliorare la qualità dell'aria. Tra le specie selezionate spiccano il Dragoncello, l'Alloro, Il Rosmarino e il Finocchio. Le Piante Aromatiche si alternano agli Arbusti nel progetto del verde per regalare colori e biodiversità all'impianto naturalistico e urbano.

In conclusione, l'abaco delle essenze fornisce una gamma completa e diversificata di piante autoctone e adattabili che contribuiranno a creare un paesaggio verde sostenibile, esteticamente gradevole e funzionale. Le cinque macro-categorie evidenziano l'approccio organico alla progettazione del verde, dove ogni pianta è scelta per rispondere a esigenze specifiche di contesto, manutenzione e fruibilità.

4 SITI DI UTILIZZO

4.1 Siti di destinazione interni

I materiali di scavo riutilizzati all'interno del cantiere verranno destinati alla realizzazione dei rilevati e dei rinterri previsti negli elaborati di progetto. Tale attività sarà eseguita nei siti di stoccaggio

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali di scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto, verranno eseguite operazioni di normale pratica industriale.

4.2 Siti di deposito intermedio

Il materiale da scavo sarà temporaneamente stoccato in siti di deposito intermedio in attesa di riutilizzo nel luogo di produzione o di trasporto al sito di deposito finale. Tale attività sarà eseguita nelle ***Aree di deposito e stoccaggio***, individuati nelle aree di cantiere in prossimità del sito di produzione. Tali aree sono indicate nelle planimetrie di cantierizzazione, allegate al presente progetto.

Il materiale da scavo oggetto di deposito intermedio sarà fisicamente separato e gestito autonomamente rispetto ai rifiuti presenti nello stesso sito e altro materiale non oggetto del presente Piano di Utilizzo.

Sono state individuate due aree di deposito intermedio, una nell'area di cantiere a Gizzeria (di circa 501m^2) e una nell'area di cantiere a vicino all'isola ecologica a Lamezia terme (di circa 502m^2).

Figura 4-1–Individuazione delle aree di cantiere

Figura 4-2–Layout di Cantiere nell'area di Gizzeria e nel sedime aeroportuale

Figura 4-3– Layout area di Cantiere Operativo a Gizzeria

5 PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

5.1 Aspetti qualitativi dei materiali da scavo

5.1.1 Metodologie di Scavo

Lo scavo sarà realizzato mediante l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche delle unità attraversante: escavatori in terreni sciolti e martelloni per le aree in cui le formazioni si presentano litoidi.

5.1.2 Bilancio delle terre

Nella redazione del bilancio delle materie sono stati analizzati sia gli aspetti quantitativi, sia di qualità dei materiali di scavo.

Di seguito si riporta, in forma tabellare, un riepilogo dei volumi di scavo e di rinterro:

Volume scavo (mc)	Volume rinterro (mc)
12493.28	5201,44

In sintesi è prevista una produzione di terre e rocce da scavo pari a circa **12493.28 mc**. Si prevede il riutilizzo in situ di **5201,44 mc**. Il restante quantitativo (**7291,84 mc**) dovrà essere opportunamente smaltito previa assegnazione del Codice CER ai sensi della normativa vigente.

La caratterizzazione delle terre provenienti dalle lavorazioni sul parco polivalente per il riutilizzo in sito e la progettazione costruttiva di dettaglio delle aree soggette a rimodellazione tramite i suddetti volumi di scavo sono a carico dell'impresa appaltatrice prima dell'esecuzione dei lavori, così come specificato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

5.1.3 Bilancio delle materie

Il Progetto prevede la produzione di altri materiali inerti da gestire come rifiuti, quali le demolizioni in calcestruzzo ed i fresati stradali. La seguente tabella precisa la tipologia e quantità di questi materiali, che verranno gestiti in regime di rifiuto.

Materiale	Codice CER	Volume (mc)
Fresato stradale	17.03.02	167,25
Materiale da demolizione	17.09.04	2471
Terre e rocce da scavo	17.05.04	7291,84

Tali materiali verranno conferiti negli impianti capaci di accogliere anche tali codici CER.

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore).

A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nel presente piano.

Le attività di gestione dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- Classificazione ed attribuzione dei EER corretti e relativa definizione della modalità gestionali;
- Deposito dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento/recupero previsto comportante:
    - Verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore;
    - Verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;
    - Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verificata del ritorno della quarta copia.

5.1.4 Durata e validità del piano di utilizzo

Come previsto dall'art. 14 comma 1 del DPR 120/2017, nel Piano di Utilizzo si indica la durata del piano stesso. Si prevede una durata pari a quella per l'esecuzione dell'opera in progetto, pari a 276 giorni naturali e consecutivi (la durata comprende il fermo di 2 mesi per la nidificazione dell'avifauna). **La validità del Piano di Utilizzo è, quindi, stimata in 276 giorni a partire dalla consegna dei lavori.**

6 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI DA SCAVO

6.1 Indagini eseguite

Nel giugno 2024 sono stati prelevati 8 campioni ambientali in 3 punti di indagini, di cui 2 Sondaggi (in corrispondenza della pista nell'area naturalistica, S1 ed S2) e 1 pozzetto (nell'area aeroportuale, PG1) la cui ubicazione è riportata nell'immagine che segue.

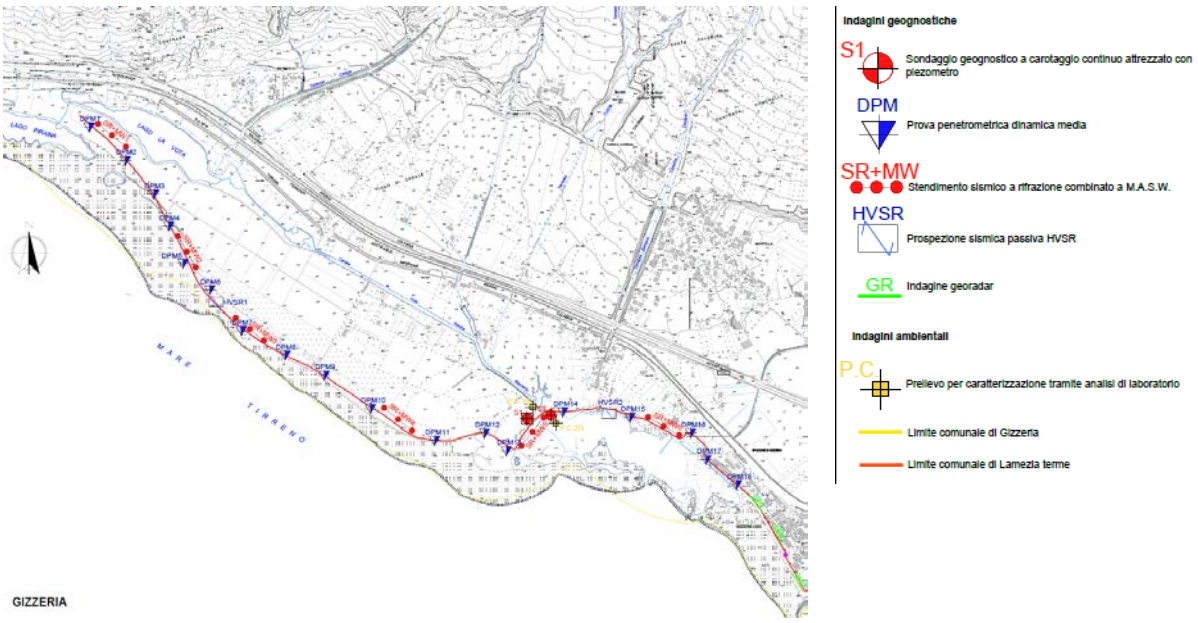


Figura 6-1—Stralcio planimetrico di ubicazione delle indagini ambientali (area Gizzeria)

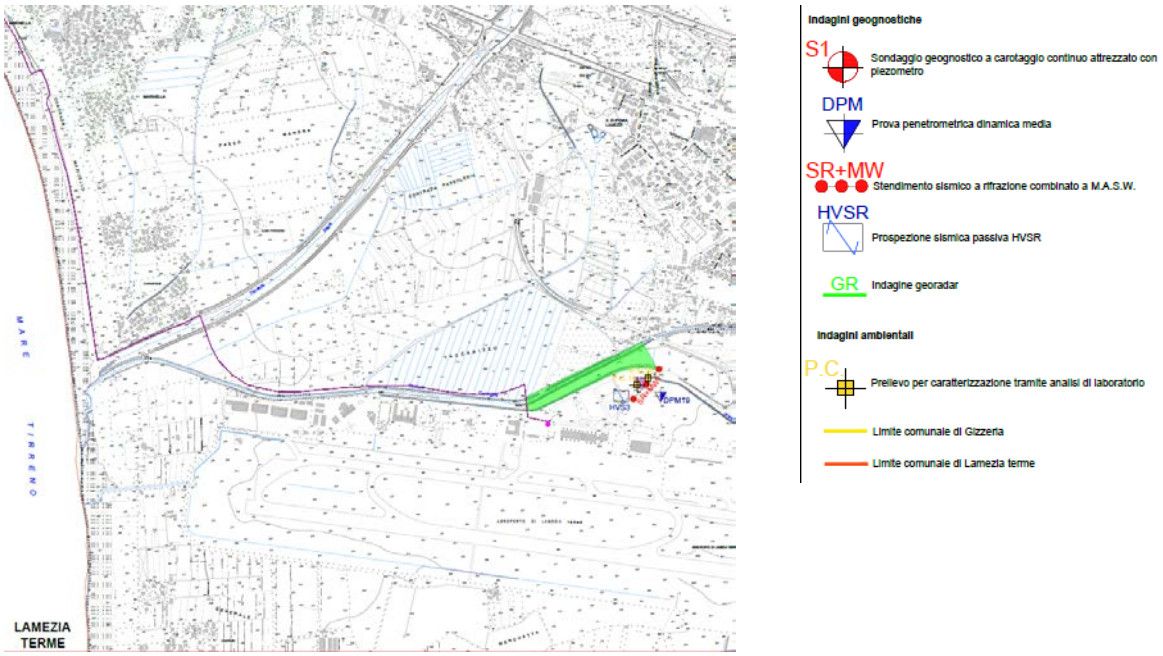


Figura 6-2—Stralcio planimetrico di ubicazione delle indagini ambientali (area Aeroporto)

Le metodiche di campionamento e di preparazione dei campioni sono state conformi alla norma UNI10802.

La caratterizzazione delle terre provenienti dalle lavorazioni sul parco polivalente per il riutilizzo in sito delle aree soggette a rimodellazione tramite i volumi di scavo ricavati, sono a carico dell'impresa appaltatrice prima dell'esecuzione dei lavori, così come specificato nel Capitolato Speciale d'Appalto..

6.2 Risultati

Sui campioni prelevati è stata eseguita la determinazione del set di parametri analitici riportato nella tab. 4.1 dell'Allegato 4 del DM 120/2017.

I certificati delle prove eseguite sono riportati in allegato al presente elaborato.

I risultati delle analisi sono stati confrontati con le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)" di cui alla Tabella 1, Colonna A e B dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come previsto dal D.P.R. 120/2017.

Essi, come visibile dai rapporti di prova non hanno evidenziato superamenti.

7 NORMALE PRATICA INDUSTRIALE

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto, verranno eseguite operazioni di normale pratica industriale, come previsto nell'allegato 3 del DPR 120/2017.

Tra le operazioni più comunemente effettuate, si hanno:

- selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo, con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici;
- riduzione volumetrica mediante frantumazione;
- stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo, al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo.

8 SITI DI APPROVVIGGIONAMENTO E DESTINAZIONE

Di seguito si riporta un elenco dei siti individuati in prossimità dell'area di intervento, sia per l'approvvigionamento sia per lo smaltimento (operazioni di recupero e/o discarica). Esse sono indicative ma non esaustive, pertanto potranno essere confermate o variate nelle successive fasi progettuali.

In allegato si riportano le autorizzazioni.

8.1 Siti di approvvigionamento

I fabbisogni del cantiere saranno approvvigionati negli impianti di seguito indicati:

- **Scutieri Costruzioni Srl**

  Contrada Petricciolo 37, Catanzaro (CZ)

  Distanza cantiere – Sito di approvvigionamento: 45.7 Km (40')

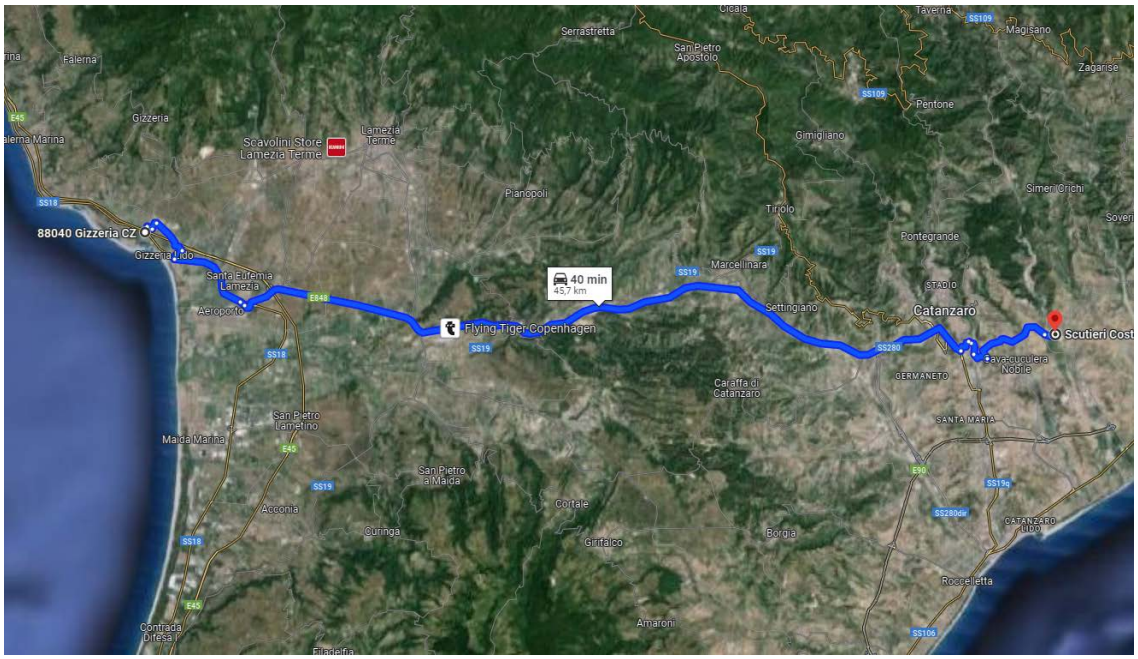


Figura 8-1– Percorso tra sito di approvvigionamento e area di intervento (estratta da googlemaps)

8.2 Siti di destinazione

I rifiuti saranno sottoposti a tutti i relativi adempimenti di normativa e destinati ai siti di discarica/recupero di seguito indicati:

- **Scutieri Costruzioni Srl**

  Contrada Petricciolo 37, Catanzaro (CZ)

  Distanza cantiere – Sito di approvvigionamento: 45.7 Km (40')

L'impianto di recupero è autorizzato con A.U.A. n 1866 del 29/09/2020 del Comune di Catanzaro (CZ), rientra negli ELENCHI DITTE ISCRITTE IN WHITE LIST della Prefettura di Catanzaro con data approvazione del 27/04/2022.

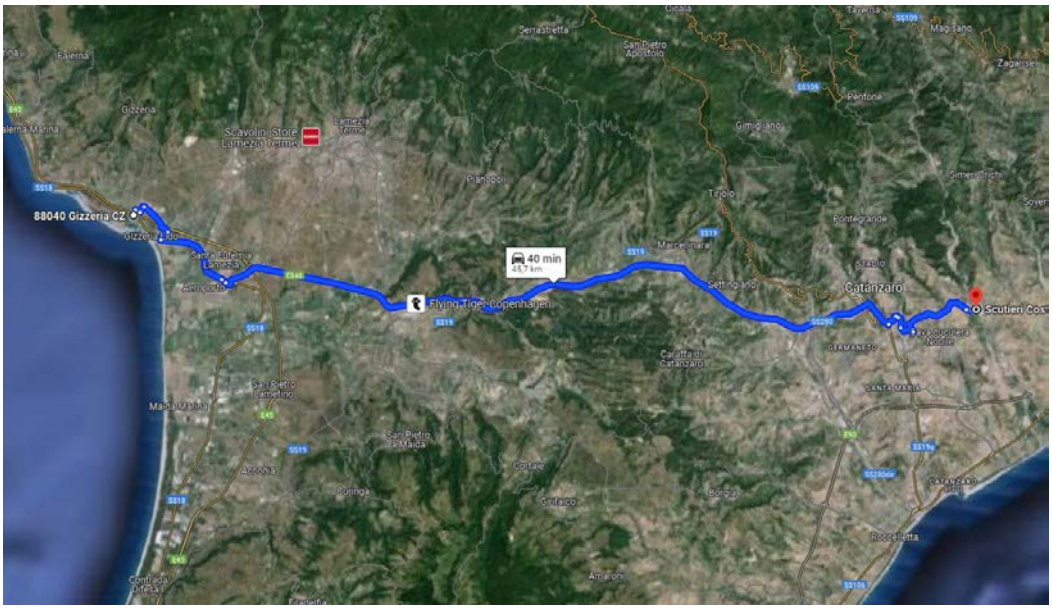


Figura 8-2– Percorso tra impianto di recupero e area di intervento (estratta da googlemaps)

- **Ecologia Oggi Spa-loc. Mastro Bruno**

  Località Mastro Bruno, 88046 Lamezia Terme CZ

  Distanza cantiere – Sito di recupero: 12.7 Km (15')

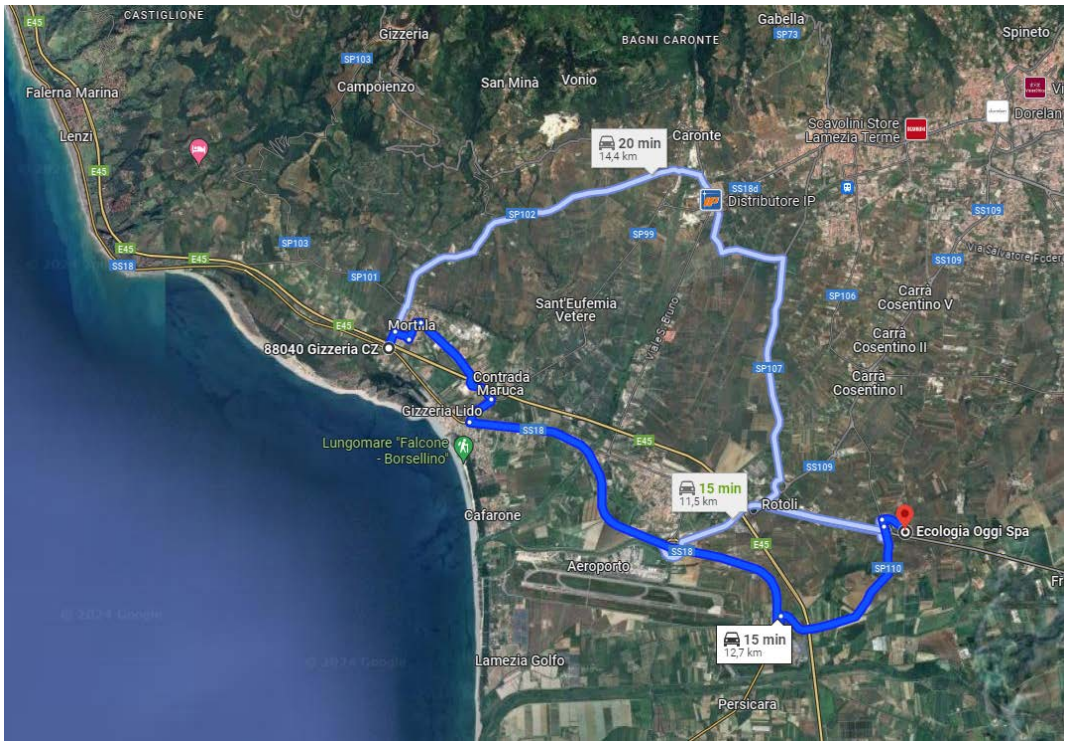


Figura 8-3– Percorso tra impianto di recupero e area di intervento (estratta da googlemaps)

ALLEGATI

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-1		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA1 Aeroporto Profondità 0,2 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	11,7	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,9	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	10,5	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	3,6	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	16,6	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	8,6	120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	23	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	62,2	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	11,4	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-1

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-1

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-1

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-2		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA2 Aeroporto Profondità 0,3 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	9,3	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	6,3	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	8,5	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	2,9	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	14,9	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,7	120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	20	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	54,9	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	10,0	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-2

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-2

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-2

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-3		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA3 Sondaggio 1 Profondità 1 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	8,5	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,8	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	15,3	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,2	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	18	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	40,9	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,5	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-3

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-3

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-3

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-4		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA4 Sondaggio 1 Profondità 7 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	7,6	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,2	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	40,3	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	13,8	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	5,8	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	3,0	120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	27	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	37,4	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	6,8	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-4

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-4

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-4

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-5		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA5 Sondaggio 1 Profondità 19 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:/**	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	7,8	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,3	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	14,6	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,0	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	14	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	38,8	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,1	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-5

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-5

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-5

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-6		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA6 Sondaggio 2 Profondità 1 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	7,9	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,3	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	16,2	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,6	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	16	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	39,9	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,3	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-6

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-6

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-6

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-7		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA7 Sondaggio 2 Profondità 7 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	5,3	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	3,6	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	14,8	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,1	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	14	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	29,5	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,4	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-7

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-7

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-7

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di prova n°:	2024.1734-8		**Data di emissione:**20/06/24
Committente:	SACAL SpA		
Prodotto dichiarato:	suolo - CA8 Sondaggio 2 Profondità 19 m.		
Descrizione campione:	Campione rappresentativo di suolo.Riqualifica ambientale della fascia Nord dell'Aeroporto con realizzazione pista ciclabile per la valorizzazione ecosostenibile della fascia costiera (Polo della Vela) e del lago La Vota. CIG:A0159668F5 - CUP:H81D2200009002 - scheda CIS L5.		
Data di prelievo:	05/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data di ricevimento:	11/06/24	**Ora:**/	**Temperatura:** /
Data inizio prove:	11/06/24		**Data fine prove:**14/06/24
Quantità e contenitore:	n° 1 contenitore in vetro da 1 Kg		
Campionamento:	a cura produttore		**N° Verbale:** /

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
METALLI							
Arsenico*	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		20	50
Cadmio	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		2	15
Cobalto	mg/Kg s.s.	8,4	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,6	20	250
Cromo esavalente*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1984	11-6-24/11-6-24		2	15
Cromo totale	mg/Kg s.s.	16,2	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	5,6	150	800
Rame	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		120	600
Mercurio*	mg/Kg s.s.	<0,1	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	11-6-24/11-6-24		1	5
Nichel*	mg/Kg s.s.	15	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	28	120	500
Piombo	mg/Kg s.s.	<0,1	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24		100	1000
Zinco	mg/Kg s.s.	41,3	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11-6-24/11-6-24	7,5	150	1500
SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI							
Benzene*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,1	2
Etilbenzene (b)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Stirene (d)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Toluene (a)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
o-xilene (c)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
m-p-xileni (e)*	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN ISO 22155:2016	11-6-24/11-6-24		0,5	50
Sommatoria a+b+c+d+e*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	11-6-24/11-6-24		1	100

STUDIO ANALISI CHIMICHE E AMBIENTALI S.R.L.

LAB N° 1509 L

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-8

Determinazioni	Unità di misura	Risultato	Metodi	Inizio e fine prove	Incertezza di misura	Colonna A	Colonna B
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(a)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,5	10
Benzo(g,h,i)perilene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Crisene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	10
Indeno(1,2,3,-c,d)pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		0,1	5
Pirene	mg/Kg s.s.	<0,01	UNI EN 16181:2018	12-6-24/12-6-24		5	50
Sommatoria policiclici aromatici*	mg/Kg s.s.	<0,01	da calcolo	12-6-24/12-6-24		10	100
ALTRE SOSTANZE							
Idrocarburi C>12	mg/Kg s.s.	<5	ISO 16703:2004	13-6-24/13-6-24		50	750
Amianto*	mg/Kg s.s.	<1000	D.M. 06/09/1994 G.U. 288 10/12/1994 All 2. A	13-6-24/14-6-24		1000	1000

(*) prova non accreditata da ACCREDIA

Colonna A) siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale
Colonna B) siti ad uso commerciale e industriale

Sede legale: Viale Jonio s.n., 75015 Tinchi di Pisticci (MT)
Partita IVA 01217580776
Tel. 0835/1976026 Cell.3286520633
e-mail: info@chimicaeambiente.com sito: www.chimicaeambiente.com

Rapporto di Prova n°2024.1734-8

Il presente rapporto di prova è unico, riguarda esclusivamente il campione sottoposto ad analisi e non può essere riprodotto in alcune delle sue parti, se non previa autorizzazione scritta di questo laboratorio.

Un controcampione è conservato in laboratorio per un periodo minimo di 30 gg, in rapporto alla sua deperibilità.

L'incertezza estesa associata ai risultati di prova è calcolata con fattore di copertura k=2 e livello di fiducia del 95%.

Il recupero medio degli idrocarburi policiclici aromatici è compreso tra 70-130 % e non è utilizzato per la correzione dei dati finali.

Il laboratorio declina ogni responsabilità relativa alle informazioni fornite dal cliente riportate nel presente rapporto di prova che possono avere influenza sulla validità dei risultati.

I valori esposti in grassetto indicano un risultato fuori limite.

La regola decisionale applicata dal Laboratorio e concordata con il Cliente per la dichiarazione di conformità, prevede che il confronto con i Limiti riportati non tenga conto dell'incertezza di misura.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
D.L. 3 aprile 2006, n°152-parte IV-titolo V-all.5-tab.1
GIUDIZIO
/

Il Responsabile di Laboratorio
(Dott. Chim. Pierpaolo Capece)

Fine Rapporto di Prova n°2024.1734-8

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO ""AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 16 GIU. 2015 **prot. N°** 408 **)**

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 6072 **del** 18 GIU. 2015

OGGETTO: Aggiornamento/Riesame (ai sensi del D. lgs n. 46/2014) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con DDG n. 21653 del 12/12/20008 per l'impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non", sito nel Comune di Lamezia Terme – località Mastrobruno del Comune di Lamezia Terme (CZ),

Proponente e gestore: **Ecologia Oggi spa.**

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato nominato l'ing. Domenico Pallaria Dirigente Generale del Dipartimento "*Ambiente e Territorio*":

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V:), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTO il DDG n. 21653 del 12/12/2008 con il quale è stata rilasciata alla ditta in oggetto Autorizzazione Integrata Ambientale per "l'impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non", sito nel Comune di Lamezia Terme – località Mastrobruno del Comune di Lamezia Terme (CZ),

DATO ATTO che

- Con OCD n. 1481 del 25.06.2001 il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale autorizzava la ditta Ecologia oggi srl (adesso Ecologia Oggi spa) alle operazioni di stoccaggio,

deposito preliminare, messa in riserva e cernita di cui agli Allegati B e C del D. lgs 22/97 individuate con i codici D15 e R13 dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da effettuarsi nell'impianto sito in loc. Mastrobruno del Comune di Lamezia Terme (CZ);

- Con OCD n. 4985 del 25.01.2006 la stessa società ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione per lo stesso impianto;
- Con OCD n. 6785 del 4.04.2008 l'autorizzazione in questione veniva integrata con l'attività individuata dal Codice R5 di cui all'Allegato C del D. lgs 152/2006 ed autorizzata al trattamento e al recupero dei RAEE;
- Con l'AIA di cui al DDG 21653 del 12/12/2008 l'Ecologia Oggi srl (adesso Ecologia Oggi spa) ha avuto l'autorizzazione alle attività D15 e R13, mentre non è stata autorizzata al recupero e trattamento RAEE non pericolosi con attività R5 (richiesta in sede di domanda AIA) per l'assenza della documentazione necessaria alla relativa valutazione tecnica;

VISTA l''attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (€ 2.240,00);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 09/08/2013 su "Il Quotidiano della Calabria";

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedimentali, che:

- con nota assunta al prot. n. 207211 del 21.06.2013) la ditta Ecologia Oggi spa ha presentato istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto in oggetto e che la stessa è pervenuta nei termini di cui all'art. 29-octies comma 1 (ante modifica ex D. lgs 46/2014);
- nella suddetta domanda il gestore, oltre all'ordinario rinnovo, ha chiesto l'integrazione dell'attività individuata dal codice R5 di cui all'Allegato C del D. lgs 152/2006 e l'autorizzazione al trattamento e al recupero dei RAEE;
- con nota prot. n. 247099 del 25/07/2013 è stata data alla ditta Ecologia Oggi spa comunicazione di avvio del procedimento, richiedendo di effettuare la pubblicazione prevista dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs 152/2006, nonché di regolarizzare la pratica producendo l'Allegato 3 di cui alla modulistica AIA
- in data 24.01.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso del quale si è ravvisata la necessità che la ditta riepilogasse e precisasse le quantità di rifiuti trattati e le operazioni di recupero presenti nel progetto in esame; è stata, altresì, acquisita con nota prot. 23641 del 24.01.2014 assunta al prot. 23641 del 24.01.2014 la relazione di conformità ARPACAL relativa al controllo integrato AIA eseguito sull'impianto;
- con nota assunta al prot. n.233986 del 18.07.2014 la ditta ha presentato una relazione contenente i chiarimenti richiesti e ha chiesto agli enti convocati in Conferenza la valutazione delle istanze di integrazione dei codici CER e di miscelazione degli oli usati, in giacenza all'esame del Nucleo VIA - VAS-.IPPC e,successivamente, della STV;
- in data 30.07.2014 si è tenuta la seconda seduta della,Conferenza di Servizi, nella quale è stato acquisito il parere della Provincia di Catanzaro e la nota ARPACAL con la quale, alla luce di quanto dichiarato dalla ditta, sono state riepilogate e puntualizzate le operazioni di recupero svolte nell'impianto;
- nel corso della suddetta seduta la Conferenza, stante l'elevato numero di codici CER richiesti e trattandosi sia di rifiuti pericolosi che non pericolosi, ha ritenuto non trattarsi di semplice modifica non sostanziale e di non poter quindi procedere alla relativa valutazione senza il parere dell'organo tecnico a ciò preposto; di contro ha ritenuto poter procedere all'esame della domanda di miscelazione degli oli usati;
- in data 15.10.2014 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale si è data lettura del parere con condizioni dell'ASP, con cui sono state richieste alla ditta informazioni integrative per la valutazione dell'istanza di miscelazione degli oli usati;
- in data 19.11.2014 si è svolta la quarta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale - acquisite le prescrizioni ASP sulla suddetta attività e le osservazioni di riscontro della ditta, gli enti convocati si sono espressi favorevolmente in ordine allo svolgimento dell'attività di miscelazione degli oli usati e all'aggiornamento /riesame dell'AIA in parola.

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

-Parere con prescrizioni della Provincia di Catanzaro 4809 del 27.01.2014, acquisita al prot. n. 037754 del 5.02.2014;

-Parere favorevole con condizioni dell'ASP di Catanzaro – Ambito territoriale di Lamezia Terme - prot. 106/SISP del 22.01.2014; assunta al prot. 51800 del 14.02.2014, nota prot. 1342/SISP del

29.07.2014 acquisita agli atti al prot. 256022 del 7.08.2014, nota prot. 1789/SISP del 14.10.2014 assunta al prot. 323377 del 15.10.2014 e nota prot. 1966/SISP del 12.11.2014 acquisita al prot. 00032 del 2.01.2015.

-Nota ARPACAL prot. 46345 del 24.11.2014 con la quale il Dipartimento di Catanzaro ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo da allegare al decreto di aggiornamento AIA.

VISTI i verbali di seduta della Conferenza dei Servizi dei giorni 24/01/2014, 30/07/2014, 15/10/2014, e 19.11.2014, con i relativi atti allegati;

DATO ATTO

- che per quanto riguarda il codice CER [200301] - inserito nell'autorizzazione in essere a seguito della trasposizione dei contenuti delle precedenti Ordinanze commissariali (nello specifico la OCD n. 1507 del 4.7.01 che per tale codice intendeva riferirsi al multimateriale proveniente da raccolta differenziata) - lo stesso non è coerente con la tipologia di impianto di che trattasi, inoltre per il multimateriale da raccolta di differenziata va utilizzato il codice CER [15 01 06]. Pertanto detto codice CER sarà espunto dall'elenco dei codici per i quali la ditta è autorizzata al trattamento;
- altresì che i rifiuti individuati con il codice [200108], compresi nell'AIA della Ecologia Oggi in essere, rientrano tra quelli da avviare a recupero presso l'impiantistica pubblica regionale, tuttavia ai sensi delle L. R. n. 6/2014 e ss. mm. e i.i. il trattamento dei rifiuti urbani provenienti dal circuito pubblico regionale identificati con i codici CER [200108] può avvenire presso impianti privati solo fino al 30.09.2015;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Dichiarazioni Sostitutive dell'atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante p.t., del Direttore Generale e del Responsabile Tecnico attestante l'assenza a loro di condanne penali, procedimenti penali pendenti e di ipotesi di interdizione dai pubblici Uffici;
- Autocertificazione antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante p. t. della società.
- Visura camerale

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014 e disciplina le procedure di rinnovo/riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, modificando interamente l'art. 29-octies del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, alla luce del regime transitorio di cui all'art 29, co 1, del D. lgs 46/2014 tutti i procedimenti di AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) successivi al 7.01.2013 devono essere conclusi ai sensi della nuova disciplina;

DATO ATTO che, ai sensi del D. lgs 46/2014, il rinnovo periodico (quinquennale) delle AIA non è più disciplinato dalla normativa di riferimento;

RILEVATO che il *"Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC"* previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 - ha stabilito che, alla luce della ratio della nuova disciplina, i procedimenti avviati successivamente al 7.01.2013 devono essere convertiti in procedimento di riesame;

DATO ATTO, altresì, che lo stesso Coordinamento ha stabilito che i procedimenti AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) avviati nel periodo compreso tra il 7.01.2013 e il 10.04.2014 devono esser adeguati alla nuova procedura allo stato degli atti;

VISTO che, ai sensi della nuova disciplina di recepimento e attuazione della direttiva 2010/75/UE, la durata delle AIA è ampliata *ex lege (*nello specifico, raddoppiata*);*

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione *"prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata"*, a cura del gestore della relazione di riferimento di cui *all'art. 7, punto 2, lett. m;*

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del *"Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC"* la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;
PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra;
RITENUTO di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola, all'esito della valutazione di verifica di cui all'art.3 comma 2 del DM 272/14 e relativo allegato 1, da effettuare entro il termine di 60 gg.;
DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;
DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di aggiornare - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.lgs 46/2014 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDG n. 21653 del 12/12/2008 per un "*l'impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non, sito in località Mastrobruno del Comune di Lamezia Terme (CZ)*"e contestualmente di autorizzare, quale attività connessa, lo svolgimento dell'attività di miscelazione degli oli usati;
B. Di subordinare il presente provvedimento al rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito elencate:

1) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali disposte dalla vigente normativa e quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
   - *All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.;*
   - *All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;*
2) In virtù dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013 per come introdotto dalla legge regionale n. 6/2014 e modificato dalla l.r. 5/2015, la ditta potrà ricevere temporaneamente, fino al 30/09/2015, i rifiuti urbani provenienti dal circuito pubblico regionale calabrese individuati dai codici CER [200108]; riportati nell'elenco di cui all'allegato 1); fermo restando che il flusso di conferimento di detti rifiuti dovrà essere disposto dalla competente autorità;
3) Il Gestore deve adeguare, anche mediante appendice integrativa, le garanzie finanziare di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008 entro 12 mesi dall'emanazione del presente decreto per estenderne la durata in conformità al periodo indicato al **punto D** del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);
4) Il Gestore dovrà procedere alla valutazione di verifica di cui all'art.3 comma 2 del DM 272 del 13.11.2014 e relativo allegato 1, dandone comunicazione al dipartimento Ambiente e Territorio e all'ARPACAL di Catanzaro entro il termine di 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento; all'esito di detta valutazione, se tenuto dovrà produrre la "Relazione di Riferimento" prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014 e al DM 272/14 entro il 7 gennaio 2016;
5) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
6) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, co. 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 5, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
8) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente

a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

9) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

10) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014; in particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;

11) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

12) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

C. Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

D. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;**

E. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

F. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D. Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D. lgs n. 46/2014;

G. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

H. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014;

I. Restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

J. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1. *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*
2. *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno"*;
3. "*alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente*";
4. "*alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*";

K. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

L. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello

IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

M. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;

N. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Ecologia Oggi spa, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro nelle rispettive sedi;

O. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

P. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
Ing. Domenico Pallaria

ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente:Ecologia Oggi spa;
Installazione: impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non,
Ubicazione: Comune di Lamezia Terme (CZ) loc. Mastrobruno
Sede legale: Comune di Lamezia Terme (CZ) - Via Cassoli, 18;
Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.1]

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per *"l'impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non"*, sito in località Mastrobruno del Comune di Lamezia Terme (CZ)"
Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;
Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;
Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione sita nel Comune di Lamezia Terme, loc. Mastrobruno;
Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

2. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

Il Gestore è autorizzato a trattare i seguenti quantitativi

- **Rifiuti pericolosi: max. 15.000 t/a**
- **Rifiuti non pericolosi: max. 60.000 t/a**

L'impianto è autorizzato all'esercizio delle operazioni di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di cui agli allegati B e C del D.lgs 22/97 individuate con i **codici D15 e RI3** dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Le attività di recupero dell'impianto, diverse dalla voce R 13, ammesse sono:

A. **R12** (comprensiva, ai sensi del D. lgs del 03 dicembre 2010 n. 205 (modificato con D. Lgs 07 luglio 2011 n. 121, D.L. 29 dicembre 2011 n. 216, D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, delle **operazioni R4 ed R5**);

B. **R3** per quantitativi non superiori a 10 ton/die.

3. ELENCO CODICI CER e OPERAZIONI IPPC Autorizzate

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
0101	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali		-			
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0103	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi					
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0104	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi					
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010409	scarti di sabbia e argilla	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0105	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione					
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0201	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		-			
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020102	scarti di tessuti animali	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
020103	scarti di tessuti vegetali	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020107	rifiuti della silvicoltura	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020110	rifiuti metallici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0202	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		-			
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020202	scarti di tessuti animali	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0203	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, the e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		-			
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15	-	D9		
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0204	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero					
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020402	carbonato di calcio fuori specifica	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0205	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**		-			
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0206	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**					
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
0207	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffŠ, tŠ e cacao)**		-			
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
020799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0301	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**		-			
030101	scarti di corteccia e sughero	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13	R12	IMPIANTI AUTORIZZATI	150103	imballaggi in legno
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
030199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0302	**rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**		-			
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0303	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**		-			
030301	scarti di corteccia e legno	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
030399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0401	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**					

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
040101	carniccio e frammenti di calce	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040102	rifiuti di calcinazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040104	liquido di concia contenente cromo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040105	liquido di concia non contenente cromo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0402	rifiuti dell'industria tessile		-			
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
040299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0501	**rifiuti della raffinazione del petrolio**					
050102*	fanghi da processi di dissalazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050105*	perdite di olio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050107*	catrami acidi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050108*	altri catrami	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050112*	acidi contenenti oli	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050115*	filtri di argilla esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
050117	bitumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0506	**rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**		-			
050601*	catrami acidi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050603*	altri catrami	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0507	**rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**					
050701*	rifiuti contenenti mercurio	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050702	rifiuti contenenti zolfo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
050799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0601	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi		-			
060101*	acido solforico ed acido solforoso	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060102*	acido cloridrico	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060103*	acido fluoridrico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060104*	acido fosforico e fosforoso	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060105*	acido nitrico e acido nitroso	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060106*	altri acidi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0602	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi		-			
060201*	idrossido di calcio	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060203*	idrossido di ammonio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060204*	idrossido di sodio e di potassio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060205*	altre basi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0603	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**		-			
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15-R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15–R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0604	**rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**		--			
060403*	rifiuti contenenti arsenico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0605	**fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**		-			
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0606	**rifiuti della produzione, formulazione, foruitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**		-			
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0607	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**		--			
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0608	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**		--			
060802*	rifiuti contenenti clorosilano	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0609	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**		-			
060902	scorie fosforose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
060999	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0610	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**		--			
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
061099	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0611	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti		--			
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
061199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0613	**rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**		-			
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
061303	nerofumo	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0701	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**		--			
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070108*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0702	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**		-			
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO - AUTORIZZATO		
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	-	-IMPIANTO AU-TORIZZATO		
070208*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	-IMPIANTO AUTORIZZATO		
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericol	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070213	rifiuti plastici	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0703	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**					
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070308*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0704	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**		-			
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070408*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0705	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**					
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070508*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0706	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**					
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070608*	altri fondi e residui di reazione	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0707	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**					
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070708*	altri fondi e residui di reazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
070799	rifiuti non specificati altrimenti	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
0801	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici**					
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
	01 19					
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0802	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**		-			
080201	polveri di scarto di rivestimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0803	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**					
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080319*	oli dispersi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0804	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**					
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
080501*	Isocianati di scarto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
0901	**rifiuti dell'industria fotografica**					
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D15-R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090104*	soluzioni fissative	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D15-R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
090199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1001	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**		-			
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100102	ceneri leggere di carbone	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100109*	acido solforico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1002	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio					
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100202	scorie non trattate	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100210	scaglie di laminazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1003	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio					
100302	frammenti di anodi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100304*	scorie della produzione primaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100305	rifiuti di allumina	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100308*	scorie saline della produzione secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100309*	scorie nere della produzione secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100317*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100318	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100321*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1004	rifiuti della metallurgia termica del piombo					
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100403*	arseniato di calcio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100404*	polveri dei gas di combustione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100405*	altre polveri e particolato	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100499	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1005	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**		-			
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100503*	polveri dei gas di combustione	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100504	altre polveri e particolato	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1006	**rifiuti della metallurgia termica del rame**					
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100603*	polveri dei gas di combustione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100604	altre polveri e particolato	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1007	**rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**		--			
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100704	altre polveri e particolato	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1008	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**					
100804	polveri e particolato	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100809	altre scorie	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100812*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1009	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**					
100903	scorie di fusione	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
100999	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1010	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**					
101003	scorie di fusione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101099	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1011	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**		-			
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101105	polveri e particolato	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D15	-			
101199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1012	**rifiuti della fabbricazione di prodotti di**					

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
	ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione					
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101203	polveri e particolato	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101206	stampi di scarto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1013	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**					
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101314	rifiuti e fanghi di cemento	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
101399	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1101	**rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**		-			
110105*	acidi di decappaggio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110106*	acidi non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110107*	basi di decappaggio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110108*	fanghi di fosfatazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1102	**rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**					
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1105	**rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**					
110501	zinco solido	D15-R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110502	ceneri di zinco	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110504*	fondente esaurito	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
110599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1201	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**					
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120112*	cere e grassi esauriti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120113	rifiuti di saldatura	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D15	-			
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D15	-			
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20)	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1301	**scarti di oli per circuiti idraulici**					
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130104*	emulsioni clorurate	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130105*	emulsioni non clorurate	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130111	oli sintetici per circuiti idraulici
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130113*	altri oli per circuiti idraulici	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130113	altri oli per circuiti idraulici
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
1302	**scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**					
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130204	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130205* "	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130206	
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130207	
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e	R13	R12		130208	altri oli per motori,

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
	lubrificazione					ingranaggi e lubrificazione
1303	**oli isolanti e termoconduttori di scarto**					
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13	R12		130307	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130308	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130309	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	130310	altri oli isolanti e termoconduttori
					130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
1304	**oli di sentina**		-			
130401*	oli di sentina della navigazione interna	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130403*	altri oli di sentina della navigazione	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1305	**prodotti di separazione olio/acqua**		-			
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130503*	fanghi da collettori	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1307	**rifiuti di carburanti liquidi**		-			
130701*	olio combustibile e carburante diesel	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130702*	petrolio	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1308	**rifiuti di oli non specificati altrimenti**		-			
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130802*	altre emulsioni (0.12 Kg)	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1406	**solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**		-			
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
140603*	altri solventi e miscele di solventi)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
1501	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**		-			
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	R3	CARTIERA – A5		
150102	imballaggi in plastica	R13	R12	CONSORZIO	150102	imballaggi in plastica
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150103	imballaggi in legno	R13	R12	CONSORZIO	150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici	R13	R12	CONSORZIO	191202	Metalli ferrosi
					191001	Rifiuti di ferro e acciaio
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150105	imballaggi in materiali compositi	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150106	imballaggi in materiali misti	R13	R12		150102	imballaggi in plastica
					150104	imballaggi metallici
					150107	imballaggi in vetro
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150107	imballaggi in vetro	R13	R12	CONSORZIO	150107	imballaggi in vetro
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
150109	imballaggi in materia tessile	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15-R13	-			
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1502	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**					
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
1601	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne il 13,14 16 06 e 16 08)**					
160103	pneumatici fuori uso	R13	R12	CONSORZIO	160103	pneumatici fuori uso
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160107*	filtri dell'olio	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160108*	componenti contenenti mercurio	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160113*	liquidi per freni	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160116	serbatoi per gas liquido	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160117	metalli ferrosi	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160118	metalli non ferrosi	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	160119	paraurti
					160120	parabrezza
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160119	plastica	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160120	vetro	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160122	componenti non specificati altrimenti	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	160119	paraurti
					160120	parabrezza
					191202	ferroso
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1602	**scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**					
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
	alla voce 16 02 09					
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
					170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
					191202	metalli ferrosi
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1603	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**					
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
1604	**esplosivi di scarto**					
160401*	munizioni di scarto	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160402*	fuochi artificiali di scarto	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160403*	altri esplosivi di scarto	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1605	**gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto**		-			
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio - REAGENTI DI LABORATOIO	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1606	**batterie ed accumulatori**			**IMPIANTO AUTORIZZATO**		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
160601*	batterie al piombo	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160602*	batterie al nichel-cadmio	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160603*	batterie contenenti mercurio	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160605	altre batterie ed accumulatori	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1607	**rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)**		-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160708*	rifiuti contenenti olio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1608	**catalizzatori esauriti**			IMPIANTO AUTORIZZATO		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1609	**Sostanze ossidanti**	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1610	**Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1611	**Scarti di rivestimenti e materiali refrattari**	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
	contenenti sostanze pericolose					
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1701	**Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**					
170101	Cemento	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170102	mattoni	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170103	mattonelle e ceramiche	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1702	**Legno, vetro e plastica**					
170201	legno	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	150103	imballaggi in legno
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
170202	vetro	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	150107	imballaggi in vetro
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
170203	plastica (RESINA) -SFUSO	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	150102	imballaggi in plastica
					191204	Plastica e gomma
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1703	**Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**					
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15-R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1704	**metalli (incluse le loro leghe)**					
170401	rame, bronzo, ottone	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170402	alluminio	R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170403	piombo	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170404	zinco	R13	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170405	ferro e acciaio	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170406	stagno	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
170407	metalli misti	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1705	**terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**					
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto					
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1708	**materiali da costruzione a base di gesso**					
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1709	**altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**					
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
1801	**rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**					
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	**Descrizione rifiuto**	**Attività in ingresso**	**Trattamento**	**Destinazione**	**CER Prodotti**	**Descrizione**
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180108*	medicinali citotossici e citostatici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1802	**rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**					
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1901	**rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**					
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1902	**rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**					
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190299	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1903	**rifiuti stabilizzati/solidificati (4)**					

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1904	**rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**					
190401	rifiuti vetrificati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190403*	fase solida non vetrificata	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1905	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**					
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190503	compost fuori specifica	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190599	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1906	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**					
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190699	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1907	**percolato di discarica**					
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1908	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**					
190801	vaglio	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione di olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1909	**rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**					
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190904	carbone attivo esaurito	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
190999	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1910	**rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**					
191001	rifiuti di ferro e acciaio	D15-R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1911	**rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**					
191101*	filtri di argilla esauriti	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191102*	catrami acidi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191103*	rifiuti liquidi acquosi	D15	--	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191199	rifiuti non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1912	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**					
191201	carta e cartone	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191202	metalli ferrosi	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	191001	rifiuti di ferro e acciaio
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191203	metalli non ferrosi	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191204	plastica e gomma	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191205	vetro	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191208	prodotti tessili	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
1913	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**					
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200101	carta e cartone	R13	R3	CARTIERA -A2		
200102	vetro	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200110	abbigliamento	D15-R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200111	prodotti tessili	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200113*	solventi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200114*	acidi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200115*	sostanze alcaline	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200117*	prodotti fotochimici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200119*	pesticidi	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200125	oli e grassi commestibili	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200131*	medicinali citotossici e citostatici	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

CER	Descrizione rifiuto	Attività in ingresso	Trattamento	Destinazione	CER Prodotti	Descrizione
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonch, batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13-D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	150103	imballaggi in legno
					191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
					200201	Rifiuti biodegradabili
200139	plastica	R13	R12	CONSORZIO		
200140	metallo	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	191202	Rifiuti di ferro e acciaio
					191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
2002	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)					
200202	terra e roccia	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
2003	Altri rifiuti urbani					
200304	Fanghi delle fosse settiche	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15		IMPIANTO AUTORIZZATO		
200307	Rifiuti ingombranti	R13	R12	IMPIANTO AUTORIZZATO	150103	Imballaggi in legno
					150102	Imballaggi in platica
					160103	Pneumatici fuori uso
					191202	Rifiuti di ferro e acciaio
					RAEE	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
					161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
					191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	D15	-	IMPIANTO AUTORIZZATO		

4. CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. La ditta dovrà rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nel PMC comprese quelle relative ad aspetti gestionali e al di corretto esercizio dell'impianto, da intendersi parte integrante delle presenti condizioni;
2. Relativamente allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti la ditta è tenuta ad osservare le misure previste dalle Tecniche Generali contenute nella sezione D 1.1. dell'Allegato A delle MTD;
3. Devono essere assicurati idonei sistemi di abbattimento delle polveri derivante dalle attività di movimentazione, selezione e stoccaggio dei rifiuti, nonché della movimentazione mezzi di conferimento/trasporto per evitare lo dispersione/migrazione degli inquinanti derivante dall'azione di eventi meteorici;
4. Devono essere previsti sistemi di contenimento e abbattimento delle emissioni odorigene;
5. La pavimentazione sia del piazzale che del capannone deve essere mantenuta in buono stato di conservazione al fine di garantire le caratteristiche di permeabilità previste;
6. Il gestore deve predisporre idonei mezzi tecnici finalizzati a minimizzare l'inquinamento atmosferico del suolo e delle acque;
7. Nel caso di utilizzo del gruppo elettrogeno presente nell'impianto la ditta dovrà dotarsi delle autorizzazioni e/o comunicazioni (in relazione alla potenza e alle emissioni in atmosfera prodotte) previste dal DPR 53 del 11/02/1998;c
8. Il gestore sia in possesso del certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
9. Il gestore rispetti in caso di guasto il piano di emergenza predisposto;
10. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso avvenga in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimento o trasporto;
11. Il gestore dovrà detenere presso la propria sede il registro d carico e scarico dei rifiuti, regolarmente vidimato per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
12. Il gestore dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
13. Il gestore è tenuto ad rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti; tali adempimenti devono essere verificati dal direttore tecnico;
14. Il Gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività;

5. CODICI CER ed OPERAZIONI AUTORIZZATE RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITA' DI MISCELAZIONE DEGLI OLI USATI (ATTIVITA' CONNESSA)

CER	DESCRIZIONE	Operazione	CARATTERISTICA DI PERICOLOSITA'
13.01.09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.01.10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.01.11*	oli sintetici per circuiti idraulici	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.01.12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.02.04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14

13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.02.06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.02.07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.03.06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	H5,H14
13.03.07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	
13.03.08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	
13.03.09*	oli sintetici isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	
13.03.10*	altri oli isolanti e termoconduttori	Accorpamento/miscelazione COOU –R12	

6. CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI MISCELAZIONE DEGLI OLI USATI

15. Il raggruppamento degli oli individuati da diversi codici CER avverrà nella fase di raccolta presso diversi produttori in un unico mezzo ed sarà codificato in impianto con il codice R12;

16. Gli oli oggetto di miscelazione dovranno essere destinati esclusivamente al conferimento al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU)

17. *Le quantità di complessiva annua di oli raggruppati in impianto ammonta a max 500 t;*

18. *Ai fini della miscelazione i diversi oli usati, pur avendo caratteristiche di pericolosità diverse, devono essere compatibili tra loro e posso essere miscelati laddove consentito dalla normativa di riferimento;*

19. *Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare che si verifichino eventi dannosi per la salute dell'uomo o dell'ambiente, come indicato dal COOU con nota prot. FBMP10 del 08.01.2015;*

20. *Deve essere predisposto un piano di gestione operativa che descriva attrezzature, impianti, e modalità operative che s'intendono utilizzare in funzione della specifica attività di miscelazione per assicurare condizioni di sicurezza ed evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*

21. *L'attività di miscelazione deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, co. 2, art. 178, co. 2, art. 216, co.2 e art. 216bis del D.lgs 152/2006smi, dall'art. 14, co. 8quinquies della L. 116/2014;*
22. *Deve essere garantito il rispetto delle condizioni di cui all'art. 177, co. 4, del D.lgs 152/2006 e smi,;*
23. *Ai sensi del D. lgs 27/01/1992 n. 95 di attuazione della Direttiva 75/439/CE del Consiglio del 16.06.1975 e smi., è vietata la miscelazione di oli usati contenenti oli policlorodifenili PCB e policlorotrifenili PCT o rifiuti tossici pericolosiconcernenti l'eliminazione degli oli usati;*
24. *La ditta deve presentare un piano di gestione operativa per gli oli usati non conformi ed il loro destino finale;*

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Ecologia Oggi spa.

Installazione: Impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non.

Ubicazione: Comune di Lamezia Terme (CZ) loc. Mastrobruno

Sede legale: Comune di Lamezia Terme (CZ) - Via Cassoli, 18.

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.1]

ARPACAL

REGIONE CALABRIA

Oggetto: **Piano di monitoraggio e controllo**

Responsabile AIA
Dipartimento Arpacal di Catanzaro:
Dott. Clemente Migliorino

ISTRUTTORI:

Acqua: C.T.P. Cristina Feilicetta
Aria: C.S.E. Curcio Domenico;
Suolo e Rifiuti: C.T.P. Dott. Ivan Meringolo, CPSE Valerio Chiricò;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 21653 del 12/12/2008 Ditta Ecologia Oggi SpA sita nel Comune di Lamezia Terme (CZ) località Mastrobruno

Attività IPPC cod. 5.1
Autorizzazione n. 21653 del 12/12/2008

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di proprietà di Ecologia Oggi spa, sito in Lamezia Terme, loc. Mastrobruno "Impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non"

PREMESSA

Parte integrante dell'AIA è il Piano di Monitoraggio e Controllo che contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale.
In attuazione dell'art. 29-bis DLgs 152/06 e s.m.i., l'azienda in oggetto dovrà adottare le MTD specificatamente definite per il comparto di appartenenza dell'azienda stessa.

1 FINALITÀ DEL PIANO

Il PMeC specifica le attività di seguito elencate:

- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti e di controllo;
- la raccolta dei dati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
- la raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- la gestione dell'impianto, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- la verifica della buona gestione dell'impianto;
- la gestione delle emergenze;
- la verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
-

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.
Il Gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di smaltimento dei rifiuti liquidi ad essi collegati istantaneamente o entro al massimo 60 minuti dalla individuazione del guasto.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – OBBLIGO D' INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo risorse idriche

Tabella C1 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua ad uso civile da acquedotto	X	Servizi sanitari	Lettura Contatore/ annua	mc	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.2 - Consumo energia

Tabella C2 – Energia

Descrizione (Energia importata da……)	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica/ termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo annuo specifico (MWh /t di rifiuto trattato	Modalità di registrazione e trasmissione
X	X	Elettrica	X	Lettura contatore/annuale	MWh	X	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.3 - Consumo combustibili

Tabella C3 – Combustibili

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo annuo specifico (litri /t di rifiuto trattato	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Attrezzature varie impiegate per la lavorazione dei rifiuti	X	Lettura contatore/annuale	litri	X	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.4 - Emissioni in aria

Tutti i serbatoi dovranno essere provvisti di sfiati con relativi sistemi di abbattimento a carboni attivi. e dovranno essere provvisti di punti di prelievo secondo le norme UNI 10169 e devono rispondere a tutte le norme sulla sicurezza oggi in vigore.
I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare le concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;
Tutte le operazioni di sostituzione dei filtri a carboni attivi devono essere opportunamente registrati.
Tutti i macchinari usati per la selezione, cernita e riduzione volumetrica dovranno essere opportunamente incapsulati o in alternativa operare un opportuna nebulizzazione per evitare il diffondersi di polveri in atmosfera.

Tabella C4- Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo e frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Serbatoi stoccaggio liquidi	*Sfiati serbatoi	Sfiato con carbone attivo	Discontinuo/ Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

* C.O.V TOTALI IN COT , UNI EN 12619:2002 e UNI EN 13526:2002

3.1.5 - Emissioni in acqua

Gli scarichi della ditta sono i seguenti:

- le acque meteoriche di prima pioggia che vengono raccolte in n. 4 serbatoi interrati;
- le acque provenienti dai servizi igienici che vengono raccolte in una vasca a tenuta.
- le acque di II pioggia che vengono raccolte in un serbatoio per essere poi riutilizzate a scopi irrigui ed il surplus gestito come refluo industriale.

Deve essere presente un pozzetto di ispezione posto a valle della vasca di separazione delle acque di prima pioggia in modo da consentirne il prelievo. I reflui industriali, nonché quelli provenienti dai servizi igienici dovranno essere caratterizzati una volta l'anno. Inoltre, almeno una volta l'anno in situazioni di eventi piovosi significativi, deve essere effettuata l'analisi delle acque di seconda pioggia secondo quanto riportato in tabella C5.

Tabella C5 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	*Metodo di misura (incertezza) APAT IRSA CNR 29/2003	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque II Pioggia	Volume acqua (m3/anno)		Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	pH	2060		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Temperatura	2100		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Colore	2020		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Odore	2050		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Conducibilità	2030		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Solidi sospesi totali	2090		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	COD	5130		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
Acque II Pioggia	Allumino	3050		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Arsenico(As) e composti	3080		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting

	Ferro	3160	Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Mercurio (Hg) e composti	3200		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Nichel (Ni) e composti	3220		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Piombo (Pb) e composti	3230		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Rame (Cu) e i suoi composti	3250		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Zinco (Zn) e composti	3320		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Fosforo totale	4110		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Azoto Ammoniacale	4030		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Azoto Nitroso	4050		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Azoto Nitrico	4040		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Grassi e Olii	5160		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Idrocarburi totali	5160		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Tensioattivi	Anionici 5170; Non Ionici 5180		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting
	Saggio di tossicità	8020		Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting

è consentito l'utilizzo di altri metodi con particolare riferimento ad eventuali metodi accreditati dal Laboratorio di Analisi ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente.

3.1.6 Monitoraggio delle acque sotterranee

Devono essere mantenute in buono stato le griglie di scolo e la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee.

Tabella C6 - piezometri

Piezometro	Posizione piezometro (bianco/spia)	Coordinate geografiche	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	x	x	x	x	Annuale	*REGISTRAZIONE*: informatizzata; *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
2	x	x	x	x		
3	x	x	x	x		
4	x	x	x	x		

Tabella C6. 1 - monitoraggio idrodinamico

Piezometro	Misure quantitative	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Monitoraggio idrodinamico	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	x	x	Valutazioni sulla piezometria e direzione principale di deflusso	Annuale	*REGISTRAZIONE*: informatizzata; *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
2	x	x			
3	x	x			
4	x	x			

Tabella C6. 2 - Parametri monitorati

Piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi APAT-IRSA-CNR	Modalità di registrazione e trasmissione
1	X	Alluminio	Annuale	n° 3010	*REGISTRAZIONE:* 1)informatizzata; 2)Rapporto di prova. *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
	X	Arsenico		n° 3080	
	X	Cadmio		n° 3060	
	X	Cromo Totale		n° 3080	
	X	Cromo VI		n° 3080	
	X	Ferro		n° 3090	
	X	Manganese		n° 3120	
	X	Mercurio		n° 3200	
	X	Nichel		n° 3140	
	X	Piombo		n° 3150	
	X	Rame		n° 3170	
	X	Selenio		n° 3260	
	X	Zinco		n° 3230	
	X	Boro		n° 3110	
	X	Cianuri liberi		n° 4050	
	X	Fluoruri		n° 4080	
	X	Nitriti		n° 4030	
	X	Solfati		n° 4120	
	X	Benzene		n° 5120	
	X	Etilbenzene		n° 5120	
	X	Stirene		n° 5120	
	X	Toluene		n° 5120	
	X	Para-Xilene		n° 5120	
	X	Anilina		n° 5120	
	X	Difenilamina		n° 5120	

	X	p-Toluidina	Annuale	n° 5120	*REGISTRAZIONE:* 1)informatizzata; 2)Rapporto di prova. *TRASMISSIONE:* reporting annuale.
	X	Nitrobenzene		n° 5120	
	X	1,2-Dinitrobenzene		n° 5120	
	X	1,3-Dinitrobenzene		n° 5120	
	X	Cloronitrobenzene		n° 5120	
	X	2-Clorofenolo		n° 5060	
	X	2,4-Diclorofenolo		n° 5060	
	X	2,4,6-Triclorofenolo		n° 5060	
	X	Pentaclorofenolo		n° 5060	
	X	Benzo(a)antracene		n° 5080	
	X	Benzo(a)pirene		n° 5080	
	X	Benzo(b)fluorantene(*)		n° 5080	
	X	Benzo(k)fluorantene(*)		n° 5080	
	X	Benzo(g,h,i)perilene(*)		n° 5080	
	X	Crisene		n° 5080	
	X	Dibenzo(a,h)antracene		n° 5080	
	X	Indeno81,2,3-c,d)pirene(*)		n° 5080	
	X	Pirene		n° 5080	
	X	Sommatoria(*)		n° 5080	
	X	PCB		IEC 61619	
	X	Acrilammide		GAS MASSA	
	X	Ammoniaca		n° 4010	
	X	Nitrati		n° 4020	
	X	Fosforo totale		n° 4090	
	X	Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni		n° 5150	
	X	Silice		n° 4110	
2	Come piezometro 1				
3	Come piezometro 1				
4	Come piezometro 1				

è consentito l'utilizzo di altri metodi con particolare riferimento ad eventuali metodi accreditati dal Laboratorio di Analisi ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005

3.1.7 – Radiazioni e Rumore

Rumore

Tabella C7 – Rumore, sorgenti

sorgenti Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
x	x	x	x	x

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.
Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al capitolo 5 del presente piano.

Tabella C8 – Rumore
Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:
La localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche saranno eseguite al perimetro aziendale, non essendoci potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizioni e localizzazione del punto (al perimetro in corrispondenza	Categoria di limite da verificare (emissione,immissione assoluto , immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista
x	x	x	x	x	x

Radiazioni

Lo strumento è costituito da un meter cui è collegata una sonda esterna (NaI). Lo strumento è dotato di una asta telescopica che consente l'effettuazione di misure a distanze sino a circa 3 metri.
L'unità di misura normalmente utilizzata è il cps (colpi per secondo). Il meter, staccato dalla sonda, può fornire anche misure espresse in μSvh.
I controlli radiometrici sui singoli carichi saranno effettuati con tecnica puntuale,secondo le indicazioni di seguito riportate.
La soglia d'allarme è assunta pari a **2,5 volte** il valore di fondo medio rilevato (indicativamente valore medio di 0,375 μSv/h oppure 375 cps).

In caso di superamento della soglia d'allarme occorre seguire la seguente procedura:
-I casi anomali saranno registrati su un apposite schede ;
- Allerta dell'espero qualificato di 3° livello;
- Una volta eseguito il controllo da parte dell'**EQ** ed effettuate le comunicazioni di rito, il mezzo potrà essere lasciato decadere nel caso di brevi tempi per il rientro nell'ambito del fondo naturale.

Tabella C8. 1 – Controllo radiometrico - rifiuti in ingresso

Tipologia operazione "Controllo radioattività rifiuti"	Frequenza Controlli	Modalità di registrazione e trasmissione
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	Ad ogni carico	*REGISTRAZIONE*: scheda registrazione controllo allarme; informatizzata; *TRASMISSIONE:* reporting annuale (eventuali anomalie).

STRUMENTO UTILIZZATO: RADIOMETRO PORTATILE RADIAGEM 2000–SONDA SG-2R, unità di misura: CPS

Misure EFFETTUATE CON STRUMENTO MANUALE, successive alla prima, utili per l'identificazione del radionuclide						
data	ora	Fondo in aria (nSv/h)	Fondo in aria (c/s)	Misure a contatto parete del veicolo (nSv/h)	Misure a contatto parete del veicolo (c/s)	L'operatore incaricato (firma)
x	x	x	x	x	x	x

3.1.8 – Rifiuti

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un Protocollo di gestione dei rifiuti nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la gestione dei rifiuti

Quantità di rifiuti autorizzate:

- 15.000 t/anno rifiuti pericolosi
- 60.000 t/anno rifiuti non pericolosi

Tabella C9 - Controllo rifiuti in ingresso (*)

Codice CER	Operazione autorizzata	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t di rifiuti in ingresso / t di rifiuti trattati)	Frequenza controllo	Modalità di controllo e di analisi	Estremi del certificato di caratterizzazione Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	x	**controllo visivo:** per ogni conferimento all'impianto. **controllo analitico:** sui CER a specchio per ciascun produttore relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuatamene da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale	Visivo e Analitico	x	*REGISTRAZIONE* 1) Rapporto di Analisi esterno fornito dal produttore alla richiesta di omologa, ovvero effettuato da laboratorio terzo per conto Ecologia Oggi 2) Cartacea (registro carico/scarico); 3) Informatizzata; 4) registrazione Sistri; *TRASMISSIONE:* 1) MUD; 2) Sistri; 3)Reporting annuale

(*) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

a) verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, ovvero, nelle more dell'operatività del Sistri deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.);

b) La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso (codici a specchio) è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore.

c) Nel caso in cui manchi l'analisi di classificazione e/o scheda tecnica di cui al punto precedente è possibile accettare lo scarico come "carico di prova"; in tal caso il rifiuto è scaricato in zona a parte (serbatoio, area di stoccaggio pavimentata) e non viene trattato fino a quando non si sia in possesso di analisi di caratterizzazione (ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. L.vo 152/06 s.m.i.) effettuata da laboratorio esterno. I tempi per l'ottenimento delle analisi sono quelli tecnici per l'elaborazione del rapporto di prova.

d) Nel caso di piccole partite di rifiuti (max 700 Kg) la certificazione analitica da parte del produttore, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, può essere sostituita dalla scheda di caratterizzazione emessa dal produttore stesso. Per tali flussi, in ogni caso, la certificazione analitica dovrà essere prodotta sul 20% dei codici CER a specchio. Il criterio di scelta sarà in ordine a :

1) controlli sul maggior numero di conferimenti per produttore;
2) quantità rifiuto conferito;
3) effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo.

e) Per ogni scarico un campione sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per un periodo massimo di 2 mesi;

Tabella C9. 1 – verifica conformità rifiuti in ingresso

Tipologia operazione	Tipologia rifiuti	controlli	Norma Tecnica
Rifiuti in ingresso destinati ad operazioni di Recupero (R)	Rifiuti urbani da RD	Analisi merceologica Analisi chimica	Allegato tecnico ANCI-CONAI Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06
	Rifiuti speciali	Analisi chimica	Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06
Rifiuti in ingresso destinati ad operazioni di Smaltimento (D)	Rifiuti speciali	Analisi chimica	Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06
	Emulsioni,oli contaminati da PCB	Analisi chimica	Tabelle 3 e 4 dell'allegato A del DM 392/96 Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06

I rifiuti decadenti dall'attività di recupero tramite selezione meccanica, in uscita dall'impianto devono essere individuate nella famiglia dei codici CER "19.00.00" per quanto applicabile, in relazione al tipo di attività svolta.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.

Tabella C9. 2 – operazioni di trattamento

CER in ingresso	Quantità annua rifiuto ingresso (t)	Attività di trattamento (*)	Operazione (R12, R3, R13, D15)	Rifiuti in uscita CER	Quantità annua (t) rifiuti in uscita	Rifiuti cessati"'art. 184-ter del DLgs 152/06 e s.m.i. Modalità di registrazione e trasmissione	Quantità annua (t) Rifiuti cessati	Modalità di registrazione e trasmissione
								REGISTRAZIONE Informatizzata; *TRASMISSIONE:* Reporting annuale

(*) Attività di trattamento

- ✓ Selezione, cernita e riduzione volumetrica carta e cartone da RD
- ✓ Selezione, cernita e riduzione volumetrica RD plastica
- ✓ Selezione, cernita e riduzione volumetrica RD imballaggi
- ✓ Selezione, cernita e riduzione volumetrica Ingombranti
- ✓ Selezione, cernita e riduzione volumetrica RD multimateriale
- ✓ Stoccaggio rifiuti liquidi e solidi
- ✓ Stoccaggio RAEE

Miscelazione oli usati ex art 216 bis comma 2 DLgs 152/06 e s.m.i.

Fermo quanto previsto dall'articolo 187, il deposito temporaneo, la raccolta e il trasporto degli oli usati sono realizzati in modo da tenere costantemente separate, per quanto tecnicamente possibile, tipologie di oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro. E' fatto comunque divieto di miscellare gli oli minerali usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze.

Tabella C9. 3 – Miscelazione oli usati

CER in ingresso che compongono la miscela di risulta	Quantità annua rifiuto ingresso (t)	Tipologia di stoccaggio (serbatoio)	Caratteristiche pericolo CER in ingresso	Operazione (R12, R13)	CER in uscita	Quantità annua (t) rifiuti in uscita	CER in uscita Estremi del certificato di caratterizzazione Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Destino miscela	Modalità di registrazione e trasmissione
									REGISTRAZIONE Informatizzata; *TRASMISSIONE:* Reporting annuale

Tabella C9. 4 - Controllo rifiuti in uscita

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo	Estremi del certificato di caratterizzazione Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	Visivo e Analitico	Annuale per tutti CER Miscelazione oli usati *- per ogni scarico a cura del COOU* *- annuale a cura della Ditta*	x	*REGISTRAZIONE:* 1) Analisi da parte di Laboratorio terzo 2) Cartacea (registro carico/scarico); 3) Informatizzata; 4) registrazione Sistri; *TRASMISSIONE:* 1) MUD; 2) Sistri; 3) Reporting annuale.

(*) riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio.

Nel caso della microraccolta (conferimenti < 1 tonn/anno) la caratterizzazione potrà essere condotta con frequenza annuale sui lotti per ciascun codice CER. Il lotto è formato dall'insieme della microraccolta per ciascun codice CER.

Eventuali campionamenti effettuati all'interno dell'Impianto Ecologia Oggi dovranno avvenire in apposite unità di decontaminazione, dotati di sistemi di abbattimento dei contaminanti aerodispersi

Per gli oli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio (R13 e D15) senza trattamenti e/o miscelazioni può ritenersi esaustiva, se presente, la caratterizzazione analitica relativa alla verifica di conformità del rifiuto in ingresso.

Lo stoccaggio degli olii miscelati nei serbatoi all'interno dell'impianto deve essere effettuato esclusivamente mediante operazione di messa in riserva R13.

Tabella C9. 5 – Verifiche analitiche rifiuti in uscita

Tipologia operazione	Tipologia rifiuti	controlli	Norma Tecnica
Rifiuti in uscita destinati ad operazioni di Recupero (R)	Rifiuti urbani da RD	Analisi merceologica	Procedura ANCI_CONAI
		Analisi chimica	Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06 DM 05/02/98 e s.m.i. ; DM 161/2002
	Oli minerali esausti	Analisi chimica	Tabelle 3 e 4 dell'allegato A del DM 392/96 Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06
Rifiuti in uscita destinati ad operazioni di Smaltimento (D)	Rifiuti speciali	Analisi chimica	Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06 Criteri ammissibilità Decreto 27/09/2010
	Emulsioni,oli contaminati da PCB	Analisi chimica	Tabelle 3 e 4 dell'allegato A del DM 392/96 Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06
	Acque I pioggia	Analisi chimica	Parte IV Allegato D del Dlgs 152/06

Aree di stoccaggio rifiuti √

- I tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti da sottoporre alle operazioni R13 e D15 non dovranno superare l'anno; nel caso di rifiuti putrescibili i tempi di stoccaggio R13 e D15 non dovranno superare la durata di 3 mesi.
- Gli oli esausti contenenti PCB devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- Qualora il carico di rifiuti sia respinto (non conformità del rifiuto), il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.) , nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- Per ciò che concerne le aree stoccaggio rifiuti e la gestione delle acque di piazzale si specifica quanto segue:
  - √ le aree di stoccaggio rifiuti devono essere limitate da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) che impedisca la fuoriuscita del rifiuto stoccato.
  - √ Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio rifiuti (sistema di drenaggio), dimensionato in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di reflui verso le aree di piazzale esterne allo stesso stoccaggio. Il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio rifiuti non dovrà portare all'impianto di raccolta e/o scarico delle acque di piazzale di II pioggia, ma

dovrà avere un sistema di raccolta proprio. Nel contempo le aree di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque di piazzale esterne.

- ✓ Per ridurre il dilavamento delle aree di stoccaggio rifiuti da parte delle acque meteoriche potranno essere previsti opportuni sistema di copertura.
- ✓ In ogni modo le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio rifiuti e/o i liquidi prodotti dagli stessi rifiuti dovranno essere gestiti come reflui industriali.

- I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento,mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive.
- I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare: i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione; i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette; i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire con sistema di pompaggio a perfetta tenuta.
- I rifiuti in matrice instabile, friabili o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere contenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento; al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente, lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza del DPR 257/92 e del DPR 8/8/94;

Tabella C9. 6 - stoccaggio rifiuti in ingresso

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio, in regime di D15 R13	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Tabella C9. 7 - stoccaggio rifiuti in uscita

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio, in regime di D15 R13 Deposito temporaneo	Capacità massima area di stoccaggio (ton) (mc)	Quantitativi annui di stoccaggio raggiunti (ton) (mc)	Modalità di registrazione e trasmissione
				Trasmissione: reporting annuale.

Rifiuti cessati ex art. 184-ter del DLgs 152/06 e s.m.i.

I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica. La conformità dei prodotti a tali specifiche tecniche deve essere garantita all'uscita dall'impianto e non a destinazione.

Tabella C9. 8 - Rifiuti cessati

Rifiuti cessati	Quantità prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuti cessati/t rifiuto trattato)	Modalità di controllo e di analisi	Norma Tecnica	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	Visivo e Analitico	DM 05/02/98 e s.m.i. ; DM 161/2002; Normativa di settore; Conformità alle caratteristiche previste dai consorzi di filiera.	annuale	*REGISTRAZIONE:* Informatizzata; *TRASMISSIONE:* Reporting annuale

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli :

Tabella C10 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo Individuazione e controllo sui punti critici

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	Annuale	*REGISTRAZIONE:* Scheda gestione infrastrutture
Sistema di abbattimento emissioni idriche	Ispezione visiva	Annuale	Informatizzato
Flange giunture serbatoi	Sostituzione sistemi di tenuta	All'occorrenza	*TRASMISSIONE:* Reporting annuale (eventuali anomalie)

Tabella C11 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasche	Prove di tenuta e integrità strutturale	Annuale	*REGISTRAZIONE:* Registro informatizzato in caso di anomalie *TRASMISSIONE:* Reporting annuale
Platee di contenimento interne	Prove integrità strutturale	Annuale	
Bacini di contenimento rifiuti liquidi	Prove di tenuta e integrità strutturale	Annuale	
Serbatoi	Prove di tenuta e integrità strutturale	Annuale	
fusti	Prove integrità strutturale	mensile	
Aree di stoccaggio rifiuti effettuate in cumuli sul piazzale esterno	Prove di tenuta e integrità strutturale	mensile	

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella C12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energetico	Kcal/kg di prodotti in uscita	Calcolo annuale	annuale	*REGISTRAZIONE:* informatizzata *TRASMISSIONE:* Reporting annuale
Rifiuti cessati in uscita dall'impianto si selezione RD	Kg/t rifiuto in entrata	Calcolo annuale	annuale	*REGISTRAZIONE:* informatizzata *TRASMISSIONE:* Reporting annuale
Rifiuti in uscita dall'impianto di selezione RD	Kg/t rifiuto in entrata	Calcolo annuale	annuale	*REGISTRAZIONE:* informatizzata *TRASMISSIONE:* Reporting annuale

4 - RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	Società / Ente di appartenenza
Gestore dell'impianto	Ecologia Oggi SPA Ortenzia Guarascio
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Catanzaro

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice ambientale interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilità dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta e saranno definiti e comunicati alla ditta secondo i criteri della normativa vigente.

5 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Devono essere notificati alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimento di Catanzaro eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.
Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, all'ARPA – Dipartimento di Catanzaro e al Comune di Lamezia Terme, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.
La relazione annuale di funzionamento e sorveglianza dell'impianto, relativa all'anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Catanzaro e al Comune di Lamezia terme, annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) in formato elettronico/cartaceo, e deve riportare informazioni e resoconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguardante tutte le componenti e tutti gli autocontrolli previsti, il riassunto delle eventuali modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla configurazione dell'anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute. La presentazione dei dati dell'autocontrollo contenuti nella relazione annuale dovrà rispettare la struttura generale del Piano di Monitoraggio e Controllo.
La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- ✓ risultati del Piano di Monitoraggio secondo format dello stesso Piano
- ✓ emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fatta immediata comunicazione
- ✓ un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- ✓ un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo;una descrizione degli aspetti relativi all'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili individuate dall'azienda, valutando la rispondenza delle stesse con quelle migliori applicabili dalla normativa vigente.
- ✓ Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. rifiuti trattati, acque sotterranee, emissioni in atmosfera).
- ✓ I certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPA, per almeno 5 anni dalla data di emissione.

Istruttori.

Per il Servizio Tematico Suolo e Rifiuti

CPSE Valerio Chirico

CTP Ivan Meringolo

Per il Servizio Tematico Aria

CPSE Domenico Curcio

Per il Servizio Tematico Acque

CTP Cristina Felicetta

Responsabile AIA
Dipartimento Arpacal di Catanzaro
Dott. Clemente Migliorino

Suap Comune Catanzaro
Via jannoni, 91 88100 Catanzaro

Marca assolta n. 01161448272361

Spett.le
ditta SCUTIERI MAURIZIO
L.R. "SCUTIERI COSTRUZIONI SRL"
C.DA PETRICCIOLO, 37 - 88100 CATANZARO

Provvedimento unico n. 18 del 02/10/2020

SEZIONE A - DATI GENERALI DEL PROCEDIMENTO

Codice univoco SUAP: : 8222
Codice univoco nazionale: 02279490797-08122019-2144.SUAP
Numero. Protocollo: 117458
Data protocollo: 09/12/2019
Settore attività: Attività generica
Ubicazione: LOC. BAGATTERA SNC - 88100 Catanzaro
Insegna d'esercizio:
Tipologia intervento/Iter: Ampliamento Procedimento Ordinario (non S.C.I.A. - Autorizzatorio)
Responsabile del Suap: Antonino Ferraiolo
Responsabile del procedimento: Mancuso Mario
Descrizione procedimento: ***RICHIESTA AUA PER IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON ANNESSO PIAZZALE DEPOSITO MEZZI ED ATTREZZATURE COMPRESO PESA IDRAULICA E IMPIANTO PRIMA PIOGGIA PER SCARICO PRODUTTIVO PIAZZALE ED AREE STOCCAGGIO RIFIUTI*.**

SEZIONE B - ENDOPROCEDIMENTI CONNESSI E UFFICI COMPETENTI

- AUA - Amministrazione Provinciale Catanzaro Settore Tutela Ambientale;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera art. 269 D.Lgs. n. 152/2006 - Regione Calabria Dipartimento Ambiente;
- parere impatto acustico e parere attività insalubri - Settore Igiene Ambientale Comune di Catanzaro;
- parere igienico sanitario - ASP Catanzaro Servizio U.O.I.S.P.;
- parere tecnico di competenza - ARPACAL Dipartimento Catanzaro;
- parere di competenza – Settore Edilizia Privata e SUE Comune di Catanzaro.

SEZIONE C - NORME DI RIFERIMENTO

Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
D. lgs. n. 59 del 26/03/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno" e ss.mm.ii.;
D.P.R. n. 159 del 09/07/2010 "Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 06/08/2008";
D.P.R. n. 160 del **07/09/2010** "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sul SUAP , ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133 del 06/08/2008 ";
D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e

Suap Comune Catanzaro
Via jannoni, 91 88100 Catanzaro

sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
D.lgs. n. 222 del 25/11/2016 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
Regolamento Regionale approvato con D.G.R. n. 235 del 17/05/2012 - approvazione nuove linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento del SUAP;

SEZIONE D – ISTRUTTORIA

VISTA la pratica trasmessa dalla ditta Scutieri Maurizio L.R. "SCUTIERI COSTRUZIONI SRL", recante codice univoco 8222 del 08/12/2019 ed acquisita da questo Suap con prot. n. 117458 del 09/12/2019, relativa a "*RICHIESTA AUA PER IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON ANNESSO PIAZZALE DEPOSITO MEZZI ED ATTREZZATURE COMPRESO PESA IDRAULICA E IMPIANTO PRIMA PIOGGIA PER SCARICO PRODUTTIVO PIAZZALE ED AREE STOCCAGGIO RIFIUTI*";

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 121834 del 19/12/2019, a seguito di completamento della pratica da parte della ditta interessata avvenuto in data 15/12/2019, è stata inoltrata la richiesta di verifica agli Uffici/Enti terzi coinvolti nel procedimento;

DATO ATTO che il tecnico incaricato ha asseverato la sussistenza delle condizioni previste dal D.P.R. n. 160 del 07/09/2010, e che per l'avvio dell'intervento sopra menzionato le normative vigenti di Settore prevedono, per la emissione del Provvedimento Unico finale, il rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla – osta, verifiche, controlli e/o pareri comunque denominati e che gli stessi sono tali da garantire la piena conformità dell'intervento rispetto a tutte le normative vigenti applicabili;

DATO ATTO che la documentazione tecnica è stata regolarmente resa disponibile sul Sistema Informatico Regionale del SUAP, agli uffici e agli Enti competenti in data 19/12/2020, richiedendo di compiere le relative attività amministrative e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo;

VISTO l'art. 103 c. 1 del D.L. n. 18/2020, per come integrato dall'art. 37 del D.L. n. 23/2020, che ha previsto una sospensione dei termini del procedimenti amministrativi fino al 15 maggio 2020;

CONSIDERATO:

CHE in relazione ai diversi endoprocedimenti, questo Sportello ha acquisito da parte degli Enti competenti i seguenti atti:

- comunicazione del 16/01/2020 Settore Edilizia Privata e SUE del Comune di Catanzaro;
- parere igienico sanitario su progetto prot. n. 0045645 del 30/04/2020 ASP Catanzaro UOISP;
- parere tecnico prot. n. 19557 del 12/06/2020 ArpaCal Dipartimento Provinciale Catanzaro;
- parere attività insalubri prot. n. 56077 del 22/06/2020 e parere impatto acustico prot. n. 56113 del 22/06/2020, entrambi del Settore Igiene Ambientale Comune di Catanzaro;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio con Determinazione prot. n. 8342 del 07/08/2020;
- Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Settore Paesaggistica - Urbanistica - Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con Determinazione prot. n. 1866 del 29/09/2020.

CHE sussistono, conseguentemente, le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo nei termini indicati nel dispositivo che segue;

FATTI SALVI gli adempimenti di natura fiscale e ogni ulteriore atto, parere o consenso necessario per l'esercizio dell'attività nel rispetto delle norme vigenti;

Suap Comune Catanzaro
Via jannoni, 91 88100 Catanzaro

SEZIONE E - ESITO DEL PROCEDIMENTO

tutto ciò premesso, il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive assume il seguente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

nei confronti della **ditta Scutieri Maurizio L.R. "SCUTIERI COSTRUZIONI SRL"**, ubicata in Loc. Bagattera snc del Comune di Catanzaro, in forza degli atti di seguito elencati, costituenti elemento inscindibile del presente provvedimento e che, allegati allo stesso, ne costituiscono parte integrale e sostanziale, nonché nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute:

- comunicazione del 16/01/2020 Settore Edilizia Privata e SUE del Comune di Catanzaro;
- parere igienico sanitario su progetto prot. n. 0045645 del 30/04/2020 ASP Catanzaro UOISP;
- parere tecnico prot. n. 19557 del 12/06/2020 ArpaCal Dipartimento Provinciale Catanzaro;
- parere attività insalubri prot. n. 56077 del 22/06/2020 e parere impatto acustico prot. n. 56113 del 22/06/2020, entrambi del Settore Igiene Ambientale Comune di Catanzaro;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio con Determinazione prot. n. 8342 del 07/08/2020;
- Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Settore Paesaggistica - Urbanistica - Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con Determinazione prot. n. 1866 del 29/09/2020.

Il presente provvedimento è soggetto al rispetto di tutte le prescrizioni generali imposte dalle vigenti norme e dai regolamenti comunali in materia.

SEZIONE F - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente atto potrà essere privato di effetti (anche mediante provvedimenti delle singole autorità competenti) nei casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente atto, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella G.U. 29 luglio 2003, n. 174, S.O). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Copia del presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Catanzaro - sezione Albo Pretorio, ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali controinteressati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico.

S/P

Il Responsabile del Procedimento SUAP
dott. Mario Mancuso

Il Dirigente Settore AA.EE. e S.U.A.P.
dott. Antonino Ferraiolo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

Amministrazione Provinciale di Catanzaro

Settore Paesaggistica-Urbanistica-Ambiente

Proposta n. 157 del 28/09/2020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

REG. GEN. N° 1866 DEL 29/09/2020

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per uno insediamento destinato allo stoccaggio e lavorazione di rifiuti inerti provenienti da costruzione e demolizione, con messa in riserva di altri rifiuti tutti non pericolosi. Ubicazione: Loc. Bagattera Comune di Catanzaro Ditta: Scutieri Costruzioni S.r.l.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to (Ing. Roberto Leone)

IL DIRIGENTE
f.to (Arch. Gianmarco Plastino)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

L'anno duemilaventi il giorno ventinove del mese di settembre negli uffici dell'Ente

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 è stato emanato il *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";*

CHE l'articolo 2, comma 1, lettera b), del regolamento, individua nella Provincia l'Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo o aggiornamento dell'AUA;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta **Scutieri Costruzioni S.r.l.**, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Catanzaro (Cz), riferimento pratica Suap n. 8222 del 08/12/2019, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013;

CONSIDERATO:

CHE dall'esame della documentazione allegata all'istanza emerge che l'impianto è soggetto ai seguenti titoli abilitativi confluenti nel provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale:

1. Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.;
2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.;
3. Comunicazione/nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
4. Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.

PRESO ATTO che:

- Il procedimento amministrativo è stato avviato dal Suap del Comune di Catanzaro con pratica Suap n. 729 del 05/11/2019, trasmessa a questo Settore in data 22/11/2019;
- Con la medesima nota il Suap del Comune di Catanzaro ha trasmesso l'istanza a firma della Sig. **Scutieri Maurizio,** in qualità di Amministratore unico della ditta **Scutieri Costruzioni S.r.l.**, per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale relativa ad un impianto adibito allo stoccaggio e lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Loc. Bagattera nel Comune di Catanzaro (Cz).

CONSIDERATO che, in base alle norme di settore, i soggetti competenti in materia ambientale come definiti dall'art. 2 lettera c) del D.P.R. 59/2013 , nel procedimento in oggetto, sono i seguenti:

1. **Provincia di Catanzaro**
   a) Relativamente all'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.;
   b) Relativamente alla comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.
2. **Regione Calabria** relativamente alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i;
3. **Comune di Catanzaro** relativamente alla comunicazione/nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

VISTA la legge 7/8/1990 n°241 e s.m.i. "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti";

VISTO il D.P.R. 13 Marzo 2013 n°59 s.m.i. "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale";

VISTO l'art. 4 del Decreto legislativo n. 127 del 30 giugno 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n°152/06 s.m.i. (T.U. Ambiente);

VISTO Decreto Ministeriale N. 161 del 12/06/2002;

VISTA la normativa di settore ed in particolare:

GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE:

- D. Lgs. 152/06 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale di tutela qualitativa della risorsa idrica: disciplina degli scarichi - titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.).* art. 107 Autorizzazione agli scarichi.

GESTIONE DEI RIFIUTI:

- D. Lgs. 152/06 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale",* parte quarta *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati"* ed in particolare gli artt. 214 "*Determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate"* e 216 "*Operazioni di recupero";*
- D.M. 05/02/1998 e s.m.i. *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";*

- D.M. 21/07/1998 n° 350 *"Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";*
- *Dal 1° giugno 2015 in ciascuno degli Stati membri è obbligatoria l'applicazione, in tutti i suoi elementi, della decisione* ***2014/955/Ue*** *che modifica la decisione 2000/532/Ce e introduce il nuovo* ***Elenco europeo dei rifiuti (Eer)****.*

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";*
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 *"Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";*
- D.Lgs. n. 81 del 30/5/2018, *provvedimento che attua quanto previsto dalla direttiva 2016/2284/Ue (direttiva NEC), che prevede la limitazione delle emissioni di sostanze inquinanti ad effetto acidificante ed eutrofizzante e dei precursori dell´ozono, stabilendo un sistema di limiti massimi nazionali (tetti) in merito alle emissioni di biossido di zolfo (SO2), ossidi di azoto (NOx), composti organici volatili (COV) ed ammoniaca (NH3).*

IMPATTO ACUSTICO:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico";*
- Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011 n.227 *"Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4 quater del Decreto Legge 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*;
- Circolare ministeriale del 30/11/2011.

VISTA la Delibera di G.R. Calabria n°427 del 23/06/08 "*Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*";

VISTA la documentazione allegata all'istanza presentata dalla Ditta Scutieri Costruzioni S.r.l. di seguito elencata:
Documenti:

1. Relazione A.U.A.;
2. Copia scansionata di un documento d'identità personale in corso di validità di ognuna delle persone che rendono o sottoscrivono dichiarazioni;
3. Scheda tecnica impianto di scarico;
4. Scheda trituratore inerti;
5. DVR Documento Valutazione Rischi;
6. Contatore acqua;
7. Visura camerale;
8. Iscrizione albo gestori 1 - Autorizzazione mezzi;
9. Iscrizione albo gestori 2 - Autorizzazione mezzi;
10. Iscrizione albo gestori 3 - Autorizzazione mezzi;
11. Iscrizione albo gestori 4 - Autorizzazione mezzi;
12. Iscrizione gestori ambientali;
13. Atto compravendita;
14. Profilo ante opera;
15. Profilo post opera;
16. Scheda aggiuntiva rifiuti;
17. Atto compravendita;
18. Certificato di destinazione urbanistica;
19. Libretti mezzi autorizzati al trasporto rifiuti da inserire nel contesto della presente come mezzi per l'impianto di Catanzaro Loc. Bagattera;
20. Scheda impianto scarico produttivo;
21. Fonometria 447/95.

Elaborati grafici:

a) Planimetria generale;
b) Planimetria AUA;
c) Planimetria catastale;
d) Aerofotogrammetria;
e) P.R.G.;
f) Scheda tecnica pesa idraulica e trituratore inerti.

CONSIDERATO:

- ✓ Che, in data 22/06/2020, il Settore igiene ambientale del Comune di Catanzaro, ha trasmesso, tramite Suap, nota n° 56113 del 22/06/2020 quale autorizzazione impatto acustico, allegato alla presente determina AUA;
- ✓ Che, in data 29/07/2020, a seguito di verifica della documentazione trasmessa, questo settore ha richiesto, tramite Suap, la rettifica dell'autorizzazione impatto acustico, nota n° 56113 del 22/06/2020, in quanto veniva riportata una

tipologia di attività non attinente con l'istanza presentata;

- ✓ Che, in data 29/07/2020, il Settore igiene ambientale del Comune di Catanzaro, ha trasmesso, tramite Suap, la seguente comunicazione: *Con riferimento alla nota in oggetto e, per come richiesto dalla Vs. , si comunica che per mero errore è stato riportato nel secondo rigo del Considerato la dicitura "Falegnameria" anziché la dizione esatta Recupero rifiuti. Cordiali saluti Comune di Catanzaro Settore Igiene Ambientale;*
- ✓ Che, in data 17/08/2020, il Settore competente della Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore "Tutela acque e contrasto Inquinamento - Funzioni Territoriali, ha trasmesso, tramite Suap, decreto n° 8342 del 07/08/2020, allegato alla presente determina AUA;
- ✓ Che in data 26/08/2020 è stato eseguito sopralluogo da parte di personale del Settore Tutela Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro per constatare ed acclarare lo stato dei luoghi e verificare quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata. Nel corso del sopralluogo si constatato che ancora doveva essere completata la pavimentazione di stoccaggio dei rifiuti e la strada di accesso all'impianto. Pertanto si è chiesto alla ditta di procedere con la definizione dei lavori e la contestuale trasmissione dell'ultimazione dei lavori;
- ✓ Che in data 18/09/2020, tramite portale Suap, la ditta ha comunicato l'ultimazione dei lavori per come richiesto nel sopralluogo del 26/08/2020.

Tutto ciò premesso e considerato:

VISTA la documentazione trasmessa dalla ditta ad integrazione dell'istanza presentata e richiesta dai vari enti preposti alle verifiche;

VISTA il D. Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*";

VISTI il D.M. Ambiente 05/02/1998 s.m.i. e il D. M. 161 del 12/06/2002 s.m.i. *sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi;*

VISTA la L.R. Calabria n° 34 del 12/08/2009 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali*";

VISTA la Delibera di G.R. Calabria n°427 del 23/06/2008 "*Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*".

DETERMINA

DI ADOTTARE l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del Capo II, art. 3, del D.P.R. n. 59/2013 alla ditta **Scutieri Costruzioni S.r.l.** (P. IVA: 02279490797), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 04/11/1999 al Repertorio Economico Amministrativo n. CZ-159962, per l'impianto sito nel Comune di Catanzaro in Loc. Bagattera, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

1. **Autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i.;
2. **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
3. **Impatto Acustico**, Nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
4. **Operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**, comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

1. <u>PER QUANTO RIGUARDA GLI SCARICHI</u>, *di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006*, di seguito elencati:

delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale di detto insediamento previo sistema di trattamento costituito da un comparto scolmatore di piena + comparto separatori fanghi + comparto separatori oli con filtrazione a coalescenza + Filtro percolatore anaerobico + Filtro percolatore areato;
[Coordinate geografiche Lat. 38.53.55 N, Long 16.38.10 E (Greenwich)]. Lo scarico dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

1. La ditta dovrà mantenere agibile il pozzetto di controllo e campionamento posto in prossimità del recapito finale;
2. Nello scarico dovranno essere garantiti il rispetto dei limiti indicati nella tabella "3" giusto allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
3. Il titolare degli scarichi è tenuto ad **<u>effettuare autocontrolli con periodicità trimestrale</u>**, comunicando gli esiti entro 30 gg, alla Provincia ed all'A.R.P.A.Cal. Nelle attività di autocontrollo devono essere analizzati i parametri riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i;
4. Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto è richiesto dalla Provincia in relazione allo svolgimento delle sue funzioni;
5. Dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nel Nulla-Osta Idraulico n. 296427/SIAR del 16/09/2020 rilasciato dal Settore Gestione del Demanio Idrico della Regione Calabria;
6. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a **<u>corretta e costante manutenzione</u>** e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativo all'impianto dovrà essere annotato sul quaderno di manutenzione e registrazione dati degli scarichi, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui l'impianto sia sottoposto ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi

della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro e all' A.R.P.A.Cal – D.A.P. di Catanzaro;

7. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
   - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
   - Risultati degli autocontrolli di cui al punto 3;
   - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
8. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni che influenzino le caratteristiche dello scarico o se l'attività viene trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
9. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
10. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.Lgs. 152/06, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
11. Ai sensi dell'art.130 del D.Lgs. 152/06, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione.

2. PER QUANTO RIGUARDA LE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

La ditta ha aderito al provvedimento per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.
La ditta dovrà rispettare quanto riportato nel decreto n° 8342 del 07/08/2020 rilasciato dalla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore "Tutela acque e contrasto Inquinamento - Funzioni Territoriali e trasmesso tramite portale Suap in data 17/08/2020, allegato alla presente determina AUA.

3. PER QUANTO RIGUARDA L'IMPATTO ACUSTICO di cui alla Legge 26 Ottobre 1995, n.447.

La ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia acustica. L'istallazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti esistenti, sarà soggetta a nuova domanda di nulla-osta.

In relazione al titolo abilitativo di cui al punto 4:

4. ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA (ISCRIZIONE N. 05/2020) ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i., l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme tecniche dettate dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. secondo il seguente schema e per i codici di rifiuti elencati:

ESERCIZIO OPERAZIONE

- **R13** messa in riserva di rifiuti;
- **R5**: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

RIFIUTI NON PERICOLOSI:

Tipologie DMA 5 febbraio 1998 s.m.i.

L'attività per come formulata dalla ditta, consiste nel recupero di rifiuti R5 non pericolosi e contestuale a messa in riserva R13. I rifiuti gestiti con l'aggiunta della sola messa in riserva sono di seguito indicati:

Tip. D. M. 5/02/98	**Codici C.E.R.**
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]
2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]
3.1	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202]
6.1	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]
7.1	[101311] [170701] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]
7.6	[170302]
9.1	[030101] [030105] [150103] [170201] [191207]

Caratteristiche dell'insediamento:

- Sito produttivo dedicato alla produzione di conglomerato bituminoso;
- Impianto trattamento rifiuti, trattamento di materiale con recupero in R5;

- Superficie scoperta di circa 11.227 mq;
- Area distinta al catasto terreni di Catanzaro in destinazione urbanistica D1-D2 area industriale artigianale;
- Estremi catastali: Foglio 72 particelle n° 1014 e 1070 con destinazione urbanistica G3;
- Coordinate geografiche: Lat. 38°53'55" N - Long 16° 38' 10" E.

Nell'impianto è prevista attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi ed attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

L'area di impianto è recintata e dotata di cancelli metallici.

- Le attività oggetto dell'autorizzazione (art. 214 - 216 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono:
  a) Operazioni di recupero [R5] per i rifiuti provenienti da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo;
  b) Messa in riserva [R13], senza alcuna operazioni accessorie.
- Le operazioni previste (Planimetria Impianto con layout e distribuzione aree) consistono in:
  a) Area di scarico mezzi;
  b) Zona di scarico e selezione a terra del materiale inerte;
  c) Zona stoccaggio per eventuale materiale ferroso selezionato, da inviare ad altre ditte per il recupero o smaltimento;
  d) Zona Messa in Riserva.
- Il totale dei rifiuti trattati (R5) nell'impianto è di **1.275 t/a**.
- Il totale dei rifiuti messi in riserva (R13) nell'impianto è di **2.660,24 t/a.**
- Nell'area di trattamento rifiuti è ubicata una tettoia per la messa in riserva;
- Nell'area di stoccaggio del materiale trattato vengono abbancati:
  1. I prodotti/"rifiuti cessati" sono depositati, per categorie omogenee, in cassoni scarrabili nell'apposita area e successivamente trasportati presso i siti di riutilizzo;
  2. Gli scarti derivati dalle attività di trattamento da avviare a smaltimento/recupero, stoccati in cassoni scarrabili.
- Lo stoccaggio dei rifiuti solidi avviene in contenitori (Bins) e in container scarrabili.

FASI PRINCIPALI DEL PROCESSO PRODUTTIVO:

Il centro per il recupero di rifiuti è strutturato nei seguenti settori di attività:

a) Zona controllo e accettazione;
b) Controllo documentale;
c) Verifica radioattività (materiale metallico);
d) Pesatura;
e) Controllo visivo del materiale;
f) Eventuale prelievo campione del materiale per analisi metallurgica tramite quantometro;
g) Scarico e ulteriore controllo visivo.

RIFIUTI DI CUI È AUTORIZZATA LA GESTIONE:

TIPOLOGIA D. M. 5/02/'98		**[R13]**	*Limite all. 4 sub all. 1*	**[R5]**	*Limite all. 4 sub all. 1*
1.1	[150101] [150105] [150106]	**104,70 t./a**	18.000 (t./a)		
2.1	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205]	**64,80 t./a**	120.000 (t./a)		
3.1	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202]	**1.843,92 t./a**	160.000 (t./a)		
6.1	[020104] [150102] [170203] [191204]	**162 t./a**	7.700 (t./a)		
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	**191,16 t./a**	67.360 (t./a)	**637.50 t/a**	120.000 (t./a)

7.6	[170302]	**183,60 t./a**	97.870 (t./a)	**637.50 t/a**	85.000 (t./a)
9.1	[030101] [030105] [150103] [170201] [191207]	**110,16 t./a**	87.500 (t./a)		
TOTALE		**2.660,24 t./a**		**1.275 t./a**	

PRESCRIZIONI:

PER L'ESECUZIONE DELLA FUNZIONE DELL'IMPIANTO:

1 La superficie dei settori di abbanco e lavorazione dei rifiuti deve essere impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui;

2 L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti non deve superare **mt. 2.50**;

3 Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;

4 Tutte le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei materiali prodotti devono essere dotate di pavimentazione industriale impermeabile. La viabilità esterna dovrà essere delimitata da cordoli e/o canali di scolo atti a limitare la dispersione delle acque di dilavamento nelle zone non pavimentate. Le strade per la movimentazione degli automezzi dovranno essere coperte dagli irrigatori fissi e mobili e tutte le acque prodotte dovranno essere opportunamente canalizzate per poi essere trattate dall'impianto di trattamento acque reflue a servizio dell'insediamento;

5 Il perimetro dell'area predisposta per lo stoccaggio dei rifiuti deve essere interamente recintata con siepi, alberature, schermi mobili o reti frangivento.

IN FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO:

1. Per **l'attività di recupero prima dell'inizio dell'attività dovrà essere stipulata apposita garanzia finanziaria**, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione;
2. La garanzia finanziaria di cui al precedente punto dovrà essere prestata a favore dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n°427/08 (l'importo della polizza e pari a **€ 313.180,00**). Copia della garanzia deve essere trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro – Settore Ambiente;
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto al puntuale adempimento degli obblighi di legge relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei propri dipendenti;
4. Il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta istante è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
5. L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la società ottemperi alle disposizioni del presente atto, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 216, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. per tale attività la provincia ai sensi dell'art. 197, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. Cal. competente per territorio.

GESTIONE DEI RIFIUTI:

Schema riassuntivo dei quantitativi di rifiuti e delle relative operazioni autorizzate:

R13 - Messa in riserva	**R5 - *Riciclaggio/Recupero di altre sostanze inorganiche***
2.660,24 ton/anno	**1.275 ton/anno**
Capacità istantanea rifiuti non pericolosi ton. 2.660,34	

CLASSE RIFIUTI NON PERICOLOSI	
(DMA 21 Luglio 1998 n° 350) **Classe n° 6 (< 3.000 t/a)**	
Ammontare annuo diritto iscrizione (Classe 6)	**€ 51,65**

1. Deve essere garantito il pieno rispetto dei quantitativi annui indicati, della capacità di stoccaggio, del tempo di permanenza nelle aree di stoccaggio e deposito temporaneo;

2. Sui rifiuti in ingresso dovrà essere adottata la seguente procedura:
   - Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
     a) Verifica visiva e documentale (deve essere verificata la documentazione prescritta dagli artt. 193 e 194 del D. Lgs.152/2006), registrazione ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs.152/2006 s.m.i.;
     b) I rifiuti con codice a specchio pericoloso (030105, 100210, 101112, 101311, 170107, 170302, 170802, 170904, 190118, 191207) potranno essere accettati previa verifica analitica della "non pericolosità" ai sensi dell'allegato D alla parte Quarta del D. Lgs.152/2006 s.m.i.;
     c) Controllo radiometrico sui rottami metallici.
   - Le operazioni di cui al punto 2) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere perlomeno annuale;
   - Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti in modo da evitare impatti ambientali e sanitari in un'area dedicata;
   - I carichi di rifiuti respinti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo.
3. Le Aree di deposito rifiuto devono essere distinte e separate dalle aree della M.P.S. (Materia prima secondaria) al fine di evitare qualsiasi promiscuità (art. 256, c. 4, T.U.A);
4. La ditta, nella gestione dei rifiuti, deve attenersi a quanto previsto dalla Circolare Ministeriale del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla trasmissione del piano di emergenza interna e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza;
5. La Ditta è tenuta agli adempimenti di cui agli artt. 188 (oneri dei produttori e detentori), 189 (Catasto dei rifiuti), 190 (Registri di carico e scarico), 193 (trasporto dei rifiuti) del D. Lgs.152/2006 s.m.i.;
6. I rifiuti prodotti, abbancati in regime di Deposito Temporaneo, dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dal D. Lgs. 152/2006 art. 183 comma 1 lettera bb) e avviati al corretto ciclo di smaltimento/recupero;
7. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, e tutti i presidi ambientali posti in opera effettuando tempestivamente sostituzioni delle parti deteriorate o fessurate al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali;
8. I cassoni a tenuta e a copertura mobile devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da eseguire in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente, dovranno essere attuate in modo da:
   - Evitare la dispersione di materiale pulverulento;
   - Evitare per quanto possibili rumori;
   - Rispettare le norme igieniche - sanitarie.
10. Le attività di Messa in Riserva/Deposito Temporaneo dovranno essere effettuate secondo le specifiche tecniche di seguito riportate:
    - Nell'impianto dovranno, **mediante targhe ben visibili, essere ben distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso dai rifiuti in deposito temporaneo**;
    - La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
    - I vari settori dovranno essere organizzati in aree distinte, per categorie omogenee di rifiuto;
    - I rifiuti stoccati nelle aree indicate ai precedenti punti dovranno essere contrassegnati da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti, per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i corrispondenti codici CER, e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.

IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO:

1. In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, l'istante deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali;
2. Il Piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;

3. La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

PRECISARE CHE:

1 La presente autorizzazione è rilasciata fatto salvo ogni eventuale diritto di Terzi e fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per l'esercizio dell'attività;

2 La presente autorizzazione AUA ha validità di **15 (quindici) anni** dalla sua adozione ed è rinnovabile ai sensi ai sensi del Capo II, art. 5, del D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;

3 La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente determinazione comporterà la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla parte V de D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

4 Ogni modifica all'impianto, ai processi di trattamento, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e preventivamente autorizzato;

5 L'organo competente effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione entro sei mesi dalla data di notifica di tale provvedimento ed i successivi controlli con cadenza annuale;

6 L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro è autorizzata ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che ritenga necessario per accertare il rispetto della presente autorizzazione;

7 Il versamento dei diritti d'iscrizione al Registro delle Imprese, ai sensi del comma 6 art. 214 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., va effettuato alla Provincia di Catanzaro, secondo le modalità previste dal D.M. 350/98, entro il **30 aprile di ciascun anno** e l'attestazione del versamento inviato alla Provincia;

8 Il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato nel caso di comunicazione antimafia con esito positivo, ai sensi dell'art. 67 del D. Lgs. 159 del 06/09/2011, rilasciata dalla Prefettura di Catanzaro;

9 Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Catanzaro ed al Comune territorialmente competente;

10 L'eventuale subentro nella gestione dello stabilimento da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato;

11 La presente determinazione è esecutiva dal momento dell'apposizione della firma del dirigente;

12 Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto si rimanda a quanto contenuto nel D. Lgs.152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro;

13 La ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

14 Il presente provvedimento è adottato sulla base della documentazione e delle dichiarazioni contenute nella domanda e relativi allegati, e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questo Ente da ogni responsabilità;

15 L'originale dell'istanza e di tutta la documentazione presentata all'autorità competente deve essere tenuta presso l'insediamento a disposizione degli Enti ed Organi di controllo;

16 Il presente provvedimento viene inviato al Suap del Comune di Catanzaro che provvederà a rilasciarlo alla Ditta **Scutieri Costruzioni S.r.l.** di Sgromo Sebastiano in conformità con quanto stabilito dall'art. 4 comma 4 del D.P.R. n. 59/2013 s.m.i., dandone comunicazione a:

- Provincia di Catanzaro - Ufficio Controlli;
- Comune di Catanzaro (Cz);
- Azienda per i Servizi Sanitari Provinciale, Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. Cal Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di CZ – Dipartimento di Prevenzione;
- Assessorato Regionale all'Ambiente;
- Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale della Calabria, C/o C.C.I.A. di Catanzaro.

17 Copia del presente provvedimento viene trasmesso, per conoscenza e per quanto di competenza a:

- All'I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Dare atto che la presente determinazione è esecutiva dal momento della sua numerazione.

Copia del presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia di Catanzaro – sezione Albo Pretorio, ai sensi della normativa in materia di pubblicazione degli atti e nella sezione "Trasparenza valutazione e merito – Amministrazione Aperta", ai sensi del D. Lgs. 33 del 14/03/2013 s.m.i., normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Calabria, nel termine di 60 giorni dalla notifica della presente autorizzazione, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

Catanzaro, 29/09/2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to (Ing. Roberto Leone)

IL DIRIGENTE
f.to (Arch. Gianmarco Plastino)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO - p_cz - 0020320 - Ingresso - 19/08/2020 - 09:25

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 3 - TUTELA ACQUE E CONTRASTO INQUINAMENTO - FUNZIONI TERRITORIALI

Assunto il 29/07/2020

Numero Registro Dipartimento: 633

DECRETO DIRIGENZIALE

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N°. *8342 del 07/08/2020*

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 269 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., PROVENIENTI DA UNO STABILIMENTO ADIBITO A "MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DEGLI ARTT. 214/216 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II". SOCIETÀ SCUTIERI COSTRUZIONI S.R.L.. LOCALITÀ BAGATTERA DEL COMUNE DI CATANZARO .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO - p_cz - 0020320 - Ingresso - 19/08/2020 - 09:25
COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito **della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;**

VISTA la DGR n. 369 del 24/09/2015, in attuazione della L. R. n. 14/2015, stabilisce che la Regione riassume, nell'ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già conferite alle Province, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 e ss. mm. ii., ed ai relativi e conseguenti decreti dei dirigenti generali nei diversi settori di competenza;

VISTA la suddetta delibera, nelle more della definizione del più ampio processo di riorganizzazione della struttura organizzativa della Giunta regionale da adottarsi ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 5, ha incorporato tutte le funzioni, secondo un criterio di collegamento funzionale e di omogeneità, nei Dipartimenti della Giunta Regionale interessati alle funzioni riassunte, istituendo in ciascun dipartimento, in relazione all'esistente collegamento funzionale cui afferiscono, delle Unità Organizzative Temporanee;

VISTO il D.D.G. n. 14335 del 09/12/2015 con cui è stata istituita presso il Dipartimento n. 11 "Ambiente e Territorio", ai sensi dell'art. 7, comma 4 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31 la U.O.T. denominata "Funzioni Territoriali";

VISTO che le competenze in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. sono state trasferite alle U.O.T. "Funzioni Territoriali" Regionali;

VISTO che la suddetta competenza è parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui al D.P.R. 59/2013;

VISTA la D.G.R. n. 186 del 21/05/2019 recante "DGR n. 63 del 15/02/2019 "Struttura Organizzativa della Giunta Regionale" Approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con D.G.R. n. 541/2015 e s.m.i. - Pesatura delle posizioni dirigenziali e determinazioni delle relative fasce di rischio";

PRESO ATTO che la Deliberazione n. 63/2019 prevede lo scioglimento delle Unità Organizzative Temporanee per effetto dell'entrata in vigore della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e che le competenze in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. sono state trasferite al Settore n. 3 – Tutela Acque e Contrasto Inquinamento – "Funzioni Territoriali";

VISTA la D.G.R. n. 89 del 15/05/2020 con la quale, l'arch. Orsola Reillo, è stata individuata Dirigente Generale reggente del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 63 del 18/05/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria alla Dott.ssa Orsola Reillo;

VISTO il D.D.G. n.14164 del 15/11/2019 di conferimento dell'incarico di dirigenza del Settore n.3 "Tutela Acque e Contrasto Inquinamento – Funzioni Territoriali" all'ing. Francesco Costantino;

VISTO che ai sensi dell'art.14 comma 1 della Legge 241/90, qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente indice di regola una conferenza di servizi.;

CHE ai sensi dell'art.269 comma 3 del D.lgs. 152/06 ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorità competente indice, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel corso della quale si procede anche, in via istruttoria, ad un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi e, in particolare, nei procedimenti svolti dal comune ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA l'istanza pervenuta attraverso il portale SUAP di Catanzaro, prot. N.440458 del 23/12/2019, della Società Scutieri Costruzioni s.r.l. con sede legale in C/da Petricciolo Frazione Alli del comune di Catanzaro e stabilimento sito in Località Bagattera in agro del comune di Catanzaro (CZ), tendente ad ottenere l'Autorizzazione alle emissio-

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

ni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06, per lo stabilimento adibito a "messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214/216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii";

CHE con nota prot. 10274 del 13/01/2020, è stato avviato il procedimento di autorizzazione, ai sensi dell'art.8 e ss.mm.ii. della Legge 241/90 e dell'art.269 – comma 3 – del D.lgs. 152/06, indicandone i termini per la conclusione;

CHE con nota prot. n°158595 del 11/06/2020, è stata indetta la conferenza dei servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art.14 ter della legge 241/1990 c1, c2 e c7, cosi come sostituito dall'art.1, c1, d.lgs. n. 127/2016, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

CHE durante la conferenza dei servizi sono stati acquisiti :

- Parere favorevole con prescrizioni trasmesso dall'ARPACAL con nota prot.19557 del 12/06/2020;
- Autorizzazione Impatto acustico L. 447/95 trasmesso dal comune di Catanzaro con nota prot. 56113 del 22/06/2020.
- Parere favorevole ai sensi del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, trasmesso dal comune di Catanzaro con nota prot. 56077 del 22/06/2020.
- Nota sul portale SUAP con oggetto "nota di riscontro Settore Edilizia e SUE Comune di Catanzaro del 23/01/2020" nella quale viene riportato che…. "*Vista la documentazione a corredo della richiesta di AUA non si evidenziano profili edilizi ai sensi del D.P.R. n.380/01 smi e D.Lgs 222/16 al fine di un parere di competenza".*

CHE la Conferenza dei Servizi si è conclusa con parere favorevole con prescrizioni relativamente al procedimento di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi del art. 269 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., interno all'A.U.A. di cui al DPR 59/2013**.**

VISTA l'istruttoria del 24/07/2020 redatta dall'ufficio preposto;

ATTESTATO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

VISTO il D.lgs 152/06 ed ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

RITENUTO che, è possibile procedere al rilascio dell'autorizzazione all'interno dell'A.U.A. (dpr 59/2013) alle emissioni in atmosfera, giusto art.269 del D.lgs 152/06 ed ss.mm.ii.

DECRETA

1) **DI AUTORIZZARE** alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la società Scutieri Costruzioni s.r.l.**,** Amministratore Unico Sig. Scutieri Maurizio, per lo stabilimento adibito a "messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi degli artt. 214/216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii" decritto nell'**allegato 1**, ubicato in Località Bagattera del comune di Catanzaro (CZ), con le prescrizioni contenute nell'**allegato 2** del presente decreto;
2) **DI DARE ATTO CHE**:
   I. la presente autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/2006, ha validità di 15 anni a decorrere dalla data della numerazione del presente provvedimento e farà parte integrante del successivo provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, che sarà rilasciato dall'Autorità competente, ai sensi del DPR 59/2013;
   II. l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
   III. restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista;
   IV. l'autorizzazione può essere modificata e/o integrata in relazione a nuove normative tecniche;
   V. la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato 2, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

VI. nel caso debbano essere apportate modifiche impiantistiche o produttive, deve essere richiesta apposita autorizzazione;

3) **DI PROVVEDERE** alla trasmissione integrale del presente Decreto all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro Settore Tutela Ambientale che, ai sensi del DPR 59/2013, provvederà ad emanare il provvedimento AUA secondo normativa;

4) **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione integrale del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Calabria, nel termine di 60 giorni , ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;

Sottoscritta dal Dirigente
COSTANTINO FRANCESCO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO - p_cz - 0020320 - Ingresso - 19/08/2020 - 09:25
COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

Sezione Stabilimento. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., provenienti da uno stabilimento adibito a *"Recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi quali inerti e sola messa in riserva di plastica, vetro, carta, metalli e legno* ai sensi degli artt. 214/216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii" - Ditta Scutieri Costruzioni s.r.l., sede legale in c/da Petricciolo – Frazione Alli nel comune di Catanzaro e stabilimento sito in "Loc.Bagattera" del comune di Catanzaro.

La società **Scutieri Costruzioni s.r.l.**, sita in c/da Petricciolo – Frazione Alli di Catanzaro, ha previsto la realizzazione di un centro operativo per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi quali "inerti, plastica, metalli, legno, vetro e carta" ed il recupero dei soli inerti per un quantitativo massimo di 5 T/die. L'impianto di messa in riserva e recupero, sorgerà all'interno di un'area di proprietà della Scutieri costruzioni, avente superficie di 11227 mq, identificata catastalmente al foglio di mappa 72- p.lla 1040-1070 ricadente in Loc. Bagattera – Catanzaro.

L'attività lavorativa sarà così suddivisa:
- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi "plastica, vetro, carta, metalli, legno, inerti"
- Operazioni di recupero degli inerti ai sensi degli artt. 214/216 del D.Lgs. 152/06.

Articolazione dello stabilimento:
- Area gestione rifiuti con pesa e area per compilazione formulario di ingresso e uscita
- Area stoccaggio rifiuti non pericolosi "plastica, vetro, carta, metalli, legno e inerti"
- Impianto lavorazione inerti- "Mulino frantoio trituratore mobile";

Le materie prime utilizzate sono:
- Inerti di varia pezzatura secondo quanto indicato dai corrispondenti codici CER 101311,170101,170102,170103,170107,170904,200301, 170302.
- Acqua – utilizzata attraverso dei nebulizzatori per le bagnature dei rifiuti messi in riserva

L'articolazione del ciclo produttivo area rifiuti consiste in:
- Ricezione rifiuti non pericolosi quali "plastica, vetro, carta, metalli, legno e inerti" per la sola messa in riserva; i suddetti rifiuti non subiranno alcun processo di trattamento presso l'impianto, ma entreranno come rifiuti ed usciranno come rifiuti.
- Ricezione materie prime rifiuti inerti provenienti da cantieri edili, e similari;
- Frantumazione;
- Vagliatura;
- Classificazione;
- Stoccaggio inerti.

La principale attrezzatura utilizzata nel suddetto ciclo lavorativo è un mulino frantoio trituratore mobile ed un impianto fisso di irrigazione

L'articolazione del ciclo produttivo impianto di frantumazione, selezione e lavaggio inerti e le attrezzature utilizzate in questa fase lavorativa consistono in:
- Alimentatore primario nastro inclinato;
- Nastro primario inclinato alimentatore vaglio;
- Vaglio selezionatore e/o sgrossatore di lavaggio;
- Miscelatrice a tazze per il lavaggio delle sabbie;
- Vasche di accumulo materiale fuori vaglio con pezzature da granulare;
- Alimentatore secondario del frantoio;
- Frantoio granulatore;
- Nastro secondario di ricircolo inerti frantumati.

Quadro riassuntivo emissioni Le fasi di lavorazione eseguite nell'impianto generano emissioni diffuse, l'abbattimento avviene tramite nebulizzatori ad acqua ad alta pressione posti in più parti dello stabilimento.

Sottoscritta dal Dirigente
COSTANTINO FRANCESCO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO - p_cz - 0020320 - Ingresso - 19/08/2020 - 09:25
COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

Prescrizioni. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., provenienti da uno stabilimento adibito a *"Recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi quali "inerti" e sola messa in riserva di "plastica, vetro, carta, metalli e legno*" ai sensi degli artt. 214/216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii" - Ditta Scutieri Costruzioni s.r.l.**,** sede legale in c/da Petricciolo – Frazione Alli nel comune di Catanzaro e stabilimento sito in "Loc.Bagattera" del comune di Catanzaro.

1. La società dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2. La società è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'Allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 ed ss.mm.ii, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
3. Nell'impianto e nell'attività non devono essere utilizzate, le sostanze e/o i preparati classificati dal Decreto L.gs. 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40, R45, R46, R49, R60 R61 ed R68;
4. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.
5. **La messa in esercizio** dello stabilimento deve essere comunicata a tutti gli Enti e all'ARPACAL con un preavviso di almeno 15 giorni;
6. Lo stabilimento deve essere messo **a regime** entro il termine di 15 giorni dalla data di messa in esercizio.
7. I nastri trasportatori dovranno essere muniti di copertura per il contenimento delle polveri diffuse;
8. Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere coperti e chiusi su almeno tre lati;
9. Lo scarico degli inerti sfusi deve avvenire in modo da evitare emissioni diffuse;
10. I materiali sfusi polverulenti devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
11. Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti devono essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
12. Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) devono essere mantenuti costantemente efficienti;
13. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
14. I cumuli di materiale inerte in attesa del trattamento, lavorati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi;
15. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione;
16. Eventuali cassoni e i relativi sistemi di copertura in cui nell'eventualità saranno stoccati i vari materiali dovranno essere mantenuti in ottimo stato al fine di evitare la dispersione di polveri;
17. Lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere realizzata una barriera arborea di specie sempre verde o, in alternativa, una rete frangivento a condizione che le maglie della rete in questione garanti-

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

mento delle polveri e l'altezza dei cumuli dei materiali depositati venga mantenuta al disotto dell'altezza della rete medesima;

18. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di frantumazione inerti e relativi sistemi di abbattimento) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

19. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione, il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario), la descrizione sintetica dell'intervento.

20. Deve essere comunicata tempestivamente a questa amministrazione qualsiasi modifica relativa a variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche;
Nel caso di cessazione dell'attività, la società deve darne comunicazione a questa amministrazione e provvedere alla bonifica ed al recupero del sito;

Per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V;

Sottoscritta dal Dirigente
COSTANTINO FRANCESCO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 56113 del 22/06/2020

CITTA' DI CATANZARO

Catanzaro, _____

Igiene Ambientale

Prot. N°.....

⟹ " Settore AAEE e SUAP
SEDE

Oggetto: Autorizzazione impatto acustico "attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi" con sede in Località Bagattera Alli 45/A del Comune di Catanzaro, Ditta "Scutieri Costruzioni s.r.l." di Scutieri Maurizio Cod. SUAP 8222 del 08.12.2019 - L. 447/95 -

VISTA: la nota presentata attraverso il portale SUAP Codice Univoco 8222 del 09 dicembre 2019 prot. n. 117458/2019, con la quale la Ditta in oggetto chiedeva l'autorizzazione di impatto acustico di competenza di questo Settore;

VISTA: la relazione di valutazione impatto acustico (L. 447/95), a firma del Tecnico Regionale in acustica geom. Antonio Catrambone a corredo dell'ITER procedurale AUA, per dei locali adibiti al Trattamento dei rifiuti non pericolosi siti in Località Bagattera Alli 45/A del Comune di Catanzaro, dalla quale si evince la certificazione di conformità degli effetti rumorosi immessi nell'ambiente circostante dell'attività, in riferimento al valore limite assoluto di immissione, indicato nel Piano di Zonizzazione Acustica recante le norma di attuazione acustica del territorio, cosi come approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 13/02/2003;

CONSIDERATO che lo stesso tecnico nella richiamata relazione acustica dichiara che le emissioni rumorose prodotte dall'attività del falegnameria in questione rispettano i limiti sia diurni che notturni della classe IV° di appartenenza.

VISTA la legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26.10.1995;

VISTA la D.C.C. n.7 del 13.02.2003 di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica (norme di attuazione);

VISTO: il regolamento Comunale d'Igiene approvato con D.C.C. n. 63 del 14/10/2010;

CONSIDERATO: che la zona dove è ubicata l'attività di falegnameria rientra in classe IV con gradi di dcb diurno pari a 60 e notturno pari a 50;

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 56113 del 22/06/2020

CONSIDERATO: che la zona dove è ubicata l'attività di falegnameria rientra in classe IV con gradi di deb diurno pari a 60 e notturno pari a 50 ;

CONSIDERATO: che, sempre dalla relazione del tecnico geom. Antonio Catrambone, NON si evince un superamento del valore massimo consentito dalla Classe IV della zonizzazione di cui in epigrafe;

Si esprime parere favorevole a condizione che: tutti gli organi mobili soggetti a movimento siano protetti garantendo la sicurezza degli operatori coinvolti; che siano rispettati i valori limiti di emissione e immissione sonora previsti dalla vigente normativa in materia per la classe IV° di appartenenza, così come certificato nella Relazione Tecnica di "Valutazione di Impatto Acustico" a firma del geom. Antonio Catrambone trasmessa in allegato tramite SUAP con prot.n.117458 del 09 dicembre 2019 che i rumori prodotti nella fase di lavorazione siano compatibili con le residenze limitrofe (sotto il profilo del Testo Unico delle Leggi Sanitarie relative all'impianto di cui all'oggetto); fatti salvi gli eventuali ed ulteriori pareri derivanti dall'endoprocedimento A.U.A.(DPR 59/13) di cui in argomento.

L'ISTRUTTORE TECNICO
geom. Luciano Principe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Bruno Gualtieri

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 56077 del 22/06/2020

CITTA' DI CATANZARO

Catanzaro, _____

Igiene Ambientale

Prot. N°.....

⟹ " **Settore AAEE e SUAP**
SEDE

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa al procedimento di autorizzazione emissioni in atmosfera "attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi" con sede in Località Bagattera Alli 45/A del Comune di Catanzaro, Ditta "Scutieri Costruzioni s.r.l." di Scutieri Maurizio. Cod. SUAP 8222 del 08.12.2019 –

PRESO ATTO: che deve essere espresso il parere ai sensi del Decreto Ministeriale 5 Settembre 1994 (elenco delle industrie insalubri di cui all'art.216 del Testo Unico delle Leggi sanitarie) si rende necessario anche questo tipo di parere;
VERIFICATO: quanto prescritto dal Regio Decreto del 27.07.1934 n° 1265;
VERIFICATO: l'elenco delle industrie insalubri previsto dal D.M. 5 Settembre 1994; l'elenco delle Industrie Insalubri di cui all'Art. 216 del Testo unico delle Leggi sanitarie (G.U. n° 220 del 20.09.1994 s.o. n°129) l'attività di cui all'oggetto è compresa tra l'elenco delle industrie insalubri ed è classificata come industria di 1° Classe Categoria "B" messa in riserva e in recupero di ferro, acciaio, legno, cartone plastica e vetro.
Si esprime **parere favorevole** a condizione che: non vengano disperse polveri durante le fasi di lavorazione; che tutti gli organi mobili soggetti a movimento siano protetti garantendo la sicurezza degli operatori coinvolti, che l'area di lavorazione sia efficacemente delimitata; che gli inerti realizzati siano riutilizzati per come specificato nella Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Antonio Catrambone prot. n.117458 del 09 dicembre 2019; che i rumori prodotti nella fase di lavorazione siano compatibili con le residenze limitrofe (sotto il profilo del Testo Unico delle Legge Sanitarie relative all'impianto di cui all'oggetto); fatti salvi gli eventuali ed ulteriori pareri derivanti dall'endoprocedimento.

L'ISTRUTTORE TECNICO
geom. Luciano Principe

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Bruno Gualtieri

Comune di Catanzaro – Settore Igiene Ambientale - Via Alberghi, 3 – tel. 0961.881010 – fax 0961.881332
Email: igieneambientale@comune.catanzaro.it – PEC: igiene.ambientale@certificata.comune.catanzaro.it

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

SIAR 194338 del 12/06/2020

ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CATANZARO
SERVIZIOTEMATICO ARIA

Alla *Regione Calabria*
Dipartimento Ambiente e territorio
Settore U.O.T. Funzioni Territoriali
PEC: dipartimentoambiente.uotcz@pec.calabriasuap.it

Oggetto: Parere Tecnico riguardante l'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera - Art.269 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - Impianto adibito a " Recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi quali "inerti" e sola messa in riserva di "plastica,vetro, carta, metalli e legno" ai sensi degli artt. 214/216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii" con sede nel Comune di Catanzaro "Loc.Bagattera", sede legale c/da Petricciolo – Frazione Alli di Catanzaro – Ditta SCUTIERI COSTRUZIONI srl.

Dalla documentazione trasmessa a questo Servizio Tematico ed acquisita al prot. n. ARPACAL 17905 in data 28.05.2020, la società Scutieri Costruzioni srl, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la realizzazione di un impianto adibito a "*Recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi*" ai sensi dell'art. 269 D.Lgs 152/06.
Il sito su cui si vuole realizzare il suddetto impianto risulta essere di proprietà della società localizzato nel Comune di Catanzaro in "Loc.Bagattera" e si estende per una superficie di 11227 m^2 e risulta censito al N.C.E.U. nel Comune di Catanzaro al foglio n. 72, P.lla 1014, 1070 e ricade in ZTO "G3" ai sensi delle NTA del Comune di Catanzaro.
Da quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata a questo Servizio, i rifiuti che si intendono stoccare nel sito *non provengono dalla Raccolta Differenziata Civile ma dall'attività di edilizia svolta dalla ditta richiedente e dalle ditte che domani saranno autorizzate, previa analisi e formulario, a stoccare all'interno dell'area nel rispetto dei limiti.*
L'attività lavorativa che s'intende eseguire sarà la seguente:
- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi "plastica, vetro, carta, metalli, legno, inerti";
- Operazioni di recupero degli inerti ai sensi degli artt. 214/216 del D.Lgs. 152/06.

L'articolazione dello stabilimento sarà così suddivisa:
- Area gestione rifiuti con pesa e area per compilazione formulario d'ingresso e uscita;
- Area stoccaggio rifiuti non pericolosi "plastica, vetro, carta, metalli, legno e inerti";
- Area impianto lavorazione inerti con "Mulino frantoio trituratore mobile".

Le materie prime utilizzate saranno:
- Inerti di varia pezzatura secondo quanto indicato dai corrispondenti codici CER 101311,170101,170102,170103,170107,170904,200301, 170302;
- Acqua, utilizzata attraverso dei nebulizzatori per le bagnature dei rifiuti messi in riserva.

L'articolazione del ciclo produttivo area rifiuti consiste in:
- Ricezione rifiuti non pericolosi quali "plastica, vetro, carta, metalli,legno e inerti" per la sola messa in riserva; questi non subiranno alcun processo di trattamento presso questo impianto, ma entreranno come rifiuti ed usciranno come rifiuti;
- Ricezione materie prime rifiuti inerti provenienti da cantieri edili, e similari ;
- Frantumazione;
- Vagliatura;
- Classificazione;
- Stoccaggio inerti.

Le principali attrezzature utilizzate nel suddetto ciclo produttivo sono:
- Mulino frantoio trituratore mobile

- Impianto fisso di irrigazione.

L'articolazione del ciclo produttivo impianto di frantumazione, selezione e lavaggio inerti e le attrezzature utilizzate in questa fase lavorativa consiste in:

- Alimentatore primario nastro inclinato;
- Nastro primario inclinato alimentatore vaglio;
- Vaglio selezionatore e/o sgrossatore di lavaggio;
- Miscelatrice a tazze per il lavaggio delle sabbie;
- Vasche di accumulo materiale fuori vaglio con pezzature da granulare;
- Alimentatore secondario del frantoio;
- Frantoio granulatore;
- Nastro secondario di ricircolo inerti frantumati.

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da quanto dichiarato nella relazione tecnica le emissioni prodotte dal tipo di impianto che si vuole realizzare sono unicamente emissioni diffuse per le quali, al fine di contenere la propagazione è stato previsto un impianto di irrigazione.

Per quanto concerne l'impianto di frantumazione degli inerti questo è provvisto di un impianto di aspirazione che capta le polveri che si genera nella tramoggia, al macinatore e all'uscita del vaglio. La polvere aspirata viene passata per un filtro a cartuccia.

Prescrizioni

Emissioni diffuse

l'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti adottando misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni:

- La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.
- La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo servizio;
- L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
- I nastri trasportatori dovranno essere muniti di copertura per il contenimento delle polveri diffuse;
- Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere coperti e chiusi su almeno tre lati;
- Lo scarico degli inerti sfusi deve avvenire in modo da evitare emissioni diffuse;
- I materiali sfusi polverulenti devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
- Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti devono essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
- Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) devono essere mantenuti costantemente efficienti;
- Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
- I cumuli di materiale inerte in attesa del trattamento, lavorati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, dovranno essere dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi;
- La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione;

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CATANZARO

SERVIZIOTEMATICO ARIA

- Eventuali cassoni e i relativi sistemi di copertura in cui nell'eventualità saranno stoccati i vari materiali dovranno essere mantenuti in ottimo stato al fine di evitare la dispersione di polveri;
- Lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere realizzata una barriera arborea di specie sempre verde o, in alternativa, una rete frangivento a condizione che le maglie della rete in questione garantiscano il trattenimento delle polveri e l'altezza dei cumuli dei materiali depositati venga mantenuta al disotto dell'altezza della rete medesima;
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di frantumazione inerti e relativi sistemi di abbattimento) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
    - la data di effettuazione;
    - il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario);
    - la descrizione sintetica dell'intervento.
- Le eventuali polveri diffuse prodotte durante il ciclo produttivo dovranno essere contenute secondo quanto previsto dall'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Fatte salve le valutazioni che esulano dalle competenze di questo servizio, si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera all'azienda in oggetto ovviamente vincolato all'osservanza delle prescrizioni sopra richiamate.

L'Operatore Tecnico Specializzato
f.to Dott. Francesco IULIANO

Il Dirigente del Servizio Tematico Aria
Ing. Francesco ITALIANO

ITALIANO
FRANCESCO
11.06.2020
16:39:43
UTC

COMUNE DI CATANZARO
Aoo CATANZARO
Prot. N. 89479 del 02/10/2020

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CATANZARO

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie

U.O. Igiene e Sanità Pubblica
Direttore Dr Giuseppe De Vito

ASP Catanzaro
Protocollo Generale
N. 0045645 del 30/04/2020
0003639812

Al SUAP COMUNE DI CATANZARO

OGGETTO : PARERE IGIENICO SANITARIO SU PROGETTO **(C.U. 8222)**

RICHIESTA AUA PER IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON ANNESSO PIAZZALE DEPOSITO MEZZI ED ATTREZZATURE COMPRESO PESA IDRAULICA E IMPIANTO PRIMA PIOGGIA PER SCARICO PRODUTTIVO PIAZZALE ED AREE STOCCAGGIO RIFIUTI.

Ubicato in LOC. BAGATTERA del Comune di CATANZARO
COMMITTENTE : SCUTIERI COSTRUZIONI SRL

In riferimento alla richiesta acquisita a questa U.O. con prot. 21830 del 26/02/2020 ai sensi della normativa igienico sanitaria vigente si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

NB: Tale parere è esclusivamente una valutazione igienico sanitaria su progetto, non costituisce titolo autorizzativo, per cui dovrà sempre essere presentato il titolo necessario per l'avvio dell'attività

REGIONE CALABRIA - Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica

IL DIRIGENTE MEDICO UOISP
DR. SALVATORE LAVORATO

Via Francesco Acri n° 24 88100 Catanzaro Tel + 39 0961/7033514 Fax + 39 0961/7033515
Email : uoispcz@pec.asp.cz.it

Sportello Unico Attività Produttive - S.U.A.P.

Referente Amministrativo
Istruttore Amm.vo Patrizia Stella

Richiesta AUA impianto sito in loc Bagattera prot. n. 121834 del 19/12/2019. Codice suap n. 8222. Scutieri Costruzioni srl
Vista la documentazione a corredo della richiesta di AUA non si evidenziano profili edilizi ai sensi del al D.P.R. n 380/01 smi e D. Lgs 222/16 al fine dell'espressione di un parere di competenza.

☐ Favorevole

☐ Negativo

☐ Favorevole con prescrizione

Firme

Il Responsabile Sezione Edilizia Privata e SUE Arch. Giovanni Torcasio
Il Dirigente Ing Giovanni Laganà

Trasmessa il